EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 185
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5 - 6 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-630, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 400 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300); partecipaz. L. 300 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: valore rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Verso un altro colpo di scena in Russia

Siluramento di Bulganin?

Il Primo Ministro sovietico, escluso dal colloquio Kruscev-Tito avvenuto in Romania, non figura nemmeno nella delegazione che mercoledì si recherà a Berlino - Il maresciallo Zukov si preparerebbe a prendere il suo posto al Cremlino - Parziale fallimento dell'incontro fra il segretario del PCUS e il presidente jugoslavo: esso rappresenterebbe soltanto una tregua fra Belgrado e Mosca

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Poche ore dopo l'annuncio dei colloqui avvenuti in Romania fra Tito e Kruscev, radio Mosca ha dato la conferma ufficiale dell'imminente visita del segretario del PCUS alla Germania Orientale ed ha precisato che egli partirà da questa capitale mercoledì prossimo.

In tutti e due i comunicati non è stato fatto il nome di Bulganin. Il primo ministro non fece parte della delegazione che si incontrò con il presidente jugoslavo e non farà parte di quella che andrà a trovare Walter Ulbricht, il capo della Germania comunista. E non si può parlare di imprecisione di radio Mosca perchè, contrariamente al solito, la emittente sovietica ha dato l'elenco completo dei componenti le due delegazioni. E' così risultato che il primo ministro è sostituito in tutti e due i casi dal vice primo ministro Mikoyan.

Negli ambienti occidentali di Mosca le prime reazioni all'annuncio della radio sovietica sono caute. Non si manca tuttavia di far notare che la posizione di Bulganin non è risultata solida dopo l'eliminazione dei frazionalisti e che, durante il soggiorno in Cecoslovacchia del leadere del Cremlino, si era parlato insistentemente della sua possibile sostituzione. Secondo quelle voci, il primo ministro si era opposto ai provvedimenti proposti da Kruscev contro l'« antipartito ». Nei pochi discorsi tenuti a Praga Bulganin ha poi cercato di fare ammenda, esaltando l'opera del segretario del PCUS e la sua fermezza nel salvaguardare la unità del partito; ma è possibile che il suo atteggiamento nei giorni della « scossa d'assestamento » abbia compromesso definitivamente la fiducia riposta in lui dal potente capo del Cremlino.

Alcuni osservatori vanno oltre nelle supposizioni e affermano che la mancata presenza di Bulganin fra i delegati che si recheranno in visita a Berlino Est è un segno indiscutibile che la stella del primo ministro ha cessato di brillare e aggiungono che non è da escludersi, per esempio, l'annuncio della nomina, fra qualche giorno, di Zukov a primo ministro.

Mentre, secondo le fonti comuniste, l'esclusione di Bulganin dalla delegazione che si recherà nella Germania Est non avrebbe alcun particolare significato e si osserva al riguardo che questo non è il primo viaggio che Kruscev compie all'estero senza essere accompagnato dal Primo Ministro (questi, l'anno scorso, non ha preso parte ai colloqui Tito-Kruscev a Brioni, nè alla missione di Kruscev a Varsavia quando Gomulka riprese il potere), le fonti jugoslave giudicano per lo meno strano il fatto che Bulganin non sia mai intervenuto ai colloqui nei quali sono in causa i rapporti jugo-sovietici.

Si esclude, comunque, che Kruscev intenda prendere un provvedimento grave contro Bulganin e tanto meno intenda annunciarlo drammaticamente. Per togliergli l'onere dell'incarico egli verrebbe nominato vice Primo Ministro oppure direttore di qualche ufficio economico importante.

La delegazione russa che accompagnerà Kruscev in Germania è composta da Mikoyan; dal ministro degli Esteri Gromyko; dal suo vice-ministro, delegato per il Commercio estero, Spiridonov; da Griscin, presidente del Congresso dei sindacati sovietici; dal vice-sindaco di Mosca, Mironova; e dall'ambasciatore russo presso il governo di Pankov, Grigory Pushkin.

Dopo l'annuncio ufficiale della visita alla Germania, i colloqui fra Tito e Kruscev vengono visti sotto una nuova luce. Si ritiene, cioè, che il segretario del PCUS abbia voluto sondare la posizione del presidente jugoslavo e soprattutto il suo atteggiamento verso i superstiti leaders stalinisti dell'Europa orientale, per essere in grado di mettere a punto le direttive da dare a Ulbricht. Non si sa con certezza fino a che punto le conversazioni abbiano avuto successo, perchè sia da una parte che dall'altra non vi sono stati commenti al di fuori dei comunicati ufficiali. Negli ambienti occidentali si pensa comunque di aver individuato tra le righe di questi comunicati un indizio del fallimento, almeno parziale, della manovra di riavvicinamento di Belgrado a Mosca.

Non vi è stato nessun entusiastico inneggiare all'« identità di vedute » fra le due delegazioni, non si è parlato di « reciproca comprensione », ma si è precisato soltanto che entrambi i delegati hanno riconosciuto l'opportunità di migliorare i rapporti fra i due Paesi, aumentando gli scambi e le informazioni. Va rilevato l'accento, decisamente titoista, del comunicato di Radio Mosca, il quale ha appunto affermato che « le relazioni fra Mosca e Belgrado dovranno svilupparsi sulle basi del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale e del riconoscimento del principio di non-interferenza ».

Secondo alcuni osservatori occidentali, Kruscev avrebbe tentato di neutralizzare l'influenza di Tito e del suo comunismo nazionale sugli altri leaders dell'Europa orientale, e a questo scopo avrebbe proposto una specie di tregua nella battaglia ideologica all'interno del campo comunista. E' certo comunque che non vi è stata resa da parte del Presidente jugoslavo: la tensione fra i due governi si è soltanto affievolita, ma Tito non si è ancora completamente aggiogato al carro di Mosca.

Rientrando a Mosca dalla Romania, Kruscev era attesa da un altro interlocutore, Janos Kadar. Anche questa non è una coincidenza, secondo gli occidentali, perchè nei progetti rosei del Segretario del P.C.U.S. l'amicizia di Tito non avrebbe dovuto manifestarsi soltanto verso Mosca, ma anche verso tutti i vicini satelliti. Le relazioni fra Belgrado e Budapest sono rimaste particolarmente tese dopo la rivoluzione ungherese. La difficoltà che si oppone al progetto Kruscev è costituita dalla diversa interpretazione delle concessioni che la Russia vuol fare ai satelliti. Secondo Mosca, l'autonomia dovrebbe rinsaldare i vincoli nel mondo comunista, mentre Tito ribatte che tale autonomia non è soltanto una rivendicazione formale ma una trasformazione di fondo del sistema comunista.

Henry Shapiro

Scalato il più alto "sesto grado,, d'Europa

BONATTI e GOBBI hanno vinto il vertiginoso «pilastro» del Bianco

Tre giorni di fatiche infernali da quota 3300 a 4800 metri - Partiti mercoledì sera avevano attraversato il colle della Fourche, il Moore e il ghiacciaio della Brenva - Dopo un bivacco fra rotolii di sassi hanno affrontato il primo tratto del «Gran Pilastro d'angolo», parete considerata imprendibile - Una intera giornata per salire di 300 metri - Per tutta la durata dell'avventura i due alpinisti non hanno potuto nè mangiare nè bere - L'impresa è stata un continuo susseguirsi di rischi mortali: "Scusate (ha detto Gobbi al suo ritorno a Courmayeur) se non possiamo raccontare episodi drammatici,,

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lunedì mattina.

Bonatti e Gobbi sono tornati a Courmayeur dopo aver tracciato una nuova via di salita al Monte Bianco. Queste parole potranno sorprendere tutti coloro che pensano, ed in parte a ragione, che ormai su questa montagna famosa fra le famose non vi sia più itinerario di salita che possa chiamarsi nuovo. Eppure Bonatti e Gobbi sono arrivati a 4800 metri della cima proprio seguendo un tragitto che nessuno aveva mai, non diciamo scalato, ma neppure tentato: la via direttissima del «Gran Pilastro d'angolo», che parte dal ghiacciaio della Brenva e va ad innestarsi sulla cresta di Peuterey.

Edgar Poe ha scritto una novella celebre: «La lettera rubata», in cui dimostra che il sistema migliore per nascondere un documento è proprio di metterlo bene in vista quasi sotto il naso di chi lo cerca negli angoli più impossibili. Il paragone vale per la via del «Gran Pilastro», che è proprio sul davanti del Monte Bianco e sembra sorreggerne il cupolone. Chi passeggia verso lo imbocco della Val Veni se la vede a portata di mano. Bonatti ci ha confessato ieri, mentre aveva ancora più occhi arrossati dalla gran luce del ghiacciaio: « Ogni volta che studiavo questa via, mi meravigliava il fatto che non l'avessero ancora salita dozzine di alpinisti! », ma poi ha soggiunto: « Ne ho capito il motivo soltanto ora che l'ho percorsa dal fondo alla cima! ».

Qual è dunque il segreto di questo strano «pilastro» così inaccessibile? E' presto detto: sono circa 1800 metri quasi a picco, circa 700 metri di roccia pura, alcune centinaia di metri in cui lo scalatore può avere la sensazione di riposarsi quando incontra passaggi di quinto grado; tutto il resto è di sesto grado superiore, cioè al limite estremo delle possibilità umane. La salita scambiata a 3850 metri e termina a 4800, meglio non può terminare che sulla vetta del Monte Bianco; una volta che gli alpinisti s'impegnano sulle prime rocce strapiombanti sulla Brenva, il loro destino è segnato, l'uscita non può essere che verso l'alto; impossibile discendere e mettersi in salvo di fianco. Se vogliamo fare un paragone, dobbiamo ricorrere ad un'altra grande impresa: lo spigolo Walker, alla parete nord delle Jorasses. Con la differenza che la corda di Tizzoni era riuscito dopo che molti avevano tentato invano, mentre qua a Bonatti e Gobbi è andata bene fin dal primo colpo.

Indubbiamente il valore di questi due campioni di razza ha avuto il suo peso. Bonatti sappiamo chi è, cioè l'uomo di tutte le vittorie, ma anche Toni Gobbi ha brillanti imprese all'attivo, di cui ricorderemo soltanto le prime salite invernali delle Hirondelles, della parete sud dell'Aiguille Noire, e infine della via Maior. Ma dobbiamo aggiungere che un poco altrettanto meritevole ha avuto la buona fortuna (o se vogliamo il buon fiuto): tre giorni di tempo sereno sono indispensabili per questa ciclopica salita; se fosse caduta neve, il tentativo sarebbe diventato una trappola senza via d'uscita. I tre giorni di bel tempo continuo ci sono stati forse i primi tre dell'inizio della stagione ad ora; e Bonatti e Gobbi li hanno acchiappati al volo: essere fortunati non è mai un demerito.

Ma quell'ormai lontano mercoledì 31 luglio alle otto di sera, quando si trovarono alla base della parete da salire, si erano sentiti tremare il cuore: avevano sorvolato quasi di corsa il colle della Fourche, poi il colle Moore, poi avevano attraversato il ghiacciaio della Brenva ed ora avevano alzato la testina sull'unico lenzuolo di neve dove sembrava che non precipitassero sassi. Quel posto si chiama « Grand Plateau della Brenva »: se qualcosa vuole andarci, sarà il terzo uomo dal giorno della creazione ad ora ad esserci passato. La difficoltà da quel punto in su sono subito estreme. La sera di giovedì i due si fiocano sotto la tenda affranti: con dodici ore di sotto si sono innalzati soltanto di trecento metri.

Il secondo giorno di arrampicata è peggio ancora. In molti punti la via si scalda passa sul versante nord, vi sono colate di ghiaccio verde, duro come il granito; e Gobbi, per essere più leggero, non ha portato con sè i ramponi. Si trova in quel punto una sona e cui i due hanno dato un bel nome: il « passaggio delle gambe che tremano », tutto rocce che tirano a scappar via di sotto i piedi. Poi viene una spaccatura alta un centinaio di metri, tutta di sesto grado, e Bonatti sale non si sa bene come, aiutando d'intuito nel punto di uscita possibile, quasi senza accorgersene.

La sera di venerdì i due sono giunti vicini ai 4000, il cielo si è fatto gelido, la tendina si gonfia come se dovesse voler via da un momento all'altro. Ma è l'ultima notte all'addiaccio: la mattina di sabato alle ore 10 i due sono in cima al «Gran Pilastro»; a questo punto Gobbi passa in testa, alle 18 sono in vetta al Monte Bianco, quando è buio battono alla porta del rifugio dei Mulets, sopra Chamonix. Finalmente possono bere un po' d'acqua: da mercoledì sera non ne avevano messo in gola una sola goccia, sulla parete tutto era gelato meno la pietra.

E ieri, attraverso il colle del Miage e il colle del Gigante, sono scesi a Courmayeur: erano partiti con quaranta chiodi, ne hanno lasciati in parete soltanto quattro; avevano molti viveri, ma non li hanno consumati perchè non potevano bere. Gobbi si è sgonfiato con i giornalisti: « Abbiate pazienza, non possiamo raccontarvi episodi drammatici... Ma noi sappiamo che in questa impresa il dramma c'è sempre ed è continuo, sebbene oscuro e sepolto nel profondo dell'animo, fatto di ansie nascoste, di cuore in gola, di attimi in cui si gioca la vita sul filo di uno cornice, di dita tese come artigli a trattenere un appiglio che sfugge, di momenti di sconforto: il vuoto che aumenta al di sotto, i ghiaccioli che salgono tutto attorno, la vetta immensamente lontana ci disgra. Ma poi la gioia profonda della vittoria: la nostra è una grande vittoria che ha strappato l'ultimo segreto al vecchio Monte Bianco.

Di questa immensa colonna Bonatti sembra aver fatto il regno preferito delle sue più strepitose vittorie: ora ancora diciassettenne quando compiva la prima « ripetizione » italiana della famosa via Tissin, nella parete nord delle Jorasses. Sono seguite poi altre due imprese strepitose: la parete sud del Grand Capucin, che ha superato con il torinese Oldpo, e infine, due anni fa, la vittoria delle vittorie: lo spigolo sud-ovest del Dru, salito da solo, con sei giorni e cinque notti di lotta continua. Un successo dalle proporzioni incredibili che ha fatto passare di colpo al primo posto nella graduatoria degli alpinisti italiani. Il successo di questi giorni conquistato sul «Gran Pilastro» significa l'adempimento di un suo vecchio sogno: egli aveva in mente questa linea d'ascesa al Monte Bianco fin dal lontano giorno del 1951 in cui scalò il Gran Capucin. Dalla vetta di questo obelisco roccioso la via del « Gran Pilastro » gli apparve come il miglior tragitto di ascensione per il Monte Bianco: ha potuto realizzare il suo desiderio soltanto dopo sei anni, il che dimostra non solo la sua ostinazione, ma anche la sua incredibile forza di volontà. Non sappiamo che cosa egli prepari fin da questo momento: ci è sembrato però d'intuire da certe sue parole che esiste ancora un completamento ideale alla via di salita tracciata ora, e questo si svolgerebbe appunto lungo quel sesto grado più alto d'Europa di cui abbiamo parlato fin dall'altro giorno.

Quanto a Toni Gobbi, egli è ben conosciuto in tutto l'ambiente alpinistico non soltanto italiano, ma anche europeo: è uno dei pochissimi connazionali che facciano parte, ad esempio, del «Groupe Haute Montagne», che riunisce came in un'accademia i migliori scalatori di tutta Europa. Un particolare che rende la sua figura caratteristica è il fatto che la passione per la montagna lo abbia spinto ad abbandonare gli studi di giurisprudenza, a cui sembrava perfettamente avviato dopo la laurea. Toni Gobbi ha ora compiuto i quarantatrè anni, non è più, quindi, nel fiore della giovinezza, anzi è di ben sedici anni maggiore del suo compagno Bonatti: ma questo è un altro motivo di ammirazione per il fatto che i due, pur con così diverso di età, abbiano potuto costituire una cordata tanto affiatata.

Carlo Mariondo

Walter Bonatti stesso ha segnato su questa fotografia del Monte Bianco il percorso dell'eccezionale scalata e i punti dove, con il compagno di cordata Gobbi, ha bivaccato

Gronchi partito per San Martino di Castrozza

Sono incominciate le vacanze dei parlamentari - Quelli che preferiscono il mare e quelli che amano la montagna - L'on. Fanfani sempre fedele al Cadentino - Il grosso apparato di sorveglianza e di servizio di cui dispone Togliatti a Champoluc - Nenni a Formia e Saragat in Val d'Aosta, Malagodi alla «Gigliola» e Rapelli in Val di Lanzo - I leoni e i bufali dell'on. Bettiol

Il Presidente Gronchi alla partenza dalla stazione di Roma

Roma, lunedì mattina.

Le vacanze degli uomini politici sono incominciate: più brevi quelle dei ministri un po' più lunghe quelle dei parlamentari. Zoli si è dimostrato un presidente del Consiglio un po' « pignolo »: « Abbiamo poco tempo e molte cose da fare — dice ai suoi ministri — e bisogna quindi far tesoro di ogni giorno ». Intanto, quasi tutti i membri del governo sono presenti a Roma. Il senatore Zoli, infatti, che ha passato la fine di settimana a Firenze, non lascerà il Viminale prima di sabato per recarsi, con alcuni familiari, a Rovisondoli, in Abruzzo. A turno, partiranno anche i ministri, ma per breve tempo: Andreotti andrà con la moglie e i molti figli a Ischia; Medici nelle Dolomiti; Carli a Capri; Del Bo a Cortina d'Ampezzo; Campilli andrà all'estero e così Gava.

Ieri sera, alle 22, è partito in treno il Presidente della Repubblica per San Martino di Castrozza, dove sono la moglie e i figli; ma la vigilia di ferragosto Giovanni Gronchi sarà a Ischia. Anche i presidenti delle Camere hanno lasciato la capitale: prima il senatore Cesare Merzagora, poi Leone. L'on. Leone trascorrerà le vacanze ad Anacapri, insieme con la famiglia, in una casa d'affitto: spesso, però, dovrà recarsi a Napoli per cerimonie varie.

Dei capi dei partiti, Amintore Fanfani, fedele alla regola, va a Camaldoli, nel Casentino. La moglie e i figli, negli anni scorsi, alloggiavano in una casetta della « foresteria », nella abetaia, tra l'eremo e il convento. Non era difficile vedere la signora Fanfani recarsi a fare la spesa alla « farmacia » del convento, dove si vende un po' di tutto, dai biscotti al diaforte. Quella di Fanfani sono ormai per modo di dire: è continuamente di qua e di là, tra Arezzo Poppi, Bibbiena e La Verna, per discorsi, inaugurazioni, ecc. I casentinesi, per lacer dei fratti, considerano Fanfani uno dei loro e lo vorrebbero a tavola ogni giorno.

Togliatti è, come al solito, a Champoluc, in compagnia della deputata Leonilde Jotti e della giovinetta Marisa Malagodi, sua figlia adottiva. Le vacanze di Togliatti sono sempre un po' complicate, per ragioni di partito, e intorno a lui è un grosso apparato di sorveglianza e di servizio che comprende una ventina di persone, senza contare quelle impiegate nella « staffetta » tra Champoluc, Torino e Roma. Palmiro Togliatti ama le escursioni, le quali, anche se facili, costituiscono un dramma per i suoi che tropidano per lui.

E' stato chiesto al deputato socialdemocratico Chiaramello se avesse in mente di combinare un nuovo « incontro di Pralognan » tra Nenni e Saragat. Chiaramello ha negato, sorridendo: andrà due giorni a fare i bagni di mare a Tor San Lorenzo, dopo Tor Vajanica, e poi raggiungerà Luriate, in provincia di Cuneo, dove giocherà a bocce e farà gite nel vecchio alpino ».

Giuseppe Saragat ha scelto la Valle d'Aosta. Saragat lascia sempre malvolentieri Roma: « Ho una casa — dice — che me la invidierebbe un lord inglese ». Abita sul Lungotevere, di fronte a Monte Mario, e l'aria è fresca, la veduta amena. « Non c'è luogo — aggiunge — che mi piaccia più di questo ».

L'on. Malagodi, segretario del partito liberale, si rifugerà nella sua proprietà « La Gigliola », presso Siena. Alfredo Covelli, segretario del partito nazionale monarchico, preferisce la sua casa di Fregene, la elegante spiaggia romana. Il repubblicano Pacciardi, con Villabruna, si confonderanno con la gran folla di Viareggio. L'ex-ministro degli Esteri on. Martino è a Messina, dove tra poco si inaugurerà la Fiera annuale, poi si trasferirà in montagna.

Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, ama la caccia grossa: l'anno scorso, nel Kenya, uccise un leone e un bufalo. « Il leone — dice Bettiol — è la lepre d'Africa, è una caccia che non dà gusto; il bufalo, invece, è una maledetta bestia che, se non l'accoppi subito, ti fa a pezzi a furia di cornate ». Comunque, niente Africa, quest'anno, ma Sappada e poi Bressanone. In quest'ultima località Giuseppe Bettiol terrà un corso universitario estivo sul « reati di falso » (senza nessuna allusione ai leoni e ai bufali...). Il vice presidente della Camera, il socialista Targetti, andrà a Milano a mettere ordine nel suo studio d'avvocato: « Mi piacerebbe andare sul Pordoi — dice — come quando ero giovane, ma il guaio è che il Pordoi è rimasto con i suoi 2360 metri e i miei anni, invece sono aumentati ».

Giuseppe Rapelli, anch'egli vice-presidente della Camera, passa le sue ferie a Sant'Ignazio, sopra Lanzo, luogo d'origine della sua famiglia, con la moglie e i figli. D'Onofrio, comunista, vice-presidente dell'Assemblea, si reca a Fregene in compagnia della vecchia madre e del figliolo. Il figliolo di D'Onofrio, nonostante la posizione del padre, è tornitore meccanico e si contenta della sua sorte di lavoratore, lieto di una vita tranquilla con la moglie e i due bimbi.

Il Piemonte e la Val d'Aosta sono stati presentiti dai socialisti Malagugini, dal democristiano Malvestiti, dal presidente della CISL, Giulio Pastore.

L'ex-presidente del Consiglio, on. Segni, passerà le vacanze tra la sua casa di Sassari e Arbus.

L'elenco può continuare: il vice-presidente del gruppo d.c. della Camera, Bucciarelli Ducci, andrà a curarsi, benché giovane, l'arrivo a Rapolano, in quel di Siena; il socialista Guadalupi, quello che commise l'errore di calcolo, per cui Zoli, dopo il voto di fiducia, si dimise, passa le sue ferie a La Mendola; Achille Marazza, democristiano, si appaga della sua Borgomanero, della sua madre di 87 anni, della sua biblioteca di ventimila libri. « Per gli amici — dice — c'è posto a casa mia e all'osteria ».

Delio Mariotti

Toni Gobbi e Walter Bonatti subito dopo il loro ritorno a Courmayeur (Servizio fotografico Musso)

Un treno militare deraglia in Spagna: ventidue morti

MADRID, lunedì mattina.

Ventidue morti e oltre sessanta feriti costituiscono il bilancio provvisorio di una tremenda sciagura ferroviaria avvenuta alle 5,45 (ora locale) di ieri nei pressi della stazione di Villaverde, otto chilometri a sud di Madrid.

Una tradotta militare di 35 vagoni ha investito con estrema violenza una locomotiva in manovra. Nell'urto alcuni vagoni sono usciti dai binari, e di questi, quattro, carichi di jeeps, sono andati completamente distrutti. Le squadre di soccorso attrezzate per rimuovere i rottami sono giunte sul posto soltanto dopo alcune ore e nella mattinata di ieri il bilancio del disastro non era ancora definitivo. Dei feriti, undici sono in condizioni disperate.

La tradotta ricondurrà a Madrid reparti dell'esercito di ritorno dalle manovre in Catalogna.

Telegramma di Pinay a Pella per il Mercato comune e l'Euratom

Roma, lunedì mattina.

In occasione dell'approvazione da parte della Camera dei trattati di Roma, il ministro degli Esteri francese, Pinay, ha indirizzato il seguente telegramma all'on. Pella: « Al termine del dibattito conclusosi alla Camera dei deputati italiana, sono lieto di esprimere a V.E. le mie più vive felicitazioni ».

CRONACA CITTADINA

Altri 100 mila hanno lasciato la città

Partono i torinesi arrivano i forestieri

Migliaia di macchine sono scese dai valichi alpini - In prevalenza francesi; molti tedeschi belgi inglesi e spagnoli

L'esodo per le vacanze è proseguito ieri con ritmo intenso. Almeno altri 100 mila torinesi hanno lasciato la città con mezzi propri, in treno o in pullman. In due giorni ammontano così a più di duecentomila le persone partite verso il mare o la montagna. A giudicare dalle «code» che ieri sera alle 18 si erano ancora a Porta Nuova, davanti agli sportelli delle prenotazioni dei biglietti, bisogna pensare che oggi sarà un'altra giornata con un elevato numero di partenze. In prevalenza si tratta di persone che sono state trattenute in città da impegni inderogabili o di famiglia, che hanno sacrificato due giorni di ferie per sottrarsi alla ressa ed effettuare il viaggio con una certa comodità. Unico pericolo è che siano stati molti (come sembrerebbe dalle prenotazioni) a pensarla così e che oggi si ripetano sui treni i tumultuosi episodi di sabato e di ieri. In previsione di ciò le ferrovie tengono pronte anche per stasera una cinquantina di vetture in aggiunta ai treni in partenza, per aumentare la disponibilità dei posti.

La ressa a Porta Nuova è stata ieri molto intensa al mattino. Dopo un periodo di relativa calma, fra le 14 e le 18 è ripreso il flusso dei partenti. Tutti i treni hanno istituito la stazione straordinaria di varie accalcate, innervosite e preoccupate per i bimbi e i bagagli. Affollati tanto i treni della Riviera di Levante come quelli per la Riviera di Ponente, per le valli alpine e per mète più lontane. Alle 20, ad esempio, è partito un treno per Reggio Calabria. Quando si è allontanato dalla stazione erano ancora lunghi i calabresi e i siciliani rimasti sulle banchine che è stato necessario allestire un «treno-bis».

Anche sulle linee delle ferrovie delle Valli di Lanzo il movimento è stato forte per tutta la giornata. Nonostante lo sciopero del personale viaggiante, proclamato dalla UIL, si è potuto far partire una quindicina di treni. In serata le corse sono state sospese per mancanza di macchinisti: a sostituirle sono intervenuti i pullman predisposti dall'ispettorato della motorizzazione. Lo sciopero della Torino-Nord dovrebbe concludersi stamane alle 11. La UIL ha però minacciato un prolungamento di 48 ore, se non saranno avviate trattative per risolvere la vertenza con la Direzione della società.

Sulle strade il traffico è stato per tutta la giornata molto fitto. Al casello dell'Autostrada Torino-Milano sono transitate oltre 5 mila auto, dirette in prevalenza verso la Valle d'Aosta o la zona dei laghi. La percentuale delle vetture con targa estera è risultata del 40-45 per cento, con una forte prevalenza di francesi. In questi giorni si incontrano, sulle strade che scendono dai valichi alpini, interminabili colonne di macchine straniere. A Chiusa ieri, fra le 8 di mattino alle 6 di sera, sono transitate dirette in Italia oltre 5 mila auto con almeno 30 mila persone a bordo. Di questi turisti almeno

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,2
MINIMA +20,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,1; umid. 70%; pressione 746,2. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. Temperat. a Casale: max. +27,8; minima +17,1; media 26,4.

erano francesi, gli altri inglesi, tedeschi, olandesi, belgi e molti spagnoli. In «uscita» sono passati ieri da Chiusa duemila macchine, circa un terzo di turisti italiani.

Attraverso il Monginevro (bacino sul versante francese verso Modane la strada più in piccoli tratti ancora difficile da percorrere in seguito ai danni della alluvione) sono passati quattromila turisti diretti in Francia (1500 italiani) e altrettanti in senso contrario.

Su tutte le reti pienamente polizia stradale, carabinieri e guardie comunali hanno continuato ieri un'assidua opera di sorveglianza e di repressione contro i trasgressori delle norme di circolazione. Severità giustificata perchè meccaniche e molto, in certe ore della giornata, viaggiavano in lunghe e fitte colonne.

Ieri molta affluenza nelle elezioni artigiane

Si sono svolte ieri le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani nella Commissione provinciale per l'Albo e nei Consigli di amministrazione delle Mutue. I seggi elettorali erano stati installati alla Camera di Commercio in via Alfieri. Ieri sera risultava che per l'Albo aveva votato l'89,67 per cento degli iscritti e per la Mutua l'87,40 per cento. I seggi elettorali sono aperti anche oggi dalle 8 alla 14.

La disgrazia di corso Casale

Ancora sconosciuta il ragazzo ucciso

Permane il mistero sull'identità del ragazzo urlato e ucciso l'altra sera alle 21,15 in corso Casale da un autotreno. Com'è noto il ragazzo — dell'apparente età di 12 o 13 anni, magro, capelli castani, occhi marroni, lineamenti regolari, con pantaloncini cachi, maglietta, giubba aperta marrone alquanto lisa, scarpette di gomma bianche e blu — percorreva in bicicletta corso Casale proveniente dall'esterno della città. Alla curva del corso ove s'innesta la strada per la galleria del Pino, gli arrivava alle spalle un camion con rimorchio guidato dal quarantenne Giovanni Ferrero, domiciliato in corso Giulio Cesare 187. Forse il bambino aveva uno scarto e il rimorchio lo colpiva alla testa scaraventandolo al suolo. Al Maria Adelaide giungeva cadavere. Non era possibile l'identificazione per mancanza di documenti o di un qualsiasi indizio. Alle 23 un uomo credeva di riconoscere in lui suo figlio, ma si trattava di un equivoco.

Per ieri la giornata di ieri il commissariato Borgo Po ha effettuato indagini e ricerche senza esito. Nessuno si è presentato alla polizia o agli ospedali. Nessuno ha denunciato la scomparsa di un ragazzo i cui connotati rispondano a quelli del piccolo morto.

Tragici incidenti per imprudenza ed eccesso di velocità

Due motociclette si scontrano in curva un giovane ucciso, tre persone morenti

Un'altra sciagura sulla discesa della Rezza - Marito e moglie su "scooter,, escono di strada: lui morto sul colpo, lei in fin di vita - Caduta di un motociclista a Pinerolo: la veste della passeggera si era impigliata nella ruota

Giovanni Battista Fornelli e la moglie Rosanna Bello

Nell'alta Val di Susa tra Exilles e Salbertrand, ieri alle 15 due morti e sono scontrate con conseguenze gravissime: è morto un giovane di 18 anni, Andrea Scanavino abitante a Torino in via Lucento 37, la sorella di 14 anni Elisabetta secondo i medici ha poche speranze di sopravvivere e più le hanno amputato il piede sinistro; con prognosi riservata sono stati ricoverati all'ospedale Giacomo Matoda di 40 anni, carpentiere, residente a Grugliasco.

Andrea Scanavino era tipografo, la sorella operaia: i genitori con un'altra figlia, Anna di 15 anni, avvertiti dai carabinieri hanno raggiunto l'ospedale di Susa nel tardo pomeriggio.

— In un altro incidente di moto è rimasto ucciso Giovanni Battista Fornelli di 38 anni, elettricista alla Fiat, mentre la moglie Rosanna Bello di 29 anni ha riportato ferite gravissime e si trova alle Molinette in condizioni disperate. La disgrazia è accaduta sulla salita della Rezza e pare che non vi sia responsabilità di terzi: la causa sarebbe, con ogni probabilità, la velocità eccessiva tenuta dal Fornelli nell'iniziare una curva.

I — — erano partiti dopo mezzogiorno dalla abitazione in via Pellico 18. Con loro erano altre due coppie di coniugi, ognuna su una motoretta. Dopo Gassino le moto raggiungono la Rezza e accenno verso Bardassano, in località Tetti Villata la moto del Fornelli non riuscì a tenere la strada ma, si allargò e sbandò, vinse la resistenza del guidatore che invano lottava per tenerla in strada. Cozzò contro un paracarro e lo divelse, poi finì contro un albero.

Marito e moglie piombarono con violenza al capo. Il marito decedette subito per schiacciamento del cranio, la moglie riportò una pericolosa frattura. Con un'auto la fecero trasportare all'ospedale di Gassino e di qui alle Molinette.

— A Carignano si sono scontrate due motorette che viaggiavano in una colonna di veicoli: i guidatori sono stati ricoverati con commozione cerebrale. Sono Armando Biasdi di 36 anni, nativo di Foggia ed abitante a Torino, e Luigi Gallo di 37 anni residente a Nole.

— Dopo La Loggia verso Carignano una vettura con a bordo due giovani tedeschi ed una ragazza è finita nella scarpata dopo aver divelto un paracarro. E' stato ferito soltanto il guidatore, Roland Keil di 25 anni, residente a Kirschaid. La vettura è rimasta distrutta.

— Nei pressi di Pinerolo il motociclista Remo Barbone, residente in quella città, sbandando è caduto ed è riportato ferite gravi. All'ospedale Agnelli è stato ricoverato con prognosi riservata. Pure a Pinerolo si è avuto un altro incidente di moto. Alla guida era Felice Actis Perinoo di 32 anni residente a Bruino. Costui aveva accettato di portare sul sellino posteriore una donna che, andava in gita a Pinerolo, desiderava essere ricondotta a Torino. La veste larga della donna si è impigliata nella catena causando lo sbandamento e la caduta della moto. L'Actis è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

— All'ospedale Martini è spirato ieri mattina il meccanico Francesco Lantieri di 18 anni abitante in piazza Sofia 6. Sabato alle 13,30 mentre la moto percorreva via Monterosa era andato a cozzare contro la fiancata di un autocarro e, proiettato a parecchi metri di distanza, aveva battuto violentemente il capo.

Nuove elezioni all'Ordine dei medici?

La commissione — della arti sanitarie avrebbe accolto un ricorso contro le elezioni per la nomina del consiglio locale dell'Ordine dei medici svoltesi nel marzo scorso. I 3500 medici residenti nella nostra città dovranno tornare alle urne? La cosa è possibile, anche se molto improbabile. Il consiglio in carica, qualora la notizia dell'accoglimento del ricorso fosse confermata, avrebbe intenzione di appellarsi per ragioni di principio al Consiglio di Stato.

La controversia si basa su questioni di procedura e su interpretazioni del regolamento. I 15 membri dell'attuale consiglio direttivo dell'Ordine furono nominati nel marzo scorso con un'elezione di ballottaggio non avendo nessuno dei candidati ottenuto la prima consultazione i prescritti due terzi dei voti. Per il ballo-

Un contadino di Mathi: era sceso a bagnarsi poco dopo il pasto

Sparisce inghiottito dai gorghi della Stura tra grida di orrore della moglie e del figlio

Un giovane si lancia in acqua, ma corre pericolo di essere trascinato sul fondo - In soccorso il fratello, che riesce a riportare a riva il corpo dell'annegato

La moglie dell'annegato con il figlio di sette anni

Pietosissimo dramma ieri pomeriggio a Mathi: un contadino è annegato nella Stura sotto gli occhi atterriti della moglie e del figlioletto.

Alle 14, il trentaseienne Luigi Brachet-Coda, che lavorava, a periodi, nelle cave d'amianto di Balangero e aveva in affitto un piccolo podere nei pressi della sua abitazione in via Trieste 6, si recava in motocicletta sul greto della Stura con la moglie Anna Vietti di 35 anni e il bambino Giampolo di sette. Il Brachet, sin dalla mattina, s'era sentito oppresso dalla calura e aveva confidato a dire:

— Oggi voglio proprio fare un bagno... Ho un tal caldo addosso che non vedo l'ora di tuffarmi nell'acqua fredda...

Finiva di mangiare verso le 13,30 e subito dopo andava a preparare la motocicletta. Alle 14 la famiglia era sul greto della Stura, non lontano dalla cartiera Bosso. Alle 15,20, mentre la moglie e il piccolo Giampolo erano seduti sui sassi a prendere il sole, il Brachet scendeva in acqua dicendo di aver intenzione, per il momento, di bagnarsi solo i piedi e le gambe. In quel punto la Stura compie una curva abbastanza sensibile: da una parte il livello è modesto; dall'altra, dove la forza, l'impeto della corrente, la profondità dell'acqua è di uno o tre metri.

Il contadino arrivava sin dove poteva toccare agevolmente: si muoveva per qualche attimo, incerto se avanzare o tornare indietro; poi, risolutamente, si gettava nell'acqua più alta e s'abbandonava alla corrente. Ma il Brachet non aveva ancora ben digerito l'abbondante pranzo: la temperatura gelida gli provocava un collasso cardiaco fulmineo: annaspava, faceva per gridare, ma non ci riusciva e spariva subito sott'acqua. Immediatamente si tuffava in suo soccorso lo studente diciottenne Germano Zantran: con rapide bracciate il coraggioso giovane raggiungeva il Brachet, ma quando già l'aveva afferrato e cercava il modo migliore per tenergli la testa fuori e trascinarlo a riva, la corrente travolgeva entrambi e li separava. Lo Zantran per poco non affogava: con un disperato sforzo — — riusciva ad — — e raggiungeva terra.

Intanto la moglie del Brachet aveva seguito lo svolgersi del dramma. Il urlando «Luigi muore! Luigi muore! Bisogna salvarlo!», cercava di gettarsi in acqua: ma veniva trattenuta e con lei il bambino che singhiozzava invocando il papà. Nel punto ov'era sparito il Brachet erano più riemersione si tuffava il fratello minore dello Zantran, Giovanni di 13 anni. Ottimo nuotatore, il ragazzo si calava sul fondo e poteva vedere il contadino disteso sulla sabbia bocconi, le braccia aperte. Alla seconda immersione lo afferrava dapprima per i capelli e poi per le ascelle e riusciva a trarlo a galla e infine a terra. Gli applicava la respirazione artificiale. La moglie veniva allontanata con dolce violenza e accompagnata a casa col figlioletto. La donna seguitava a balbettare: «Forse è ancora vivo... forse è ancora vivo». Ma per il Brachet non c'era più nulla da fare: il medico accertava che il decesso era stato quasi istantaneo ed era dovuto ad infarto.

Alle 17 la misera salma veniva amorevolmente composta su di un camioncino a trasferita a Mathi, con un triste e silenzioso seguito di decine e decine di persone. La moglie cagiva subito che la tragedia s'era compiuta e non faceva domande, non diceva nulla se non:

Luigi Brachet-Coda

«Penso che sarà bene adagiarlo sul suo letto...»; poi si volgeva verso il bambino e lo abbracciava carezzandolo, piangendo. La notizia della sciagura si diffondeva presto in tutta Mathi e suscitava grande impressione e cordoglio: sino a tarda sera l'alloggio dei Brachet è stato meta di un devoto, mesto pellegrinaggio.

Scarcerata la moglie dell'architetto Mencarelli

Di telefonare da Milano:

E' stata concessa la libertà provvisoria a Milla Bo che il 27 luglio scorso era stata arrestata insieme con il marito, l'architetto torinese Mario Mencarelli, all'interno del recinto della «Triennale». In seguito ad un alterco con un funzionario di polizia. La scarcerazione è avvenuta ieri mattina.

Per ragioni che la questura non ha ritenuto opportuno rendere note, il provvedimento di libertà provvisoria non è stato concesso nei confronti dell'architetto Mencarelli: il quale pertanto rimane in carcere a San Vittore.

Armi e munizioni recuperate dai carabinieri

I carabinieri delle tenenze di Venaria e Cirié hanno effettuato negli ultimi due giorni un meticoloso rastrellamento di armi nelle zone di Collegno, Rivoli, Coll. Braida, Valgioie e nelle Valli di Lanzo. Diecine e diecine di militi, molti dei quali muniti di rivelatori magnetici, hanno frugato ogni piega del terreno, ogni forra, ogni cassiare abbandonato. In tal modo è stato possibile recuperare un notevole quantitativo di materiale bellico, tra cui 12 fucili, 7 pistole, 80 bombe a mano, 42 proiettili per artiglieria, 13 bombe per mortaio, 200 caricatori per armi di vario tipo e oltre 4 mila cartucce.

Una bimba scende in cantina e scopre il padre folgorato

La disgrazia a Nole: aveva toccato un cavo della pompa elettrica - A Villastellone un operaio urta contro un trasformatore: morto per una scarica di novemila volt

Tragica fine ha incontrato ieri mattina nella sua abitazione di via 1° Maggio 4 a Nole Canavese, il signor Amedeo Catti di 50 anni. Alle 11 e 30 egli scendeva nella cantina ove da tempo egli aveva applicato ad un pozzo una pompa con motore elettrico: impianto semplice e rudimentale che lo stesso Catti aveva fabbricato e sistemato. Ieri, mentre provvedeva all'allacciamento dei fili elettrici per mettere in azione il motorino, toccava inavvertitamente un cavo scoperto. Senza un grido, piombava al suolo, folgorato.

Non passavano dieci minuti che la sua figlioletta Carla di 6 anni lo veniva a cercare. «Papà, dove sei?». Lo scorgeva a terra, rovesciato, con i pugni stretti sul petto. Tremando e piangendo rialziva e dava l'allarme. «Il papà è in cantina, steso giù, immobile...». Accorrevano alcuni vicini. Lo recuperavano, lo trasportavano nell'alloggio, cercavano di rianimarlo. Interveniva il medico condotto dott. Einaudi che gli praticava per oltre un'ora, invano, la respirazione artificiale. La moglie era fuori per la spesa e, tornando, apprendeva, attonita, la notizia. Il Catti era molto conosciuto nella zona: capo tintore della ditta Remmert di Cirié e, nei ritagli di tempo, compositore musicale e direttore di una piccola orchestra jazz.

— Un altro caso di folgorazione, anche questo, purtroppo, con mortali conseguenze è avvenuto alle 9 e 30 di ieri nella centrale elettrica di Fontana di Villastellone, centrale che serve l'acquedotto di Chieri. Alle 8 aveva cominciato a riparare l'intonaco della cabina di trasformazione l'operaio Giovanni Bevilacqua di 47 anni, da Santena, dipendente della società «Acque potabili» da oltre dodici anni, un ottimo e stimato elemento. Dei tre trasformatori (che mutano la corrente in arrivo di — volt in corrente da 500 volt) due non erano in attività, appunto per togliere ogni possibile rischio d'incidente all'operaio che interveniva. Il terzo era in funzione, ma in quel punto la parete non aveva bisogno di ritocchi.

Alle 9 e 25 il capo della centrale, signor Valle veniva chiamato dal Bevilacqua. «Ho quasi finito» diceva l'operaio «è questione di minuti. Le pare che vada?». «Va benissimo» rispondeva il Valle dopo aver dato un'occhiata attorno. Usciva, di lì a quattro o cinque minuti udiva un grido raccapricciante. Si precipitava nella cabina e scorgeva sul pavimento il Bevilacqua, che ancora si torceva, le braccia protese verso la porta. Il Valle lo trascinava fuori, tentava di soccorrerlo, ma tutto era inutile: lo sventurato era già morto. La ricostruzione del dramma non è stata facile: comunque si ritiene che il povero Bevilacqua, terminato il lavoro, mentre si dirigeva verso l'uscita sia stato colto da malore o — ipotesi più probabile — sia accidentalmente caduto: e per sorreggersi, con gesto istintivo, abbia messo avanti una mano e abbia toccato proprio il trasformatore in azione, ricevendone una tremenda scarica. Il cadavere aveva un'ustione: al polso sinistro, tutt'attorno all'orologio di metallo. Nel pomeriggio, dopo le consuete formalità di legge, la salma è stata trasportata a Santena, a disposizione della moglie e dei familiari.

Amedeo Catti, 50 anni.

Disgustosa scenata sul tram al capolinea di Porta Nuova

La gamba di un bimbo imprigionata nella porta - Alterco tra i due tranvieri e il padre del piccolo - L'uomo in ospedale con lesioni al volto Colpita anche la moglie

A Porta Nuova ieri sera poco dopo le 23, è avvenuto un spiacevole incremento tra due coniugi un manovratore e un bigliettario dell'Azienda tranviaria. I coniugi sono stati ricoverati all'ospedale Maurizio. Il marito, geometra Giuseppe Oddone di 39 anni, abitante in via Gianfranco Re 33, è riportato contusioni al torace, un tremendo morso al naso, lo sfregiamento di un dente incisivo; la moglie Casarina, di 36 anni, è stata trattenuta in osservazione per una grave ginecologica perchè si trova al sesto mese di gravidanza.

Davanti alla stazione era ferma una vettura della linea 4, in attesa che il capolinea desse il segnale di partenza. La porta anteriore centrale erano spalancate. Il signor Oddone, preoccupato di trovare un posto a sedere per la moglie, saliva per la porta di mezzo. Le braccia aveva il piccolo Daniele di un anno. Ma il bigliettario subito chiudeva la porta ed i battenti schiacciavano una gamba del piccino, il quale, svegliato di colpo, strillava spaventato.

Udiva il padre, sul gran, urlare la madre, ignorò sulla banchina: «Apra, apra». Il bigliettario apriva e la gamba era liberata dalla stretta. Di quel che è successo dopo, le versioni sono discordi.

Ha raccontato il geom. Oddone: «Non ho detto altro che "apra". Il bigliettario ed il manovratore si sono scagliati su di me cacciandomi malamente giù dal tram. Alle mie rimostranze mi hanno picchiato e mordicato. Hanno picchiato anche mia moglie, senza badare, nell'ira che li rincrea, alle sue visibili condizioni».

I due tranvieri hanno dichiarato di essersi limitati a reagire alla condotta del passeggero. Nella reazione un po' vivace sarebbe sfuggito involontariamente qualche spintone.

Intervenivano a por fine alla scena inqualificabile, che oppure il caldo può spiegare, il vigile urbano Aldo Armand-Pilon ed il capolinea. Mentre i coniugi erano trasportati all'ospedale, parecchie persone attorniavano i tranvieri ed esprimevano commenti non benevoli. Il capolinea provvedeva a sostituire il bigliettario. Non era possibile invece trovare un altro manovratore. Il vigile urbano faceva partire subito la vettura per evitare che qualcuno della folla dimostrasse le sue convinzioni altrimenti che a parole.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - ORE 21
SECONDA NOTTURNA STRAORDINARIA DI TROTTO

METRO - CRISTALLO
OGGI
TOTO' LE MOKO'
con GIANNA MARIA CANALE
Fernand Mardi - Carlo Ninchi

ALFIERI
OGGI
MARILYN MONROE nell'originale e divertentissimo Cinemadisegno Colore De Luxe
QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA

PAGODA DANCE VALENTINO
Ore 21: «L'ora del dilettante» per la «Coppa Pagoda 1957».

AGLI SPOSI DI AGOSTO il Municipio del Mille concede sconti speciali. Ultimi cruscotti in armadi giganti forniti di regalo cucinda pellicceria. Esposizione Via Pomba, 13-15.

I PELI SUPERFLUI (ripetri-coli vengono definitivamente eliminati con i più moderni ritrovati scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.E., Torino, sede in Sua Curia 197, telef. 553-783, Alessandria, via Vanoncello 7, telefono 2157.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Borgovero via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Via Nizza 34. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' Borgaro Arese. Salotti, poltrone, divani, poltroncine, divanetto, mobiletto, una e due piazze, corso Casale 65; via Bertellini 17, via Di Nanni 8.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone, cucine. Facili

MOBILIFICIO CRAF DI RATE Camere da 98.000, cinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corsito).

ASTOR
VISTAVISION
PAUL DOUGLAS
JOHN DEREK
JODY LAWRANCE
CESAR ROMERO
L'ANGELO DEL RING
Ernest Truex
Richard Shannon
e Ricky Vera
Diretto da ALVIN GANZER

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 6
Telefono 683-354
Crescente successo di
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
Da oggi una nuova rivista
LA CITTA'... QUASI NUDA
E uno spettacolo
BATACLAN 1957
Partecipazione straordinaria dell'attrazione internazionale dei
4 HELDARIS
24 artisti in scena 24
SULLO SCHERMO:
"Racconto di giovani mogli" con AUDREY HEPBURN
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15
INGRESSO L. 200

A. B. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
International Variety per la prima volta in Italia
Les demoiselles de Paris
le belle parigine interpreti del film «French Can-Can» con
JOE SLACK TRIO
l'attrazione che
DANIELA FLORIAN
nel suo repertorio di belle canzoni di successo
DUO DENGYS
giocolieri acrobati
MISS FLAVIA
fantasista contorsionista
Presenta:
ROMANO VILLI
SULLO SCHERMO:
un film in CinemaScope
IL CONGRESSO SI DIVERTE
con JOHANNA MATZ
RUDOLF PRACK
Varietà ore 16,15 - 22,15

VETRO CRISTALLO DOMANI
SUPPLIZIO
Paul NEWMAN
Wendell COREY
Walter PIDGEON
Edmond O'BRIEN
Anne FRANCIS
Lee MARVIN
METROSCOPE MGM

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194
OGGI
L'esercito Nazionale
DUE VOCI E UNA CANZONE
per la scelta di due nuovi cantanti e una canzone inedita e spettacolo di rivista con
WANDA DE COSTELLO
BALLETTO CARNEVAL
Tullio Hamiel - Mary Zampi
Silvia Zocco
Quintetto Melody
Franco Cerullo - Alma Ricci
presenta
LUCIO FOSCO
SULLO SCHERMO:
SQUADRA CRIMINALE
ORARIO RIVISTA:
Feriali 15,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

SEGRETARIE PER
TUTTO IL LAVORO DI UFFICIO CON I CORSI ESTIVI CELERI presso SCUOLA e LAVORO - Via Garibaldi, 38 - Telefono 42-826

FRANCHINO PERLA 0,06 PELI DELICATI
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO
CENTO ANNI DI VITA confermano la superiorità delle PASTIGLIE E CARAMELLE «LEONE» vero specialità.

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
VIA BUCCHERON 9
TEL. 520.399 TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. I. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza del cerchietti la vostra ernia scappa e s'ingrossa, avvisa a
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la marca della vostra precedente che vi procurò le ultime
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La consegna di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO Telef. 524-500
ROMA: via Torino, 60 - GENOVA: via Galliera, 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
AUIS n. 1118 del 27-3-1951

In una giornata piena di sole

La Val d'Aosta presa d'assalto

Mai visto tanto movimento di turisti e di villeggianti - Lunghe colonne di auto sulle strade - Al Colle del Gigante si sono svolte gare di sci

DAL NOSTRO INVIATO

Pré St. Didier, lunedì mattina

La prima domenica di agosto è stata una nitida e calda giornata: a Cervinia e a Courmayeur il termometro ha segnato fino a ventotto gradi, il barometro indugia sul «bello stabile». Le località maggiori, gremite ormai fin oltre la capienza, hanno cortesemente dovuto rimandare gli ospiti ritardatari. Da mane a sera, una ininterrotta colonna di automobili si è snodata per le strade dell'alta Val d'Aosta.

Courmayeur non ha probabilmente mai visto una domenica così affollata e tumultuosa; più calma Cervinia, dove sono diminuite le comitive di passaggio ed aumentate invece le presenze negli alberghi. Benché quest'anno tre alberghi ai Breuil siano chiusi — uno è bruciato, uno è in vendita, il terzo è in fase di restauro — il numero dei villeggianti è, a conti fatti, risultato superiore a quello dell'anno scorso.

La temperatura quasi balneare non ha scoraggiato gli sciatori. Sulle nevi del Colle del Gigante si sono svolte infatti due gare di «slalom» con cento concorrenti in complesso. La «Coppa internazionale» è stata vinta dal francese Giorgio Panisset, secondo Zeno Colò. L'incontro tra allievi delle scuole estive di sci del Monte Bianco e del Breuil si è risolto con il successo della prima: ha vinto il biellese Nanni Serratrice della scuola del Monte Bianco; secondo il milanese Guido Terzani della scuola del Breuil.

La funivia attraverso i ghiacciai del Monte Bianco è, ufficialmente, ancora ferma. Però i vagoncini trasvolano già con una certa insistenza sulle bianche distese. Su di essi hanno anche compiuto la traversata da Chamonix a Courmayeur gli «Chasseurs des Alpes», che hanno ricambiato la visita dei nostri Alpini portandosi fino alla Scuola Militare di alpinismo di Aosta. Questo fatto ha confortato le speranze degli abitanti dell'Alta Valle d'Aosta, i quali confidano che per il «tram dei ghiacciai» il «via» delle autorità francesi non si farà più a lungo desiderare.

Altre speranze ha rinverdito nel cuore dei valdostani il lungo soggiorno di tanti deputati francesi o svizzeri al rifugio Torino. E' un soggiorno privato, di uomini politici in vacanza, al capience. Però, ci risulta che in quel grande rifugio-albergo sul Monte Bianco gli ospiti hanno vivacemente discusso le questioni dei trafori in progetto in quest'angolo delle Alpi Occidentali. Come è noto, la Francia sembra nicchiare di fronte alle difficoltà finanziarie: in compenso hanno però già nominato il presidente della società che gestirà il traforo del Bianco. La Svizzera, più fornita di mezzi finanziari, appare interessata sia al traforo del Bianco, come propizio investimento di denaro, sia al traforo del Gran San Bernardo, che le apre prospettive economiche importantissime.

Quanto alle autorità della Val d'Aosta, esse si mantengono neutrali, desiderose di non compromettersi con alcuna dichiarazione ufficiale. «Insomma in Valle d'Aosta preferisce traforare il Bianco o il Gran San Bernardo?» abbiamo chiesto all'assessore regionale prof. Berthet. «Non abbiamo preferenze: l'importante è che si cominci a bucare. Noi siamo per la politica del colabrodo»...

Gigi Ghirotti

Nelle ultime 24 ore

Transitati a Milano mezzo milione di viaggiatori

Milano, lunedì mattina.

Oltre mezzo milione di viaggiatori sono transitati nelle ultime ventiquattro ore dalla nostra stazione centrale; la prima domenica di agosto, che è coincisa con il ritorno del caldo, ha segnato così una punta massima per numero di partenti e di treni straordinari effettuati. Mai, a memoria dei funzionari, le scale milanesi ha conosciuto infatti tanto affollamento.

La situazione è stata particolarmente complicata dal transito di centinaia di comitive di turisti stranieri, che hanno sostato in stazione involta per ore, alcuni gruppi dirigendosi in città per una visita ai principali monumenti, e gli altri affollando le sale di attesa, i posti di ristoro e il ristorante, in una babele di idiomi diversi. Assolutamente eccezionale è stato l'assedio all'ufficio informazioni, letteralmente invaso da una folla impaziente di conoscere l'orario dei vari treni speciali e supplementari allestiti in continuità dalle ferrovie per far fronte alle sempre nuove richieste.

Non si contano le valigie perdute e ritrovate: in poche ore settanta persone, per lo più stranieri, si sono presentate all'ufficio oggetti smarriti a reclamare il proprio bagaglio. Un'intera comitiva di turisti francesi si è aggirata disperata per oltre un'ora per lo scalo, alla ricerca delle proprie valigie. E' risultato che gli stranieri avevano lasciato i loro colli su di un vagone che, per sopravvenute disposizioni, era stato spostato e agganciato ad un diverso convoglio per rinforzarlo.

Una turista francese d'un altro gruppo non trovava più il facchino cui aveva affidato la propria valigia nella quale erano tra l'altro gioielli per un valore molto elevato; ma finalmente, con l'aiuto della polizia, è stato possibile rintracciare il portabagagli il quale, perduta di vista la signora, dopo inutili ricerche aveva pensato bene di consegnare la preziosa valigia alla propria direzione.

Intensissimo il traffico anche sulle ferrovie nord, soprattutto sulle linee dirette ai laghi; convogli straordinari hanno dovuto essere effettuati su tutti i percorsi.

Della inevitabile confusione hanno approfittato alcuni borseggiatori: quattro viaggiatori hanno denunciato la scomparsa di valige e di portafogli; fra essi uno svizzero, proveniente dal Canton Ticino, al quale un ladruncolo ha destramente sfilato il portafogli, contenente trentamila franchi.

Ad accrescere il disagio dei partenti, nella notte su domenica è venuta improvvisamente a mancare la corrente elettrica nella linea aerea dello scalo: la maggior parte dei treni ha dovuto sostare a lungo sui piazzali di partenza, in attesa che squadre di elettricisti, appositamente mobilitate, riparassero il guasto.

Le spiagge in Liguria affollate di bagnanti

Genova, lunedì mattina.

Centomila persone hanno invaso Genova ieri mattina con treni e autopullman. Altre duecentomila hanno affollato per tutto il giorno le spiagge. Il caldo ha favorito l'esodo e i bagni: il termometro ha oscillato costantemente tra i 29 e i 30 gradi all'ombra.

Dalla carnionale sono entrate in città, nella sola mattinata di ieri, dalle ore 8 alle 13, ben dodicimila automobili, circa la metà dirette verso la Riviera di Levante, le altre verso quella di Ponente.

Annega mentre prova una maschera subacquea

Milano, lunedì mattina.

Un giovane è annegato nelle acque di una cava nel prealpi di Vimodrone, mentre stava collaudando una maschera subacquea che aveva acquistato di recente. Si tratta del sedicenne Ernesto Moratti, un appassionato di pesca subacquea che, proprio in questi giorni, era riuscito a procurarsi una maschera nuova a cui teneva particolarmente. Ieri mattina, il ragazzo si è recato a provare il congegno e si è immerso nello specchio d'acqua nuotando verso il fondo. Quello che sia successo non si sa con precisione: forse il ragazzo è stato colto da malore, o forse la maschera non ha funzionato. Fatto sta che le poche persone che avevano osservato i suoi preparativi non lo hanno più visto ricomparire alla superficie. Dato l'allarme, alcuni volonterosi si sono tuffati e hanno ripescato il corpo senza vita del Moratti. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Padre e figlio investiti dal fulmine

Messina, lunedì mattina.

Un fulmine ha ucciso il contadino Filippo Giannarino di 58 anni, ustionando gravemente il figlio di lui Basilio, di 14 anni. I due, abitanti nella zona di Caronia, si erano recati per ragioni di lavoro in contrada Fontana Nuova, sorpresi da un furioso temporale, avevano cercato rifugio sotto un pagliaio. Un fulmine li ha però raggiunti, carbonizzando il padre e riducendo in grave stato anche il figlio.

L'impresa natatoria di "Mister Okay,,

Il fotografo belga Rick de Sonnay, noto tra i «fiumaroli» romani, si tuffa nel Tevere con le mani e i piedi legati per percorrere otto chilometri a filo di corrente (Telefoto)

Gene Leone è ripartito ieri con l'«Independence»

Il monferrino che prepara gli spaghetti per Eisenhower

Proprietario del più grande ristorante di New York, distributore in tutti gli Stati Uniti dei migliori vini italiani, mister Leone è amico personale di Eisenhower Ritornando negli Stati Uniti dopo un viaggio in Italia porta con sé casse di bottiglie, nove vestiti e un mazzo di carciofi «da far assaggiare al Presidente»

dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

A bordo dell'Independence è partito da Genova per New York, Gene Leone, proprietario del più grande ristorante di New York e distributore negli Stati Uniti dei più famosi vini italiani. Alla dogana di Ponte dei Mille, sotto una grande lettera «L», erano e più casse di vini pregiati artigiani, veronesi, marchigiani, rossi, bianchi, dolci, secchi, spumanti e da pasto, e dietro le casse spumose, con un grande panama, Gene Leone: vicino a lui, sua moglie, Mary. Mister Leone, di 58 anni, nato a Bazzana, un piccolo paese vicino a Nizza Monferrato (Asti), è di statura media, ha un largo viso abbronzato, atteggiato ad aperto sorriso, e copre i capelli ondulati e brizzolati con il largo panama.

Sul braccio destro porta, ripiegato su un attaccapanni, un abito blu scuro, a righine bianche, confezionato per lui da una sartoria romana. «Non stava più nelle valige e non potevo mica lasciarlo in albergo», dice. Con la sinistra, tiene i passaporti, suo e di sua moglie, e due grossi libri di una casa editrice milanese: Il segreto della felicità coniugale e il Talismano della felicità. A dispetto dei titoli sono libri di gastronomia e contengono una serie di ricette di cibi, dai più costosi ai più semplici e economici.

L'uomo che ha creato dal nulla la sua favolosa fortuna, che ha introdotto in America la cucina italiana, che è diventato uno dei più formidabili intenditori di vini di tutto il mondo, il «re della 42ª Strada», buongustaio numero 1 di Broadway, è venuto in Italia come il più semplice dei turisti, che in questa stagione affollano le Riviere. Gene, il sarcastico Eugenio Leone, ha la virtù di mettere a proprio agio il suo interlocutore: è allegro, espansivo, simpatico, pronto alla battuta e sempre sorridente. In fondo si sente carattere, anche se andò in America quando aveva soltanto due anni, è rimasto il vecchio piemontese che gira «l'arca» e saluta con grandi manate sulle spalle, invitando a bere «un litro di vin ducat».

Una cosa della quale non ama parlare è della sua amicizia con Eisenhower, della quale però parlano i giornali americani. «Ike è mio amico — risponde — come è amico di tutti gli americani. Spesso sono onorato di riceverlo nella mia villa di campagna, che dista un'ora di automobile da New York».

Poco prima, il comm. Ferrando, spedizioniere genovese, amico di Leone, ci aveva detto che nella villa di Gene il Presidente degli Stati Uniti si reca con molta frequenza, ed il suo amico piemontese gli prepara con le proprie mani gustosi piatti all'italiana.

Più volentieri che di Ike, Gene Leone parla del suo lavoro, «un lavoro fatto in famiglia», come dice lui, e parla anche dei suoi hobbies, che sono l'aviazione e l'allevamento dei cavalli da corsa. Di cavalli ne possiede sedici nella sua fattoria. Duemila coperti al giorno vengono serviti in media da «mamma Leone». Il grande ristorante è stato dedicato alla memoria della madre di Gene, esperta cuoca che iniziò il figlio alla sua brillante carriera. Vi prestano servizio oltre trecento persone, e un newyorchese del medio ceto vi può mangiare con cinque dollari; non sono pochi, ma il ristorante che occupa i 3/5 del lato sinistro della 42ª Strada, è tra i più famosi di tutto il mondo.

Sui gusti della sua clientela, mister Leone afferma che il 70 per cento degli avventori preferisce la cucina italiana: spaghetti e bistecche, e tutti indistintamente chiedono vini tipici nostrani. I vini francesi — dice Leone — che nell'anteguerra erano in prevalenza, sono nettamente decaduti.

Precisa di aver cominciato ad amare la sua patria di origine quando è arrivato in viaggio di nozze a Venezia. Egli è stato quest'anno in Italia cinque settimane, nel corso delle quali si è fatto fare su misura nove abiti: è un uomo elegante e di portamento distinto. «Sono stato a Stresa — egli dice — ed ho voluto scrivere ai miei amici di New York che Stresa è molto bella. Poi sono stato a Santa Margherita ed ho scritto ancora che il posto era migliore di Stresa. Ma il mio Piemonte nessun posto lo eguaglia».

Gene Leone porta all'occhiello un distintivo della più vecchia associazione fra aviatori degli Stati Uniti. Durante la prima guerra mondiale era pilota nei bombardieri americani ed ancora oggi, quando ha tempo, sale su qualche aereo e fa un volo. Sua moglie dice che in famiglia sono tutti aviatori. Infatti il marito di una delle due figlie di Leone era tenente colonnello dei paracadutisti durante l'ultimo conflitto.

Alle 13,30 l'Independence dà i segnali di partenza. Gene sturà una bottiglia di spumante e brinda al suo Piemonte. Un altr'anno tornerà. Da un grande mucchio posato sul letto della sua cabina, spuntano i gambi di alcune piante di carciofo che Gene trapianterà nella sua tenuta vicino a New York: «Le farò assaggiare a Ike».

c. m.

I coniugi Leone, poco prima della partenza, a bordo del'«Independence» nel porto di Genova. (Telefoto)

Il campione di pallone elastico all'altezza della sua fama

Vittorioso a "Telematch,, l'esordio dei piemontesi

Il "braccio,, di Manzo ha salvato due volte la "mente,, del torinese Francesco Mosso studente in ingegneria - Ancora imbattuto l'oggetto misterioso: ha raggiunto la cifra di 760 mila lire - Due fallimenti e una vittoria a "passo o vedo,, - Rovinate da un quiz assassino le anime gemelle - 37.806 risposte al "mimo per tutti,,: si trattava di Muzio Scevola

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per sommi capi, la 31ª puntata di «Telematch» si può così riassumere: è imbattuto ancora l'oggetto misterioso, presentato iersera a Pegli, e raggiunge la cospicua cifra di 760 mila lire; tre concorrenti a «Passo o vedo», l'ultimo dei quali se n'è andato vincitore; un'ottima e divertente coppia a «Anime gemelle», che meritava davvero di vincere, è caduta su un «quiz» assassino e senza possibilità di rivincita: buon ricordo di «Braccio e mente», entrambi piemontesi, che sono giunti al primo scalino: quota 100 mila. Il «mimo per tutti» di domenica 28 luglio era «Muzio Scevola».

I due primi concorrenti a «Passo o vero» sono caduti all'esordio: il terzo, un parrucchiere per signora, di Massa, certo Rusca, ha vinto il massimo premio, rimandando fra cinque registrazioni di noti attori le voci di tre: Sordi, Rascel e Dapporto, e giudicando al tatto, fra quattro concorrenti il più maturo.

A «Anime gemelle» i due primi candidati. I coniugi Di Giacomo, di Roma, sono stati esclusi da dalla prima terna di domande. Hanno così lasciato libero il campo alla coppia seguente, i signori Giovannetti, lui un impiegato toscano lungo lungo, ma con parecchio sale in zucca, lei una romagnola pienotta, bassa, piena di brio e spiritosissima. La prima terna di domande è rivolta alla moglie, mentre il marito è in cabina: a quale dei due è venuta l'idea di concorrere a «Telematch»? A lei. Quando entra in casa, il marito appende la giacca a un solo piolo dell'attaccapanni o a due? A due. Amano entrambi lo stesso genere di letture? No, hanno gusti diversi. Il marito conferma le risposte e la coppia va a 30 mila lire.

Ora è la moglie in cabina e il marito sotto inchiesta. Se i due vanno al cinema e la consorte ha, per caso, già visto il film, si affanna a raccontare la trama al marito? Vorrebbe, ma lui non glie lo permette. Tra due quadri, uno astratto e l'altro pamatista, quale sceglierebbe la signora? Quello tradizionale e figurativo. Lui, che è cacciatore, inviterebbe la moglie a una partita di caccia? Nemmeno per sogno.

Finora l'accordo è perfetto, e si è a 80 mila.

I due si giocano il posto. Alla moglie i «quiz» di Tortora. Lei è emiliana, il marito toscano, hanno mai sentito fra loro differenze regionali? Mai. Fra un cane e un gatto, quale sceglierebbe il marito? Un cane. Chi dei due dice meglio le bugie? Qui la signora Giovannetti è davvero esilarante: «Meglio mio marito, se racconta...». Io ne dico di più, ma non ci ho la mano. Dirsi che lui è un professionista, lo una dilettante.

L'accordo perdura e i due sono a 150 mila.

Alla prima domanda della quarta terna, cui deve rispondere il marito, i due cadono. Ma il «quiz» è discutibile. «Ricorda — domanda Tortora — il loro ultimo scrutio? Chi dei due aveva ragione?». E' chiaro che entrambi pretendono tuttora di aver la vista. E infatti i pareri sono stati divergenti.

La spassosa coppia, che già si vedeva in mano le 800 mila lire del premio massimo, se n'è andata però senza proteste, con una sommetta di consolazione: 75 mila lire.

Ed eccoci a «braccio e mente». Quest'ultima è impersonata dallo studente in ingegneria, torinese, Francesco Mosso, di 23 anni, grande appassionato di musica, e in special modo di jazz: il «braccio» è il celebre giocatore di pallone elastico Augusto Manzo, di Alba, ex-campione italiano. Sebbene sia tardi, e Tortora sembri essere smanioso di concludere, sulla capitale delle Langhe si vogliono far le cose in regola: dopo una marcetta della banda cittadina, il Sindaco, attorniato da valletti e gonfaloni, fa un discorsetto d'occasione, illustrando la storia del pallone, cantato da Leopardi e Aleardi ed esaltato da De Amicis. Poi è la volta di Manzo, al quale il presentatore toglie la parola, proprio mentre si addentra nelle non certo semplici regole del suo antico sport. Al campione, in mezzo di interrogativi, sono richieste le seguenti successive prestazioni: mandare col pugno il pallone a una distanza fra i 55 e i 68 metri, e, in seguito, fra i 59-69, 60-70, 61-71 e via dicendo.

Prima domanda: Tortora legge al Mosso il proclama di Alessandro I, diramato per la Santa Alleanza. Il candidato individua il documento, riconosce lo zar, ma non ne dirne il numero. Manzo interviene e salva. In seguito, lo studente riconosce il francobollo commemorativo di Amedeo Avogadro e enuncia il principio della sua famosa legge. Non troppo forte in geografia, dimentica, poi, fra gli Stati indipendenti dall'Africa, quello più recente: Ghana. Ma il campione di pallone ha il braccio forte e l'occhio sicuro.

Per il quarto quesito, vengono in scena un papà e un ragazzino. «Io, dice il padre, avevo, sei anni fa, sei volte l'età di mio figliolo; mio figlio, fra tre anni avrà un terzo della mia età. Che età abbiamo attualmente?». Senza esitare, il futuro ingegnere imbrocca: 42 e 12 anni. Esatto! Mette poi a posto, sotto cinque quadri impressionistici, i nomi degli autori e riconosce in un dialogo leopardiano i personaggi di Tristano e dell'amico.

A quota 100 mila i due bravi piemontesi dichiarano di ritirarsi. La prossima volta al Mosso saranno posti dei quesiti sul jazz, materia nella quale si dice sia fortissimo.

Angelo Nizza

Il campione di pallone elastico Manzo al termine della duplice vittoriosa prova a «Telematch»

Rinviene il figlioletto semisepolto nella concimaia

Rovigo, lunedì mattina.

Il bimbo Roberto Casari, di 2 anni, di Trecenta Polesine, mentre giocava nel cortile della sua cascina del padre, saliva sul bordo della vasca del concime vi precipitava dentro.

L'improvvisa sparizione del bimbo allarmava immediatamente il padre, il quale, come colto da presentimento, si dirigeva verso la vasca e scorgeva un raccapriccio che una gambetta del piccolo spuntava fuori dal letame. Tratto in salvo il figlio privo di sensi, il Casari lo trasportava urgentemente all'ospedale, dove i sanitari con immediate cure riuscivano a rianimarlo. Il piccolo è stato però ricoverato per sintomi di intossicazione da ammoniaca.

Ott Ariet: Luna in Sagittario in trigono a Marte e quadrato a Giove. Temperamax unione che viene disgiunta da un pettegolezzo. Dovrete stare attenti alle persone apparte, mae cercheranno di cacciarvi nei guai. Fate qualche cura a base di zolfo per sbloccare il fegato. Tipi: **Sagittario, Ariete e Toro.**

Sagittario: un primitivo molto positivo che però pensa di trarre degli utili da voi in un secondo tempo. Siate cortesi, accettate quanto vi verrà dato, ma tenetevi pronti a difendervi.

Ariete: più affascinante. Molte sorprese in viaggio. Pericolo di smarrire un oggetto caro. Debilità da parte di una bionda gelosa. Non fatevi case a strisce evanni.

Toro: uno scatto orgoglioso vi darà una nuova sferzata d'energia. Attenti ai raggiri. Una grande delusione. Attenzione al ridicolo.

Previsioni per i nati sotto gli altri segni zodiacali: **Gemelli**: giornata favorevole per scrivere, chiedere favori e viaggiare. **Cancro**: una persona vestita di nero cercherà di farvi del male: siate in guardia. **Leone**: tutto potrà essere distrutto per una indecisione. Preoccupazioni, guadagni mediocri. Romantico incontro. **Vergine**: difficoltà per continuare una nuova relazione sentimentale. Atmosfera elettrica. **Bilancia**: siate sinceri con la persona amata e non sarete soddisfatti della piega che prenderanno le cose. Normalissima verso sera. **Scorpione**: delusioni amorose e nel campo delle amicizie in seguito a tradimenti. Andate a dormire presto, se possibile. **Capricorno**: buone notizie da persona molto lontana. Moderatevi nel mangiare, alimenti saranno dolori... **Acquario**: avventure molto interessanti. Delusioni o gioie si alternerano. Non trascurate gli amici. **Pesci**: non trascurate gli amici. Pesci: non trascurate gli amici. Pesci: non trascurate gli amici. Pesci

La finale europea di Coppa Davis

Alla pari l'Italia e il Belgio

Merlo, colpito da crampi, ha perso contro Brichant - Il match decisivo Pietrangeli-Washer sospeso per l'oscurità con l'azzurro in vantaggio - Il risultato è quindi 2 a 2 e la decisione si avrà oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Italia e Belgio sono sul piede di parità al termine della terza giornata della finale europea di Coppa Davis. Brichant ha battuto Merlo in 4 partite; Pietrangeli e Washer termineranno oggi il singolare decisivo che al momento dell'interruzione a causa dell'oscurità, vedeva l'azzurro in vantaggio per 2 set a 1. Come già gli anni precedenti il confronto con il Belgio, nel '54 a Milano e nel '55 a Bruxelles, anche quest'anno l'incontro durerà perciò quattro giorni.

Merlo ha perduto contro Brichant un singolare che stava per vincere in tutta tranquillità. Andato in riposo in vantaggio per 3 a 2 il campione italiano all'inizio del quarto set ha preso a scuotere il capo e a zoppicare come mancasse gli colpiva quando fulmineamente non regge. Infatti nel corso del terzo game i crampi gli hanno attanagliato la gamba destra; da quel momento Merlo ha cercato di reagire al dolore e si è difeso con ammirevole orgoglio e volontà fino al termine del game che ha visto i due rivali sul piede di parità: 6 a 6. Poi è crollato e Brichant ha avuto via libera.

Merlo, che quest'anno non aveva mai giocato nei precedenti incontri di Coppa Davis due singolari e che era sempre stato tenuto a riposo, nella terza giornata ha pagato il fio di questi errori. Difatti il campione italiano non è più in condizione di sostenere due fatiche nel giro di tre giorni, un conto sono i tornei individuali e un conto è la Coppa Davis.

Merlo, sino al momento in cui il fisico lo ha sorretto, ha dato una dimostrazione di superiorità nei riguardi di Brichant. Ma l'italiano che il belga hanno fornito una prova nettamente migliore rispetto a quella offerta nella prima giornata. Più preciso anche se meno brillante, l'italiano guida saldamente in pugno le redini del confronto, mentre Brichant alternava a buoni colpi alcuni errori infantili.

Nel secondo singolare Pietrangeli ha avuto un inizio disastroso, forse perchè paralizzato dall'emozione. Poi, non appena l'azzurro si è ripreso, Washer ha dovuto ammainare bandiera e Pietrangeli si è portato in vantaggio aggiudicandosi la seconda e la terza partita, sfoggiando un gioco brillante, potente e incisivo.

Merlo sfortunato protagonista della finale di Coppa Davis

Oggi Pietrangeli ha le carte in regola per conquistare il punto decisivo. Però Washer non deve essere sottovalutato giacchè il belga è un autentico gladiatore della racchetta un «duro a morire».

Hanno cominciato a giocare Merlo e Brichant. Merlo in vantaggio per 6 a 3 nella prima partita si è fatto acciuffare dal rivale ma nel quattordicesimo «game», al 6 assicurato la frazione per 8 a 6. Nella seconda partita Brichant, nonostante un imperioso ritorno dell'italiano ha pavoneggiato le sorti per 7 a 5. Nel terzo «set» Merlo di nuovo in vantaggio per 5 a 3 ha dovuto impegnarsi a fondo giacchè il belga in ha riacciuffato al termine del «game». E'con l'identico punteggio della prima partita (8 a 6) Merlo si è portato in vantaggio per 2 «set» a 1.

Dopo il riposo, Merlo, in vantaggio per due a uno è stato colpito dai crampi. Da quel momento, l'italiano ha cercato di reagire sia al dolore sia agli attacchi continui e impetuosi del belga. Ma durante la disputa dell'undicesimo game, quando il belga contendenti si trovavano sul piede di parità (6 a 6), l'italiano ha ceduto il schiacciante permettendo a Brichant di infilare 7 giochi consecutivi. Così, il belga si è assicurato la quarta frazione per 7 a 5 ed è passato a condurre per 4 a 2 nella quinta. Dove Merlo ha avuto un'ultima impennata che gli ha permesso di salvare l'onore con un game successivamente Brichant ha chiuso la pratica a favore l'incontro con un netto 6 a 1.

Washer nella prima partita del suo singolare con Pietrangeli si è portato rapidamente al comando disputrimo per 3 a 0 poi per 5 a 1 e infine per 8 a 2. Inutile è risultata la rimonta di Pietrangeli che è riuscito solo a ridurre la distanza. Al termine del decimo game il belga si è aggiudicato il primo set con il punteggio di 8 a 4. Nel secondo set, Pietrangeli è partito lancia in resta, dominando il rivale. In vantaggio per 5 a 2, l'italiano si è fatto strappare il servizio nell'ottavo game ma è riuscito comunque a passeggiare le sorti dell'incontro con un secco 6 a 3 in proprio favore. Nel terzo set è continuata la supremazia di Pietrangeli che si è portato al comando per tre a due. Successivamente Washer è riuscito ad avere il sopravvento, raggiungendo prima e superando poi l'azzurro. Washer, in vantaggio per 5 a 3 non ha però potuto impedire all'italiano di risalire gradatamente la corrente e di passare in vantaggio a due di superarlo. Infatti l'azzurro con il punteggio di 8 a 6 ha vinto la terza partita.

Dopo il riposo sono state giocate solo tre game al termini dei quali il belga si è trovato in vantaggio per 3 a 2. Nel pomeriggio di oggi l'incontro sarà ripreso con il punteggio acquisito ieri dai due rivali.

Ecco i risultati: Brichant (B.) batte Merlo (I.) 6-3, 7-5, 6-8, 7-5, 6-1; Pietrangeli (I.) e Washer (B.) 4-6, 6-3, 8-6, 1-6 sospesa per l'oscurità. Punteggio dopo la terza giornata: Belgio e Italia punti 2.

Alberto Calvi

Nel G. P. di Germania, l'argentino si aggiudica il quinto campionato del mondo

Fangio (Maserati) al penultimo giro raggiunge e supera Hawthorn e Collins

Tre Ferrari ai posti d'onore - Musso, quarto in classifica, passa al secondo posto nella graduatoria mondiale - Battuto per quattordici volte il primato del Nürburgring - Il furibondo finale di Manuel

Adenau, lunedì mattina.

Manuel Fangio, su Maserati, ha vinto al Nürburgring il XIX Gran Premio di Germania organizzato dall'Automobil Club tedesco, assicurandosi così per la quinta volta il titolo di campione mondiale. Al secondo posto nella corsa, di 501,820 km. su 22 giri del lungo, classico e difficile circuito è giunto l'inglese Mike Hawthorn, su «Ferrari», al terzo un altro inglese, Peter Collins, anch'egli su «Ferrari». Quarto l'italiano Musso, sempre su Ferrari. Fangio ha vinto grazie ad un furibondo inseguimento finale, abbassando più volte la media del circuito.

Al Gran Premio di Germania (splendida giornata, centomila spettatori) hanno concorso ventiquattro macchine, di cui quindici della formula 1 e nove della formula 2 (1500 senza compressore). Le auto sono partite alle 13 precise: il miglior posto al via era tenuto dalla «Maserati» di Fangio; gli erano accanto in prima fila Hawthorn su «Ferrari», il francese Jean Behra su «Maserati» e l'inglese Peter Collins su «Ferrari».

Fangio è partito all'attacco al secondo «round»: toccato il «record» del giro con 9'34"5/10 (media km. 142,8), il campione argentino alla davanti ai boxes già dopo il terzo «round» con 4" di vantaggio su Collins e Hawthorn. Il vecchio «record» assoluto di Fangio al Nürburgring lo scorso anno era stato di 9'41"1/10 (media chilometri 141,2).

Dopo il settimo giro il vantaggio di Fangio su Hawthorn era di 15" e di 24" su Collins. Seguivano con grande distacco Behra, Shell e Musso. Per le «1500» era in testa Salvadori, inseguito dal tedesco Barth. Ad ogni giro Fangio guadagnava due o quattro secondi sui suoi rivali, al decimo l'argentino stabiliva un nuovo «record» di giro: 9'29"5/10 (media km. orari 144).

Un emozionante passaggio in curva sul circuito del Nürburgring, durante il Gran Premio di Germania. (Telefoto)

Fangio ha dovuto fermarsi dopo il dodicesimo giro per cambiare le gomme posteriori — l'operazione è durata 54 secondi — e ha ripreso la corsa al terzo posto. Intanto Collins migliorava egli pure il «record» di giro con 9'28"9/10, pari alla media di 144,4 km. orari.

La corsa di quest'anno è stata la più veloce nella storia del Nürburgring: quattordici volte è stato superato il «primato» di giro stabilito, come si è detto, l'anno scorso da Fangio. Da parte sua l'argentino è tornato ben presto in possesso del suo «tempo migliore». Al ventesimo giro egli faceva segnare una sbalorditiva 9'17" e 4/10, media di 147,8 km. Si noti che nelle prove ufficiali superati di poco i 143. E' raro che in gara la media venga poi abbassata in modo così sensibile. La fase conclusiva del Gran Premio è stata particolarmente emozionante: perduto, come si è detto, quasi un minuto al dodicesimo giro per il cambio delle gomme e il rifornimento, l'argentino si gettava all'inseguimento di Hawthorn e di Collins. Fangio ha percorso gli ultimi undici giri sempre a tempo di «record», riprendendo i due inglesi al penultimo. Come sia riuscito a superare i due rivali egli solo lo sa, comunque è riuscito. Egli ha così conquistato il Gran Premio di Germania 1957, stabilendo anche un nuovo primato: 2,30'38"3/10, alla media di km. 142,9.

Lo stesso Fangio aveva percorso i 501,820 chilometri in ore 2,35'42"7 alla media di 137,302.

Finite le corse di campionato mondiale gli assi che avevano tenuto col fiato sospeso i 100 mila spettatori durante il furibondo finale del G. P. di Germania si sono trovati insieme al bosco.

L'incontro è stato cordialissimo. Il vincitore ha dichiarato: «E' stata una bella gara. Il circuito era veloce ed io avevo una macchina di prima classe, in perfetto condizioni. Ora sono molto stanco e felice, naturalmente».

«Che glielo pare dei suoi avversari?».

«Molto bravi tutti e tre i piloti della Casa avversaria. Musso è arrivato quarto ma si è portato al secondo posto nella graduatoria per il titolo mondiale. E' un bel traguardo. Di Collins e Hawthorn erano già note le qualità. L'italiano, però, può essere considerato di valore almeno pari se non superiore a quello dei suoi *coéquipiers*».

E' stato poi chiesto a Fangio se ha intenzione di continuare a correre.

«Domandatemelo a dicembre — ha risposto, con un sorriso enigmatico. — Per ora non ho deciso nulla e di un mio ritiro hanno parlato soltanto gli altri».

Altrettanto cavalleresche sono state le dichiarazioni degli altri piloti. Hawthorn ha detto: «Non credevamo Collins ed io che Manuel sarebbe stato così in gamba da raggiungerci. Io pensavo che Fangio fosse nei guai con la sua macchina e che non avrebbe potuto forzare l'andatura».

L'emozionante giornata era cominciata con tre gare per macchine gran turismo nelle tre classi fino a 1300 cmc. e fino 2000 cmc., e oltre 2000. Sono partite insieme 36 macchine e già nel primo round della prima classe il tedesco Wolfgang Seidel, sulla sua «Ferrari» il [illegible] ha battuto il precedente record della svedese Lindbergh, stabilendo poi al terzo giro un nuovo primato in 1'[illegible] 1/10 (media oraria 126,5 chilometri). Egli si è così affermato nettamente sulle «Mercedes 300 S. L.» che si sono aggiudicate il secondo e terzo posto.

Massimo Conti

Le classifiche

G. P. GERMANIA (prova del campionato mondiale costruttori): 1. Juan Manuel Fangio (Argentina) su Maserati in 2,30'38" e 3/10, media km. 142,9; 2. Mike Hawthorn (Ingh.) su Ferrari in 2,30'41"3/10, media km. 142,8; 3. Peter Collins (Ingh.) su Ferrari in 2,31'12"9/10, media km. 142,3; 4. Luigi Musso (Italia) su Ferrari in 2,34'18" e 3/10, media km. 140,6; 5. Stirling Moss (Ingh.) su Vanwall in 2,32'15"3/10, media km. 139,9; 6. Jean Behra (Francia) su Maserati in 2,33'35"3/10, media km. 139,8; 7. Harry Shell (Stati Uniti) su Maserati in 2,37'25" e 3/10, media km. 136,8; 8. Master Gregory (Stati Uniti) su Maserati a un giro; 9. Tony Brooks (Ingh.) su Vanwall, idem; 10. Luigi Scarlati (Italia) su Maserati, idem; 11. Bruce Halford (Ingh.) su Maserati, idem.

12. Edgar Barth (Germania) su Porsche, ad un giro. Prima della formula 2. 13. Brian Mayler (Ingh.) su Cooper, a due giri (2ª formula 2); 3. Godin de Beaufort (Olanda) su Porsche-spyder, a tre giri.

Giro più veloce: Fangio, con 9'21"4/10, media di km. 147,8 (il vecchio «record» di Fangio su Ferrari nel 1956 era stato di 9'41"1/10, per alla media di km. 141,2 orari.

Nessun incidente alle macchine e ai piloti è stato segnalato dagli organizzatori.

Per il titolo mondiale

LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO (dopo il Gran Premio di Germania): 1. Juan Manuel Fangio (Argentina) p. 36; 2. Luigi Musso (Italia) p. 16; 3. Mike Hawthorn (Ingh.) p. 14; 4. Sam Hanks (Stati Uniti) p. 8; 5. Peter Collins (Ingh.) p. 6,5; 6. a pari merito: Jean Behra (Francia) e Stirling Moss (Ingh.) p. 6.

Fangio dopo questa prova è «matematicamente» campione del mondo.

Juventus e Torino da stamane in «raduno»

Appuntamento in sede per i bianconeri e partenza verso Cuneo - Si risolverà il problema Nicolè? - Il Torino da domani ad Acqui - La Samp a Novi

Vacanze finite per i giocatori della Juventus e del Torino. I bianconeri si ritrovano in sede stamane alle 10,30 e nello stesso pomeriggio di oggi partono per Cuneo, dove svolgeranno la loro preparazione al campionato. I granata si riuniranno in via Alfieri a mezzogiorno, nel pomeriggio si sottoporranno al controllo sanitario e domattina si trasferiranno nel ritiro collegiale di Acqui dove si tratterranno fino al giorno 20.

La segretaria della Juventus non ha diramato un elenco ufficiale dei convocati, ritenendo di sapere che al primo appuntamento dovrebbero essere presenti i seguenti giocatori:

Portieri: Mattrel, Viola e Vavassori.

Terzini: Corradi, Garzena, Tacconi, Boldi.

Mediani: Emoli, Ferrario, Mantica, Nay, Turchi.

Attaccanti: Nicolè, Bonfiglioli, Charles, Sivori, Stivanello, Antoniotti, Colombo e Macchini. Può darsi che l'elenco debba arricchirsi nei prossimi giorni di un altro nome, se verranno portate a termine le trattative per l'ingaggio di un'ala destra.

Particolarmente attesi negli ambienti juventini è l'arrivo di Nicolè. L'ex granata, con le sue dichiarazioni ai giornali — evidentemente suggeritegli da persone che lo hanno nel cuore tanto — si è messo in una posizione piuttosto difficile: il primo raduno dei bianconeri gli offre l'occasione di chiarire ogni malinteso con i suoi nuovi dirigenti, mentre un'eventuale assenza dal raduno della sua nuova squadra lo metterebbe in stato di aperta ribellione con conseguenze che non è facile immaginare.

Al raduno del Torino devono presentarsi i seguenti atleti:

Portieri: Bigamonti e Penzidlerbe.

Terzini: Grava, Brancalenoni, Cuscela e Cancian.

Mediani: Rimbaldo, Gallea, Vogli, Sergio Rocco, Ceramola, Pellis, Corongiu.

Attaccanti: Frate, Ricci, Airaudo, Arce, Bonfiasi, Ruzzi, Taschi, Bertolani, Viale, Fiaiola, Santelli, Angeli e Crippa. Manca dall'elenco Biagini, ma è possibile che nella giornata di oggi l'Italo-argentino rientri da Milano con la notizia che la società rossonera acconsente alla sua cessione alle condizioni offerte dal Torino. Si attende inoltre che la campagna acquisti venga completata con un portiere ed un mediano di rincalzo: circa il portiere, si fanno i nomi del bolognese Santarelli e del sacrificato Ghezzi, mentre circa il laterale non si esclude che la scelta possa cadere su un elemento di grande esperienza, già noto al pubblico torinese.

La Sampdoria è da ieri a Novi.

Altre cinque società di serie A hanno convocato per oggi i loro giocatori per la ripresa degli allenamenti: la Lazio che si trasferirà in ritiro collegiale ad Acquapendente, la Roma che andrà a Spoleto, il Napoli che si porterà a Mott, la Fiorentina che si ritirerà a Camaldoli.

I viola sono partiti alle 8,30 dallo stadio Comunale, a raggi platonico ridotti, per l'assenza di Virgili, sarà convocato ancora per l'infortunio che gli procurò in a tarda a la Baiola, dal portiere Sarti, in servizio militare e del nuovo acquisto dalla Juventus, il terzino Bertotti, che sarà a Firenze soltanto quando le autorità militari di Cuneo gli concederanno il permesso.

Unico a mancare fra i diciassette giocatori che si sono posti a disposizione di Bernardini è l'Hiala-argentino Lojacono, rientrato dal prestito al Lanerossi. Manca naturalmente Julinho che — nonostante le speranze in senso opposto dei tifosi torinesi — sembra fermamente deciso a rimanersene in Brasile. Non è escluso che prima dell'8 agosto, se il suo Julinho e non dovesse concludersi favorevolmente, un altro forte attaccante venga a rinforzare le file viola. Quest'ultimo acquisto potrebbe essere la prediletta Hamrin della Juventus.

Il Milan ha dato appuntamento agli atleti ieri a ValMagno, località dove svolgerà la preparazione in vista del campionato. Nell'elenco dei sedici giocatori convocati mancano Schiaffino, Ewan, Liedholm, Brodesen, Radice e Farina. I primi tre sono stati autorizzati a prolungare la vacanza per motivi di salute e raggiungeranno la comitiva successivamente. Il 28 agosto (Schiaffino anche più tardi); Brodesen è rimasto a Milano a disposizione della società in attesa di essere ceduto, Radice è in servizio militare di leva, mentre Farina è in procinto di passare al Mantova. Il programma precampionato del Milan comprende un incontro col Marzotto a Valdagno il 25 agosto, la «notturna» con la Fiorentina a Milano il 28 agosto e la gara con lo Spartak di Mosca a San Siro il 4 settembre. Il Napoli di Vienna avrà chiesto di disputare i due incontri eliminatori della Coppa dei Campioni il 18 ed il 21 agosto, ma è evidente che la squadra rossonera non potrà essere presente per tale epoca a disputare quelle tante impegnative.

L'inizio del ritiro non ha convinto per il 9 agosto a Milano venditori giocatori. Nell'elenco non sono compresi Fanciulli, Beorisi e Robbiati) che andranno alla Triestina e Savioni andato in prestito all'Alessandria. Gli allenamenti del nerazzurri avranno inizio il 10 agosto e il primo incontro ufficiale verrà giocato il 1° settembre contro il Bologna.

Netto successo della Guzzi ai campionati di canottaggio

Sorprendente successo di Martinoli nel singolo - All'Armida di Torino il 2 con

Mantova, lunedì mattina.

Sulle acque del Lago Superiore di Mantova, si sono svolti ieri i campionati assoluti di canottaggio che hanno visto una nuova splendida affermazione della Moto Guzzi. La fortissima società lariana ha vinto infatti tutte e tre le prove alle quali ha partecipato (4 senza, 4 con timoniere, e 8) dimostrando chiaramente di meritare il primo posto che occupa fra le società in campo nazionale.

Come si può constatare osservando la classifiche, i tempi non risultati piuttosto alti, ma occorre mettere in rilievo che i canottieri sono stati ostacolati da un forte vento spirante in senso contrario alla direttrice di marcia dei natanti.

Ecco i risultati: **Quattro con timoniere**, Seniores; metri 2 mila: 1. Moto Guzzi (Trincavelli, Vanin, Winkler, Sghelz) in 7'04"3; 2. Falk di Donga; 7'15"7; 3. Canottieri Napoli, 7'23"6; 4. Guardia di Finanza Gaeta, 7'32"5.

Due senza timoniere, Seniores; metri 2 mila: 1. Falk di Donga in 8'4"3; 2. [illegible], 8'16"5.

Singolo, Seniores; metri 2 mila: 1. Martinoli (Canottieri Varese) in 7'35"3; 2. Lucini (Canottieri Lario), 7'51"4; 3. Bolzoni, 8'02"7; 4. Maino, 8'04"1; 5. Mandracchia, 8'13"5; 6. Bellincampi, 8'26"8.

Quattro senza timoniere, Seniores; metri 2 mila: 1. Moto Guzzi (Sacchi, Marcelli, Cantoni, Borgnolo) in 7'08"7; 2. Canottieri Timavo di Monfalcone, 7'17"; 3. Canottieri Napoli, 7'22"; 4. Guardia di Finanza Gaeta, 7'33 e 2/10; 5. Baldesio Cremona, 7'34"7; 6. Canottieri Posillipo.

Due con timoniere, Seniores; metri 2 mila: 1. Canottieri Armida (Datino, Angelini, timoniere Bruno) in 8'24"1; 2. Falk Donga, 8'32"5; 3. Libertas di Capodistria, 8'39"3; 4. Circolo Nautico Brindisi, 8'37"8; 5. Rinnolati (Cremona), 8'37"7.

Due di coppia, Seniores; metri 2 mila: 1. Ginnastica Triestina (Decurtis, Gennari), in 7'25"9; 2. Fiat di Torino (Giaccia, Carvati), 7'32"; 3. Canottieri Napoli, 7'41"6; 4. Canottieri Milano, 7'49"7; 5. Canottieri Tevere di Roma, 7'52"7.

Otto con timoniere, Seniores; metri 2 mila: 1. Moto Guzzi (Sacchi, Winkler, Cantoni, Trincavelli, Borgnolo, Marcelli, Vanin, Sghelz) in 6'29"6; 2. Marina Militare Roma, 6'32"; 3. Gruppo Sportivo Corazzieri Roma, 6'43" a 2/10; 4. Canottieri Napoli, in 6'56"2.

I "piemontesi" di nuoto

Masperi del C.S. Fiat: 200 a rana in 2'44"4

I campionati assoluti maschili piemontesi di nuoto si sono conclusi ieri mattina nella piscina scoperta dello stadio comunale. Tra i risultati che hanno avuto un certo risalto: i 400 metri a rana femminile (vinti dal diciottenne Canal), i 200 metri a rana seniores (che Masperi si è aggiudicato con [illegible] facilità) ed i 100 metri dorso (che hanno visto di nuovo Canal). Nella prova dei 200 a rana riservata agli juniores, Castilla ha nuotato la distanza in 2'53". Il risultato è degno di menzione se si pensa che il diciottenne atleta della Rari Nantes Torino nuota da due mesi appena e lavora otto ore al giorno come operaio.

La gara dei 200 a rana «seniores» ha fornito il miglior risultato «tecnico» della giornata. Masperi, del C. S. Fiat, ha fatto segnare 2'44"4 abbassando così di 2" e 6 decimi sotto al limite fissato dalla federazione per ottenere il record nazionale. Il primato italiano però è valido unicamente se ottenuto in vasca da 50 metri e Masperi ieri ha gareggiato nella piscina di 33. La sua prestazione comunque è stata nettamente la migliore ed ha fornito una buona conferma delle doti del ragazzo del C. S. Fiat.

Ecco i risultati: 100 m. stile libero allievi: 1. Bassi (Rari Nantes Torino) 1'7"5; 100 m. st. l. juniores: L. Conti (Fiat) 1'4"2; 2. Baralis 1'6"2; 50 m. st. l. ragazzi: 1. Gallré (Rari Nantes Torino) 33"6; 400 m. st. l. allievi: 1. Ghittino (Fiat) 5'30"5; 2. Defilippi 5'50"2; 100 m. dorso allievi: 1. Biglia (Rari Nantes Torino) 1'17"; 200 m. rana juniores: 1. Canella (Rari Nantes Torino) 3'13"; 200 m. rana seniores: 1. Masperi (Fiat) 2'44"4; 100 m. dorso seniores: 1. Baral (Fiat) 1'21"2; Staffetta 4x100 mista allievi: 1. Fiat (Frassini-Gherzenich-Dalla Savia-Canonico) 5'30"2; Staffetta 4x100 mista juniores: 1. Rari Nantes Torino 5'6"6; Staffetta 4x100 st. l. seniores: 1. Fiat, in 12'5".

Autoservizi SADEM
ogni più soggestivi itinerari turistici
ST. VINCENT - AOSTA - PEROULA - GRESSONEY CHAMPOLUC - CERVINIA - COURMAYEUR SANTUARIO DI OROPA - GR. S. BERNARDO MONTREUX - GINEVRA
CON GLI AUTOPULLMANN PIU' MODERNI
Informazioni, prenotazioni, vendita biglietti presso:
C.I.T. Via Roma, 10 | FIRPI P.zza C. Felice, 35 | ATIV Porta Susa, 9
E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO DI TORINO

STOCK Valigeria - Pelletteria
a prezzi di perizia
da AVOGADRO - Via Po 55
VALIGIE CUOIO FIORE L. 3.000
Valigia armadio L. 7900 -- Soffietto L. 6500 — Vitello extra L. 5900 — Canapa bordo cuoio L. 995 - Pergamena lavabile L. 1990 — Avion leggerissima L. 2790 — 24 ore L. 4900 — Fibrone L. 490 — Saule rivestito fibra rinforzato L. 5700 — Tipo crociera L. 7950 — Maquillier lavabile L. 1500 — Sacco L. 490 — Sacco pergamena L. 992 — Borsa viaggio vitello L. 1500 — Pic-nic L. 2590 — diplomatica L. 1990 — Borse spiaggia, viaggio, passeggio, portafogli, cinture, guanti, ombrelli, tutto a prezzi imbattibili
OCCASIONE UNICA - APPROFITTATE!

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 8000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 65-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madonna, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Divona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
SANREMO: martedì 13 agosto, Alb. Milano, dalle ore 9 alle 15

Grandi Magazzini Abbigliamento
della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Telerie - Biancherie - TESSUTI e Confezioni
Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO
Per RESTAURI ESTIVI,
per alleggerire i magazzini
TUTTE LE MERCI A PREZZI MAI VISTI,
PRATICAMENTE DIMEZZATI
I Consumatori cappiano approfittarne subito! I primi saranno i più fortunati!
ECCO ALCUNI PREZZI:

Fazzoletti	cad. L.	25	Sciarpette	cad. L.	350
Fazzoletti	» »	80	Cuscini lanetta	» »	390
Tendine stampate il m.	»	53	Coperte altro	» »	490
Tele cerate 90 cm.	»	88	Servizi tavola	» »	599
Tovaglioli cristi	cad. »	90	Lenzuola pura col.	» »	690
Asciugamani	» »	90	Impermeabili	cad. »	990
Tovaglie cotoniera il m.	»	450	Coperta pura lana	» »	1500
Tela cotone, quadri	»	100	Seghie per camicie e grembiuli	il m. »	2.5
Pelle ovo make per biancheria			Pelle ovo make per biancheria	» »	150
Federe puro cotone			Federe puro cotone	cad. »	290
Mutanda sophir per uomo			Mutanda sophir per uomo	il paio L.	350
Tovaglieta colorata cm. 140			Tovaglieta colorata cm. 140	il m. »	350
Camicietti per uomo			Camicietti per uomo	cad. »	390
Lana vigogna 140 cm.			Lana vigogna 140 cm.	il mt. »	760
Materassi lanella			Materassi lanella	10 Kg. cad. »	1900
Giacche pura lana per uomo			Giacche pura lana per uomo	» »	3500

E mille e mille altri articoli sulla stessa base di prezzi imbattibili!
A tutti i compratori viene rimborsato il Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)
Vi portano i Tram 9 - 10 - 15 davanti a 3 - 4 - 6 vicino
Continua con strepitoso successo la colossale vendita di IMPERMEABILI — SOPRABITI — DIAGONE VESTITI UOMO DONNA BAMBINI
Pantaloni pura lana per uomo . . L. 1900 il paio
IMPERMEABILI — VESTITI UOMO — TAILLEURS — SOPRABITI confezionati dalle migliori Case in grandioso assortimento
DRAPPERIE in pettinato di purissima lana delle primarie fabbriche BIELLESI
OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
Vendere merce ottima a prezzi miti, onesti, limitatissimi è sempre stata, come lo è tuttora, la nostra
MIGLIORE PROPAGANDA
VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE
SPUGNA:
IN PEZZA - ASCIUGAMANI - LENZUOLA BAGNO GIACCHE - ACCAPPATOI - ecc.
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
IL VERO MAGAZZINO DEL POPOLO
Via S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. 42-760 - TORINO
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE
Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T.
SI RECAPITANO I PACCHI AL DOMICILIO DEI SIGG. CLIENTI
SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI
Si accettano i Buoni ENAL - Vendita a tutti indistintamente

Il primatista dell'ora balza in testa alla classifica per il titolo italiano

BALDINI TRIONFA IN VOLATA A LUGO

Perplesso il "C. T.,, dopo la gara

Binda non ha risolto i dubbi per Waregem

Baldini, Sabbadin, Boni, Moser e Baffi sono quasi sicuri della maglia azzurra - Chi saranno gli altri tre prescelti? - Albani è giù di forma, Maule, Fantini e Padovan non sembrano preparati, Carlesi è in ospedale, Nencini e Defilippis si sono ritirati

Baldini, sorridente, dopo il trionfale successo riportato sul traguardo di Lugo di Romagna (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo di Romagna, lunedì sera.

Per la sua prima vittoria in una corsa annuale, Ercole Baldini ha scelto la giornata più attesa, in quel Giro di Romagna che oltre ad essere terza prova del campionato italiano rappresentava forse la gara alla quale il commissario tecnico Binda annetteva maggiore importanza ai fini della composizione della squadra azzurra per i prossimi campionati del mondo. A testimonio della sua bella impresa, inoltre, il recordman mondiale dell'ora ha voluto il pubblico sportivo della sua terra, provocato, sui percorso e al traguardo, scene di indicibile entusiasmo.

Il Giro di Romagna ha reso dunque un grosso servizio a Baldini, che ha finalmente colto il grande successo che da tanto tempo andava inseguendo, mentre non altrettanto ha soddisfatto Binda, che, se ha ricavato positive risultanze sul conto di Baldini, Sabbadin, Boni, Moser e Baffi, non ha certamente detto di avere risolto completamente la «operazione azzurra», dal momento che per i tre posti ancora vacanti nella squadra per i mondiali c'è un Carlesi finito all'ospedale, un Albani piuttosto giù di corda, Maule, Fantini e Padovan che sono in netto ritardo di condizioni.

Quanto a Nencini e Defilippis, i due reduci dal Tour non hanno finito la gara, il che è tutto dire. Noi non saremmo trovarci nei panni del commissario tecnico, il cui imbarazzo è documentato dal rapido collaudo subito dopo l'arrivo.

Ecco la cronaca della gara. Il via alle 20,15 con un quarto d'ora di ritardo sull'orario fissato per esigenze organizzative. I partenti sono 117 senza nessuna grossa defezione da segnalare oltre a quella già segnalata di Pipo Minardi, in precaria condizioni fisiche. Solo a picco sulle strade della Romagna, che ha mandato incontro alla corsa tutta la sua gente.

L'avvio piuttosto tranquillo e retto a dieci chilometri dalla partenza nel presso di Cesena, dove fugge il veneto Trombin, che riesce a guadagnare 30 secondi sul gruppo, nel quale, dopo una foratura, è rientrato Defilippis.

Il padovano non ha vita facile e dopo un paio di chilometri è ripreso. Prima di Ravenna nuovo allungo: è di pavesi Metra che rompe gli indugi, inseguito da Boni, Gagano, Babbi e Marcello Pellegrini, che lo riprendono a Milano Marittima. A Cervia (km. 47) il quintetto passa al comando di Boni (uno dei sodali sorveglianti speciali di Binda) con 50 secondi di vantaggio sul gruppo. Qui anche Fausto Coppi si unisce alla carovana sulla macchina di Ciocetto. Con Bartali e Magni che troneggiano sulla vettura della Chlorodont e della San Pellegrino.

In fondo alla discesa Boni è ripreso. Da Rimini (chilometri 116) passa un gruppo di una ventina di unità con Baldini, Defilippis, Boni, Sabbadin, Baffi, Moser, Fallarini, De Gasperi, Costalunga, Carissoni, Nicoli, Cainero, Barale, Pellegrini, Piscaglia, ai quali successivamente si accodano anche Fornara, Dall'Agata, Scudellaro, Falaschi, Zagano, Carissoni e Dante. Una seconda pattuglia, con Albani, Coletto e Maule, segue a 2 minuti.

Nencini si è ritirato per guasto meccanico all'inizio della salita di San Marino. Da Rimini a Forlì il gruppetto di Albani accorcia le distanze e arriva in vista dei primi, quando però un allungo di Gilardini e Baldini scatena nuovamente la bagarre nelle posizioni di testa in vista della Rocca delle Caminate. Defilippis, provato abbandona. Qui Baldini, fra l'entusiasmo dei suoi conterranei, attacca decisamente, ma il sempre più ammirevole Sabbadin, il sorprendente Dante e Moser lo controllano da vicino, tranquillo dal culmine nella sua scia. A 15" vengono poi Boni, Baffi e Astrua, a 55" Coletto, Cainero, Nicoli, Tonato, Conterno, Pellegrino, Falaschi, Scudellaro e Dall'Agata. Fra i ritardatari c'è anche Albani, che fora e sfinestato si ritira.

Baldini, Sabbadin, Dante, Boni, Moser, Baffi e Astrua si ricongiungono in discesa e conducono fino a Meldola con circa mezzo minuto di vantaggio su Coletto, Cainero, Nicoli, Tonato, Conterno, Pellegrini, Falaschi, Ciulli, Scudellaro e Dall'Agata, che li raggiungono prima di Forlì. Saranno questi diciassette a disputarsi in volata la vittoria e Baldini, rispondendo allo scatto di Boni, lo supera di potenza. La gente di Romagna impazzisce di gioia.

Enzo Alessi

Così al traguardo

LUGO, lunedì mattina.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale del Giro della Romagna-O.P. Arbora, valevole come terza prova di campionato:

1. Baldini Ercole (Legnano) che compie i 215 km. del percorso in ore 7,15'32", alla media di km. 28,63;

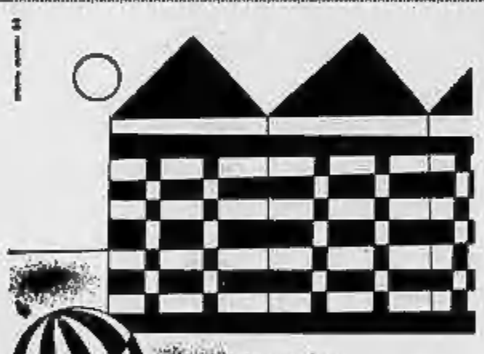
2. Boni; 3. Conterno; 4. Falaschi; 5. Scudellaro; 6. Astrua; 7. Sabbadin; 8. Baffi; 9. Tonato; 10. Coletto; 11. Dante; 12. Nicoli; 13. Cainero; 14. Moser; 15. Dall'Agata; 16. Pellegrini; 17. Ciulli, tutti col tempo di Baldini;

18. Nencini a 7'13"; 19. Carissoni; 20. Ragnoni; 21. Gardini; 22. Costalunga; 23. Favero; 24. Grassi; 25. Gaggero; 26. Fallarini; 27. Piscaglia; 28. Ciancola; 29. Fornara; 30. Giusti; 31. Bottecchia; 32. De Gasperi; 33. Brandolini, tutti col tempo di Nencini;

34. Fantoni a 9'16; 35. Cainero a 7'13"; 36. Michelon; 37. Pistarelli; 38. Turrini; 39. Micarocchi; 40. Zagano; 41. Morl; 42. Fanzi, tutti col tempo di Cainero)

43. Zamboni a 7'13"; 44. Fantini a 7'21"; 45. Cabelli; 46. Barale Germano; 47. Pecoraro; 48. Barducci, tutti col tempo di Fantini; 49. Bertoglio a 7'34".

Dopo la lunga prova la classifica del campionato è la seguente: 1. Baldini p. 23; 2. Albani 17; 3. Sabbadin 13 ½; 4. Boni 8 ½; 5. Giannoni e Bottecchia 8 ½; 6. Conterno 8; 7. Nencini 7 ½; 8. Falaschi 7; 9. Dall'Agata 6; 10. Fornara 5 ½.



se col caldo si perde l'appetito cosa c'è di meglio della buona carne in scatola SIMMENTHAL in ghiaccio, con un contorno di fresca insalatina o pomidori?

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

Ducati, Laverda e MV s'impongono a Gallarate

Gallarate, lunedì mattina.

Il Circuito Motociclistico della Cascinetta, valevole quale prima prova del campionato italiano juniores, si è svolto ieri a Gallarate con pieno successo di pubblico. Nella categoria 75 cmc. le Laverda hanno dominato dal principio alla fine conquistando le prime tre piazze per merito di Rivagni, Apollonio e Marchi. Nella categoria 125 cmc. Spaggiari (su Ducati) ha vinto di misura sul compagno di squadra Farné, mentre le MV di Baroncini e Consonni si sono classificate al terzo e quarto posto distanziate.

Nella categoria 250 cmc. le MV di Brambilla e Pastorelli si sono imposte sulle Bianchi di Forlotti, Fattore e Mangacelli che hanno sempre incalzato gli avversari.

I giri più veloci sono stati compiuti: nella categoria 75 da Silvagni alla media di 86,152; nella categoria 125 da Farné, alla media di 90,882 e nella categoria 250 da Brambilla alla media di 101,290.

Due records juniores degli atleti a Parma

PARMA, lunedì mattina.

Si è svolta una manifestazione di atletica leggera organizzata dalla FIDAL e valevole quale selezione per l'incontro internazionale giovanile Italia-Francia. Buoni i risultati ottenuti, tra i quali sono da segnalare due nuovi primati juniores conquistati da Grossi nel disco e Vismara nel 10.000 metri

I TRE "GRANDI,, HAN SEGUITO IL GIRO DI ROMAGNA

Coppi, Bartali, Magni: tifo segreto dietro le quinte

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, lunedì mattina.

In margine a questo «polemico» giro di Romagna vi è stata per il pubblico un'attrattiva particolare. La presenza di tre famosi assi del ciclismo che tante vittorie, in un passato ancora recente, conquistarono ai colori italiani: Coppi, Bartali, Magni.

Fausto per seguire la gara è giunto espressamente dall'isola d'Elba dove — com'è noto — ha trascorso un lungo periodo di vacanza. Il campionissimo è apparso in buone condizioni fisiche e moralmente molto sollevato. Egli non ha nascosto che a renderlo quasi euforico hanno contribuito le acclamazioni tributategli dagli sportivi. «Non sono ancora un dimenticato — ha dichiarato — e spero che tra non molto mi sia consentito di riprendere le gara».

Bartali, come sempre, ha rivelato il suo spirito un po' acre, alieno da conformismo. A quanti gli domandavano impressioni sul comportamento di Sabbadin, il suo «pupillo» della 4. Pellegrino, ha risposto: «Senza il Trebbio, il Giro di Romagna ha perso quasi tutto il suo valore».

Anche Fiorenzo Magni, naturalmente, si trovava in veste di osservatore tecnico ed è naturale che il suo interesse fosse concentrato in particolare su Nencini, Baffi, Carlesi e Boni. Il direttore sportivo della Leo-Chlorodont è stato interrogato da molti giornalisti sui vari argomenti di attualità, ma ha saputo abilmente sfuggire a qualsiasi affermazione compromettente.

L'imminenza dei campionati mondiali di ciclismo e le tante polemiche (ala pure in sordina) che sono sorte negli ultimi tempi, hanno fatto sì che la competizione di ieri avesse per così dire un valore riflesso. Nelle conversazioni più o meno amichevoli l'argomento sconfinava quasi sempre sulla composizione della squadra azzurra e sulle possibilità dei nostri corridori nel circuito di Waregem. Coppi, Bartali, Magni, essendo evidentemente preoccupati di non commettere indelicatezze, si sono tenuti tutti e tre sulle generali. Sono stati unanimi nell'affermare che il ciclismo italiano appare volto verso una confortante ripresa e che di conseguenza è lecito nutrire qualche speranza, sia pure molto cautelosa, per la prossima competizione in cui sarà in palio la maglia iridata.

Al centro di tutte le voci si è venuto naturalmente a trovare il commissario tecnico Alfredo Binda. Bonario e sereno come suo solito, ha affrontato impavidamente il fuoco di fila delle domande e delle interviste a trabocchetto. Senza perdere la calma, è stato comunque molto fermo nel ribadire il suo punto di vista. Innanzi tutto ha smentito recisamente talune pubblicazioni in cui si riportavano pretese sue rivelazioni. Ha ricordato che soltanto mercoledì prossimo verrà annunciata la formazione della squadra per il Belgio. «Molto mi sono basato sul giro del Ticino — ha detto Binda prima della corsa — e molto mi baserò sull'odierno giro di Romagna. Le sue indicazioni dovranno venire dalle Tre Valli Varesine. Quanto è stato detto sui vari Baldini, Nencini, Albani, Defilippis e Sabbadin, dati come certi della squadra, non corrisponde alle mie parole. Naturalmente ho già in testa diversi nomi e potrebbero essere quelli citati. Ma, ripeto, solo mercoledì sera, al termine delle Tre Valli Varesine, spiegherò il comune desiderio di tutti i giornalisti».

Dichiarazioni più diplomatiche e meno compromettenti non si potrebbero immaginare. Tuttavia è inevitabile che dopo questo giro di Romagna, e soprattutto in seguito ai ritiri di Nencini e Defilippis, sorgano nuove tesi contrastanti a cui il commissario tecnico dovrà pazientemente fare argine.

c. m.

Per i mondiali di Reccar

Formata la squadra dei «pistards» azzurri

VERONA, lunedì mattina.

Il C. T. Costa, coadiuvando la riserva formulata sull'inclusione di Lambardi o Beghetto nella squadra per la velocità dilettanti che dovrà difendere i colori italiani ai prossimi campionati del mondo di ciclismo su pista, che si svolgeranno a Reccar (Liegi) ha indicato nel primo il titolare che occuperà il terzo posto nella squadra azzurra. Beghetto sarà, quindi, riserva.

Ecco i nominativi che compongono le singole squadre: velocità dilettanti: Fenati, Gasparella, Lambardi (riserva Beghetto). Inseguimento dilettanti: Gandini e Simonigh (riserva Domenicali). Velocità professionisti: Maspes, Sacchi, Orlandi (riserva Ogna). Inseguimento professionisti: Messina e Fogia. Mezzofondo: Martino.

La partenza della carovana italiana è fissata per la mattina di mercoledì 6 da Pescantina per Milano e la sera dello stesso giorno da Milano direttamente per Liegi.

Ai tennisti spagnoli la Coppa De Galea

VICHY, lunedì mattina.

Gli spagnoli Gimeno e Arilla, con la vittoria di ieri nel doppio sulla coppia italiana Ronetti-Maggi, hanno praticamente conquistato la Coppa De Galea, dal momento che subito si sono già assicurati i primi due singolari. La Spagna conserva quindi la Coppa che aveva conquistato lo scorso anno.

Per il terzo e quarto posto la coppia tedesca Bunkeret-Stock ha sconfitto quella jugoslava Jovanovic-Jelic. Gli altri quattro singolari saranno disputati oggi.

Ecco i risultati: Gimeno-Arilla (Spa.) b. Ronetti-Maggi (It.) 6-4, 6-3, 6-3; Bunkeret-Stock (Ger.) b. Jovanovic-Jelic 6-4 6-2, 6-2. Punteggio parziale: Spagna-Italia 3-0; Germania-Jugoslavia 2 a 1.

Nei 200 rana di nuoto nuovo primato femminile

LE HAYE, lunedì mattina.

L'olandese Ada Den Haan ha battuto il record del mondo femminile dei 200 metri rana in 2'51"2. Il precedente primato 2'52"8 apparteneva alla stessa Den Haan ed era stato stabilito sabato nel corso delle eliminatorie del campionato d'Olanda.

NESSUNO IN PISTA E' SUPERIORE AGLI ITALIANI

Leggete i Campionati del Mondo di ciclismo su

"IL CAMPIONE,,

che inizia inoltre con questo numero la pubblicazione del libro d'oro di

TUTTI I DILETTANTI

Su

IL CAMPIONE

un grande servizio di Giuseppe Signori e cinque pagine di fotografie sull'incontro

PATTERSON - JACKSON

valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi

Su

IL CAMPIONE

- Servate rivale nella campagna acquisti e inizio degli allenamenti per le squadre di calcio.
- Italia-Belgio al tennis, finale europea della Coppa Davis.
- Il giro del Ticino e il giro di Romagna banco di prova dei ciclisti europei.

Su

IL CAMPIONE

Inizia con questo numero un grande documentario sulla STORIA DELL'AVIAZIONE

IL CAMPIONE

E' IL CAMPIONISSIMO DEI SETTIMANALI SPORTIVI

NEL NUOVO SFERISTERIO DI CUNEO

Alemanni batte anche Balestra e si rafforza al comando del torneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g.) Il nuovo sferisterio di Cuneo si è dimostrato insufficiente ad accogliere la gran massa dei tifosi convenuti da tutto il Piemonte ed anche dalla Liguria per assistere alla partita più importante della «settima» di campionato. Oltre tremila spettatori si sono infatti assiepati intorno al rettangolo di gioco, ed un buon terzo di essi ha dovuto accontentarsi di seguire le fasi della gara dal tabellone, senza cioè avere una visione diretta dell'incontro.

La partita, però, non è stata pari all'attesa: la squadra di Balestra (Sapet Torino) si è dimostrata inferiore all'attesa, ed in particolare il capitano ha alquanto deluso. Il campione d'Italia Alemanni (Spe Cuneo), ben coadiuvato dal battitore Galliano II, non ha dovuto impegnarsi eccessivamente per battere gli avversari per 11 a 7, sovvertendo ogni pronostico. Le scommesse al totalizzatore davano infatti favorito Balestra. L'interesse per la partita è dimostrato dal volume delle giocate che hanno raggiunto i due milioni di lire, con puntate singole fino a centomila lire, in favore del giocatore ligure.

La partita, durata complessivamente tre ore, si è mantenuta equilibrata fino al sesto gioco (3 a 3). Poi la squadra cuneese, approfittando di un netto cedimento di Balestra, si apprestava rapidamente in vantaggio per 9 a 4; quando la gara sembrava ormai aggiudicata, Balestra, ma soprattutto Feliciano, operava una formidabile rimonta, portandosi a 7-9; a questo punto Alemanni serrava i tempi e si aggiudicava i due giochi occorrenti per vincere la partita.

Il campione d'Italia, tuttora imbattuto, ha totalizzato così, in sette partite, altrettante vittorie.

La partita di Torino tra le squadre dell'U.S.T.I.A. (Galliano I) e quella del Pibigas (Giovetti) si presentava abbastanza equilibrata, tuttavia il campione torinese ha saputo imporsi nettamente all'avversario e l'incontro terminava con la vittoria di Galliano I per 11 a 5.

Dopo la mattina giornata Alemanni conduce in testa alla classifica con punti 7 seguito da Balestra e Manzo con punti 5.

Ricorso al Consiglio di Stato per un Motocircuito sospeso

Voghera, lunedì mattina.

Si è svolta ieri mattina in un cinema cittadino una manifestazione di protesta indetta dal locale Moto Club per la soppressione del circuito motociclistico organizzato il 29 scorso. Tale decisione della Prefettura giunse solo alla vigilia delle prove e fu motivata con il fatto che il tracciato sarebbe stato pericoloso per il pubblico e i concorrenti. Alla manifestazione di ieri mattina erano presenti l'on. Sampietro, il sen. Bianchi, presidente della Federazione motociclistica italiana, ed il corridore Carlo Bandirola. L'intempestiva decisione della commissione prefettizia è stata criticata dal presidente del Moto Club, ing. Arona, e dal presidente della Federazione motociclistica italiana, sen. Bianchi. Quest'ultimo, nel rilevare che la corse motociclistiche non sono organizzate a scopo speculativo, bensì per valorizzare i mezzi di un'industria italiana affermatasi in tutto il mondo, ha annunciato che la Federazione motociclistica ricorrerà al Consiglio di Stato. L'on. Sampietro si è associato alla proposta della Federazione motociclistica italiana, mentre il commissario prefettizio di Voghera ha sostenuto la legittimità del provvedimento determinato da una unanime decisione della commissione tecnica.

Slalom gigante sui ghiacciai del Bianco

Colò al secondo posto dietro il francese Panisset

COURMAYEUR, lun. mattina.

Si è disputata sui ghiacciai del Monte Bianco una gara internazionale di slalom gigante, imperniata su un incontro tra le scuole di sci di Courmayeur, Chamonix e Megève. Il percorso della gara, con circa 500 metri di dislivello e 55 porte obbligate si snodava dal Grand Flambeau fino in fondo alla seracchia della «Vallée Blanche». Tempo ottimo, neve velocissima. Nella prova si è imposto, per otto decimi di secondo, il francese Panisset sul nostro Zeno Colò, che gareggiava per la scuola di Courmayeur. Ha pure corso il giovanissimo figlio di Leo Gasperl, che si è classificato ottavo.

Ecco la classifica: 1. Panisset Georges (Mégève) 1'14"; 2. Colò Zeno (Courmayeur) 1'14"8; 3. Castellino Giuseppe (Courmayeur) 1'15"2; 4. Vietto Piero (Courmayeur) 1'15"1; 5. Fiechiottino Osvaldo (Courmayeur) 1'18"; 6. Bozon Charles (Chamonix) 1'18"5; 7. Jacquet Maurice (Mégève) 1'18"6; 8. Gasperl Rolf (Cervinia) 1'20"9; 9. Comet Louis (Mégève) 1'21"4; 10. Fraiola Leo (Courmayeur) 1'22"8.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Corso Giulio Cesare 179 - Telefoni 22-207 290-836. Facilit. pagam. - Treni 10 - 14 - 16 - 21

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO TELEFONO 22532

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BENNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 94. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 543-167

TOTIP - Monte premi L. 65.410.545

Colonna vincente: 1-1; 2-1; 2-1; 1-2; 1-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Montecatini (Sesana, trotto)	1. Checchi Prà	2. Oreo
Pr. Sienna (Villa Glori, trotto)	1. Quamaera	1. Galisia
Pr. Porta Corsini (Cesena, trotto)	1. Pringnelle	2. Borgogna
Pr. della Stella (Montebello, tr.)	1. Pachira	2. Val Staffora
Pr. Marco Polo (Agnano, gal.)	1. Delambré	2. Valsana
Pr. Portonino (Ardenza, galoppo)	1. Abner	2. Lauriana

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è stato effettuato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Nella prima rimettiamo al prossimo quale piattello simile.

Sul mare di Camogli trionfo di barche e di ventimila luci

La festa della «Stella Maris», che ha richiamato migliaia di turisti e lunghe colonne di automobili, ha fatto rivivere le romantiche suggestioni di tempi ormai lontani

Nostro servizio particolare

Camogli, lunedì mattina.

Uno sciame di barche, moltissime candide, altre colorate come minuscoli batteili di bimbi, si è mosso ieri sulle placide acque del golfo Paradiso, per il pellegrinaggio marinaro a Punta Chiappa. Si celebrava a Camogli, città di marinai e di pescatori, nella delle tradizioni più gloriose della vela ligure, la festa della «Stella Maris», ricorrente ogni anno nella prima domenica di agosto.

Le interminabili teorie di automobili in corsa sulla via Aurelia, fra Genova e Santa Margherita, si arrestavano, si irrigidivano. Dall'alto delle colline, il mare di Camogli offriva uno spettacolo suggestivo, con immagini delicatamente sfumate dai riflessi dell'acqua. Alle 10, sessanta colpi a salve, esplosi dal molo del porto, richiamavano ancor più l'attenzione di chi passava sulla strada e delle migliaia di turisti affluiti dalla riviera. Stava partendo il motopeschereccio «Maria Enrica», appartenente a un'antica famiglia di armatori di Camogli, avente a bordo la reliquia della Madonna. Motopescherecci, motoscafi, i sei battelli a motore «Golfo Paradiso», velieri, panfili lussuosi, gozzi da pesca, facevano ala, componendo un corteo silenzioso e pittorescamente discordinato che si avviava verso la punta Chiappa, all'estremità sud-occidentale del promontorio di Portofino, dove sorge un'altura in pietra grezza sugli scogli. Su un palo dell'altare, un mosaico raffigura la Madonna nell'atto di salvare due naufraghi. L'immagine è ispirata a un graffito del '400 scoperto anni fa nella millenaria abbazia di San Nicolò di Capodimonte, distante 300 metri.

Verso le undici il pellegrinaggio natante è arrivato alla punta Chiappa, ricevuto dal parroco di San Rocco di Camogli, il quale ha poi celebrato la messa. E' stato il momento più solenne della giornata: marinai, pescatori, turisti, hanno partecipato, in raccolto silenzio, alla cerimonia, mentre dozzine di battelli aspettavano all'àncora.

Sono ormai lontani i tempi in cui nel piccolo porto si addunavano velieri rappresentanti l'orgoglio della marineria ligure. Allora Camogli era esclusivamente patria di marinai audaci e, al tempo stesso, ottimi commercianti. Il nome della città, secondo una credenza popolare, trarrebbe origine dalla sua tradizionale vocazione: Camogli starebbe per «casa delle mogli», a significare che, per gran parte dell'anno, nelle sue abitazioni non vi erano che donne, mentre gli uomini navigavano sugli oceani. Sono ormai lontani quei tempi. Nel porto, oggi, prevalgono i pescherecci a motore, i bianchi e lindi battelli che portano in gita i turisti.

Ma, nella prima domenica di agosto, le romantiche suggestioni dell'epoca della vela rivivono in un quadro tipico, rimasto fortunatamente quasi immutato: le altissime case dai colori accesi appese alle rocce, i vicoli strettissimi, le scalinate ripide affacciate sulle acque del minuscolo porto, i vecchi capitani e marinai vestiti di nero, la pipa in bocca, i pescatori dal caratteristico berretto rosso con la nappa blu; i venditori di frutti di mare sono per un giorno alla ribalta. Sulla piazzetta del porto una banda musicale venuta appositamente da un paese lombardo, Stezzano Bergamasco, tiene concerto.

A sera, infine, conclusione immancabile, fuochi artificiali e luminarie. Ventimila lumini variopinti sono stati affidati alle cure del Golfo Paradiso. 500 lumi elettrici galleggianti hanno composto, mediante uno speciale congegno, una grandissima stella, la «Stella Maris». Dall'alto, nelle prime ore della notte, lo spettacolo s'è fatto ancora una volta suggestionante.

La polizia stradale ha dovuto faticare non poco per convincere i numerosissimi automobilisti a riprendere il cammino. Il viaggio verso Genova era, ancora a mezzanotte, una concezionale prova di pazienza; i ventimila lumini si stavano avviando, scossi dalla corrente, lungo la costa verso Nervi.

Mario Fazio

Ieri a Firenze più forestieri che cittadini

Firenze, lunedì mattina.

La prima domenica di agosto ha segnato a Firenze un notevole afflusso di turisti stranieri: particolarmente numerose le comitive francesi, svizzere e tedesche.

Contemporaneamente, i fiorentini hanno lasciato a migliaia la città diretti, oltre che sui monti dal Pistoiese e dall'Aretino verso la riviera della Versilia. In città forse erano ieri più numerosi i forestieri che i cittadini.

805 "LENZE„ ALLA GARA NAZIONALE DI MANDELLO LARIO

La canna da pesca: toccasana per i nervi

Alcuni degli 805 partecipanti che, scaglionati lungo le rive del Lario da Lecco a Lierna, hanno dato vita alla gara nazionale di pesca sportiva (foto Meloio)

In Italia gli appassionati di questo sport superano il milione e spendono ogni anno 4 miliardi in "ferri del mestiere„ - Affermazioni dei torinesi nella prova di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Mandello Lario, lunedì mattina.

Nelle acque del Lario si è disputata ieri mattina l'ottava gara nazionale di pesca con la canna, organizzata — come negli anni scorsi — dalla Società pescatori dilettanti «Luigi Binda». L'imponente numero di partecipanti — 805 (altri 250 sono stati a malincuore respinti perchè la loro iscrizione era giunta dopo la scadenza dei termini) suddivisi in 175 squadre di 5 elementi ciascuna, provenienti da 43 città e che rappresentavano il prestigioso patrimonio di 35 circoli aziendali e società dilettantistiche — ha costretto la giuria a scaglionarli lungo 17 chilometri di riva, da Lecco a Lierna, attraverso Abbadia, Mandello e Oleio.

Dalle 3,30 alle 11,30, pescatori e pesci si son trovati di fronte: non vi dico le astuzie dei primi per accattivarsi la fiducia dei secondi. Le esche più ghiotte, le canne più appetitose, le lenze più esili, gli ami più micidiali. Questione di fortuna, per molti dei pescatori: il «campo di gara» viene assegnato per sorteggio, e si sa che i pesci sono volubili. Qui abboccano, due metri più in là mancano deluse di uno sguardo il «gianin» o il lombrico di terra.

C'era chi, appena gettata la lenza in acqua, la tirava su con un cavedano o un pesce persico penzolante dall'amo. C'era chi si faceva scrupolo di cambiare «menu» e ami ogni cinque minuti, e non riusciva neppure ad accalappiare un pescolino grasso come una stringa. Duecentoventicinque «controllori» non perdevano d'occhio i concorrenti, per impedire infrazioni al codice del pescatore sportivo, che è un codice d'onore.

Alle 11,30, un fragoroso sparo di moschetto dà il segnale del «cessate il fuoco». Tutti i competitori — molti erano accompagnati dalla moglie, dalla fidanzata o da altri accesi sostenitori — tirarono a galla per l'ultima volta la lenza. Per alleviare il morso dell'attesa e modica (o forse per attizzare [illegible] gli organizzatori avevano installato, sui campi di gara, perfino degli amplificatori. Diffondevano canzoni in carattere con l'avvenimento: «Le trote blu», «Casetta in Canadà», «Pescatore 'e Pusilleco». Continua la tensione, si trattava di presentarsi al padiglione della pesatura, perchè la classifica tuttavia conte non sole del numero delle prede, ma anche della loro grossezza. Senonchè un pescatore che si era visto scappare un «campo di gara» assai lontano da Mandello, e che per giunta era un po' duro d'orecchio, nella fuga di far bottino non udì il segnale. Solo verso mezz'ora si decise a presentarsi col suo bravo secchetto pieno di pesci: la giuria se n'era andata da un pezzo, i concorrenti stavano ripartendo per i luoghi di destinazione, gli operai smontavano già i palchi.

Visitore della gara individuale è risultato il signor Silvano Jaboli, della «Lanza ca-

La signorina Ornella Monari, prima classificata tra le donne

no di proporzioni gigantesche è sfuggito loro per un soffio: forse si tratta dello stesso esemplare, in vena di beffe ai nostri nemici. Complessivamente, sono stati pescati 24.777 pesci, che pesavano chilogrammi 302,510. Il bottino è stato offerto alle istituzioni benefiche di Mandello Lario.

Alla manifestazione ha presenziato il comm. Aldo Cicozzi, presidente nazionale della Federazione italiana pesca sportiva. Ne abbiamo approfittato per pregarlo di fare il «punto» su questo sport, che va affermandosi in tutta Italia — e fra tutte le classi sociali — con una rapidità sbalorditiva. Nove anni fa, la F.I.P.S. ha iniziato la sua attività con 23 mila iscritti: oggi ne conta circa 200 mila per il settore delle «acque interne» (fiumi, laghi, torrenti) e circa 100 mila per il settore marittimo. Le donne appassionate di pesca iscritte alla Federazione sono 30-35 mila. Non mancano Società composte esclusivamente da donne (alla gara di ieri ne partecipavano una, la «Mediolanum» di Milano), si organizzano gare di pesca riservate ad esse.

Poichè non tutti i pescatori dilettanti hanno l'obbligo di iscriversi alla F.I.P.S. — che ha in gestione acque pescose per un valore di un miliardo e 300 milioni — si calcola che gli italiani che si dilettano di pesca siano 900 mila per l'acqua dolce, e un milione per quella salata. L'incremento è ogni anno del 15 per cento. Grazie all'intensificata vigilanza da parte delle circa tremila guardie giurate volontarie, e di quelle del Corpo forestale, la pesca di frodo ha subito un duro colpo.

Ogni anno, in Italia si spendono quasi 4 miliardi in attrezzature per la pesca: aggiungendovi le spese per i mezzi di trasporto, le soste negli alberghi, eccetera, è facile capire che l'economia nazionale riceva notevole impulso anche da questo sport. E' ormai logoro, il cliché del vecchio pescatore col baffoni bianchi e la pipa in bocca, sostituito da uno acceso a prova di mira dagli umoristi. Il pescatore di oggi è l'operaio, l'impiegato, il professionista, l'industriale, lo statista, lo scrittore: costituisce un mondo ben definito, sano moralmente e fisicamente, di indubbia utilità nel campo sociale.

La pesca — assicura chi la pratica — distende i nervi, ricrea lo spirito, avvelena l'organismo. Non è vero che gli adatti solo ai temperamenti calmi. Remmatici: al contrario, è prescritta dai medici a chi soffre di esaurimento e nevrastenia. Una bella trota presa dal pesci (catturata con le proprie mani!) è la miglior terapia del «male del secolo». Così dicono: e può darsi sia vero, se si pensa che sono pescatori tenaci, e uomini dal fisico robustissimo, Eisenhower ed Hemingway, Auriol e Churchill.

Giorgio Lunt

Morta di tetano

Bevigo, lunedì mattina.

La contadina Giuseppina Manfrin, di 65 anni, di Canaro, colpita da infezione tetanica per una lieve ferita ad un piede, veniva ricoverata all'ospedale di Santa Maria Maddalena. Dopo atroci sofferenze la poverette è deceduta.

Episodio "giallo„ in un paese presso Milano

Le inutili astuzie d'un barbiere ricattatore

In una lettera anonima minaccia di uccidere la figlioletta di un mobiliere se questi non sborsa 300 mila lire - La diabolica trovata del malvivente, accanito lettore di romanzi polizieschi - Funzionari di P.S. e carabinieri riescono a far cadere in trappola

Milano, lunedì mattina.

Un misterioso episodio, che potrebbe benissimo fornire la trama per un emozionante libro giallo, è stato definitivamente chiarito nel pomeriggio di sabato dopo dodici giorni di indagini svolte dai funzionari e dagli agenti del commissariato di Scalo S. Giovanni, in collaborazione con un ufficiale dell'Arma dei carabinieri. Proprio come in un libro giallo l'epilogo si è avuto con l'arresto del colpevole, un ricattatore autore di un piano tanto complicato, e nello stesso tempo ingegnoso da parere incredibile.

Il 12 luglio scorso il mobiliere Luigi Scotti, di 45 anni, che ha negozio a Cinisello Balsamo, riceveva una minacciosissima lettera scritta a macchina e priva di firma: nella missiva gli si intimava di consegnare entro il giorno 25 la somma di trecentomila lire avvolta in un foglio di giornale; se non avesse obbedito, il misterioso ricattatore avrebbe ucciso la figliola della Scotti, Piera, di sei anni. La somma doveva essere consegnata al parrucchiere che ha negozio di fronte a quello del mobiliere Scotti, Celino Fedrigo, di 36 anni, il quale avrebbe poi ricevuto a sua volta le disposizioni di seguire per la consegna del denaro. Senza perder tempo, Luigi Scotti metteva immediatamente al corrente della cosa il dirigente del commissariato di Scalo, dr. Pargnoli, che organizzava una trappola.

D'accordo col parrucchiere, un agente venne ritratto con un camice bianco e messo a far la barba ai clienti, mentre altri poliziotti si appostavano attorno alla casa del mobiliere; contemporaneamente, al parrucchiere venne consegnato un pacco contenente carta anziché banconote. Passò così un'intera settimana senza che il ricattatore si facesse vivo, e più si pensava che lo sconosciuto avesse desistito dai suoi propositi quando il mobiliere Scotti, inaspettatamente il 31 luglio, ricevette una seconda lettera, naturalmente ancora scritta a macchina e anonima. Questa volta il ricattatore era ancor più deciso: «Non fare il furbo — era scritto nella missiva — ora che hai avvisato la polizia, voglio cinquecentomila lire invece di trecentomila, e niente scherzi con la carriacela». Era però proprio grazie a quest'ultima ossatazione che la polizia cominciava ad avere i primi sospetti ben definiti: chi poteva infatti sapere che il pacco depositato dal barbiere conteneva solamente della carta se non il barbiere stesso?

In collaborazione col funzionario dei carabinieri Petrini, il commissario preparava allora un accortissimo piano, che avrebbe dovuto far cadere in trappola il ricattatore: fingendo d'ignorare l'arrivo della seconda lettera minatoria, il dott. Pargnoli, faceva rientrare gli agenti posti di fazione all'interno e ritorno al negozio del barbiere, proyando contemporaneamente il Fedrigo di avvertire subito la polizia se per caso lo sconosciuto si fosse fatto vivo. Toccava quindi allo Scotti di seguire minuziosamente le disposizioni impartitegli dalla polizia: chiamato il barbiere, lo Scotti la metteva al corrente dell'arrivo della seconda lettera e aggiungeva che aveva deciso di accondiscendere al ricattatore, senza farne parola con le autorità.

Davanti al Fedrigo il mobiliere preparava il pacco con le banconote, poi con il pretesto di cercare della carta gommata necessaria per chiudere l'involto, rientrava nell'attiguo retrobottega e cambiava il pacco contenente il denaro con un altro identico al primo, ma contenente della carta. Convinto di avere finalmente i soldi, il barbiere rientrava nella sua bottega e spediva a se stesso una lettera-espresso contenente le istruzioni del ricattatore: il Fedrigo avrebbe dovuto lasciare aperta la porta del retrobottega e mettere il pacco col denaro sulla sedia vicina all'uscita.

L'espresso giungeva al parrucchiere-ricattatore alle 16,30 di sabato. Subito dopo il Fedrigo apriva il pacco ed aveva la sorpresa di trovarvi carta invece che banconote. La cosa lo sconvolgeva completamente: com'era possibile, se egli stesso aveva visto avvolgere i quattrini nel foglio di giornale? Incapace ormai di agire e di pensare a parallelismi dalla paura, il barbiere avvertiva la polizia dell'arrivo delle disposizioni del ricattatore solamente alle 18, e quando il tripudiare Carpinelli piombava sul posto, ingenuamente raccontava che, proprio mentre egli era occupato a telefonare al Commissariato, qualcuno era entrato nel retrobottega e si era impadronito del pacco col denaro. Un particolare determinante era però stato dimenticato nel piano di emergenza architettato dal barbiere, e cioè che era facilmente controllabile l'ora in cui uno stato consegnato l'espresso: perchè aveva atteso due ore e mezzo prima di avvertire la polizia dell'arrivo della missiva?

Il Fedrigo cadeva nelle prime contraddizioni, una perquisizione eseguita poi nella sua abitazione gli procurava il colpo di grazia: sotto un cumulo di asciugamani, in un piccolo armadio a muro nascosto da una tenda, gli agenti hanno rinvenuto una macchina per scrivere, ed hanno potuto accertare che le lettere minatorie erano state scritte con quella. Odino Fedrigo è crollato: aveva bisogno di soldi, e i libri gialli che egli ha sempre letto con avidità gli avevano suggerito il modo di procurarseme; prima di essere rinchiuso in stato d'arresto nelle carceri di Monza, ha avuto tuttavia la forza di congratularsi sorridendo col commissario Pargnoli e con tutti i suoi collaboratori.

Una bimba muore soffocata dal fango

Castelfranco Ven., lunedì mattina.

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima l'undicenne Sonia Martini di Salvatore da Vigodarzere, la quale, giocando con la sorellina ad un'altra età, cadeva in una buca scavata per estrarre l'argilla, riempita nel centro da quasi tre metri d'acqua. Impigliatasi come dalle sabbie mobili, la bimba cominciava ad affondare. In suo aiuto accorreva l'operaio trentatreenne Leandro Beda, il quale si tuffava nella cava. Tratta a riva, nonostante fosse stata sottoposta ad un'energica respirazione artificiale, la piccola decedeva.

Escono dall'automobile bloccata mentre irrompe fulmineo il «rapido»

Agghiacciante avventura di una famiglia al passaggio a livello di Bogliasco - La macchina era rimasta intrappolata sotto una sbarra - Il treno un attimo dopo l'ha frantumata

GENOVA, lunedì mattina.

Alle 13 di ieri il dott. Lorenzo Balma di Firenze, funzionario di banca a Genova, dopo aver trascorso la mattinata sulla spiaggia di Bogliasco, saliva sulla propria «600» con la moglie, il figlio e il cane per tornare a casa. Alla guida dell'auto era il dott. Balma stesso, che percorreva lentamente la strada che porta all'Aurelia.

All'altezza di Villa Cerlana si stava chiudendo il passaggio a livello del km. 13,750 ed il Balma, convinto di fare in tempo a passare, si inoltrava decisamente attraverso i binari. Ma il tempo era stato male calcolato e la «600» rimaneva intrappolata. La prima sbarra del passaggio a livello, nell'abbassarsi, urtava il tetto dell'autovettura che rimaneva fra l'altro con le portiere bloccate.

Terrorizzati (era in arrivo il rapido 553 da Roma) il Balma e i congiunti invocavano disperatamente aiuto. Accorrevano alcuni bagnanti che con prontezza riuscivano a sfondare una delle portiere della macchina; così il Balma, la moglie, il figlio ed anche il cane potevano porsi in salvo.

Ma si erano appena sparpagliati dai binari allorchè irrompeva in piena velocità dalla vicina galleria il «rapido» che investiva in pieno l'utilitaria, sfracellandola e trascinandone i resti per oltre duecento metri.

Il macchinista del «rapido» bloccava immediatamente i freni ed il convoglio, composto di tre vetture, si fermava poco più in là. La brusca fermata generava un certo panico fra i viaggiatori, che scendevano a terra ed accorrevano insieme ai ferrovieri presso i resti della macchina. Poco distanti erano i Balma, pallidi e sbigottiti, per la tremenda avventura vissuta, ma salvi.

Il treno ha riportato nella parte anteriore un vasto foro alla lamiera.

Stritolato con lo scooter ad un passaggio a livello

FERRARA, lun. mattina.

Una tragica imprudenza è costata la vita al diciasse Claudio Tassinari. Il Tassinari da Ferrara stava dirigendosi in motoscooter a Pontelagoscuro, dove abita, recando sul seggiolino posteriore l'amico Giuseppe Grimaldi, di 41 anno. Giunto ad un passaggio a livello della linea Ferrara-Venezia, trovava la sbarra abbassata. Il Grimaldi, mentre lo scooter stava fermandosi, scendeva di sella.

Il Tassinari invece, con il motore ancora acceso, si infilava sotto le sbarre, arrivando sui binari proprio mentre irrompeva un treno merci proveniente dalla vicina stazione di Ferrara. Il convoglio travolgeva in pieno scooter e pilota, trascinandoli per un centinaio di metri prima di fermarsi. Il corpo dello sventurato Tassinari è rimasto maciullato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretta da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Maria Dalla Costa e del tenore Antonio Pirino: Mozart: L'impresario, sinfonia; Donizetti: La favorita: «Una vergine, un angel di Dio»; Don Pasquale: «Io sorrido le vivi magico»; Verdi: Rigoletto: «Parmi veder le lacrime»; Bellini: La sonnambula: «Care compagne»; Giordano: Fedora, intermezzo; Gounod: Le sérénade: «Quando saremo in su»; Puccini: Tosca: Tosca mia bene, terna con variazioni; Rossini: Guglielmo Tell: «O muto asil del pianto»; Bizet: I pescatori di perle: «Seconno un sì»; Mascagni: Iris: Inno al sole; Istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra a cura di Milano.

Ore 22,15: Armonia briosa e la sua orchestra - 22,35: Cinema - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 9,00: Orchestra diretta da Mario Cantoni - 10: Apriscuola del mattino - 12: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana; orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Finale: Intermezzo comico - 13,30: Giornale - 13,45: Boieldieu: a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 14,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Tempo d'estate: impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Arcobaleno: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza parte: La Bisa del lotto e poi Italia: parole di Olindo Guerrini e Renato Parmi, a cura di Diego Calcagno, diretta di Giovanna Scotto - Album del jazz - 16,30: Sul sentieri del West: Ecco, tornado a cavalcare della frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi; Compagnia di rivista di Milano, regia di Enzo Convalli (quinta puntata) - 17: Musica sotto il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Luciano Landori ed Ezio Bernardi, realizzazione di Ugo Amodeo - 18,35: Ballate con noi - 19,00: A tempo di valzer - Singlando in vecchi vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,20: Piano rhythmique: varietà musicale in miniatura - Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,3): Palcoscenico del secondo programma: La Compagnia Italiana di prosa diretta da Guido Salvini presenta: **Non si sa mai**, quattro atti di George Bernard Shaw, traduzione di Paola Ojetti, regia di Guido Salvini. Appartengono alla compagnia grandi attori di Shaw quali tre atti di cui riassumiamo la vicenda: la signora Clandon, accusata sconsideratamente scrittrice è incaricata del marito, il signor Crampton, uomo di affari pieno di pregiudizi e ligio alla tradizioni. Perciò, un bel giorno ama parlando con sé: Agli e se ne va all'estero per poterli educare a modo suo. Dopo parecchi anni la signora ritorna con la prole in Inghilterra, e precisamente in una cittadina di mare nella ridente il marito. Qui la figlia Giulia, intellettualmente attiva come la madre, si innamora di un giovane dentista squattrinato. Questa riporta della ragazza alla ideologia della madre, per dedicarsi a un benestante amore, mette a disposizione quanto denaro possiede (sessantamila sterline) materno, ma chi costituirà alla ricostituzione della famiglia un nuovo nel, la sua unione per cui tutti i sentimenti umani, la vita pratica, lo scoglimento matrimoniale giungere a un compromesso - Al termine: Ultime notizie - 23,15: 23,30: Riposo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 19: L'informazione della cosmopolitana Italiana per l'anno prossimo internazionale degli osservatori geofisici: Antonio Corsi commenta e 7 per orchestra - 19,30: La diserzione: incontri a cura di Fio Bastiani: le precipitazioni radioattive - 20: L'influenza economico - 20,15: P. Lucatelli: Suonate in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,30: L'isola in venticinque dollari: storia seria e seriosa della città di New York, a cura di Ugo Libero Saccheri: IV. I figli della libertà - 22,15: Panorama dei festival musicali - Dal Festival di Edimburgo: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Leggenda concertino; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra; Soloisti: Eva Pryz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Gunnar Sjöberg, recitante; Coro e Sinfonica Stoccolma» e orchestra sinfonica della [illegible] sveden, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il 7-8-1957 al Festival di Edimburgo).

RADIO 1 (m. 245) — Ore 12,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Ecco lo sport; stadio aperto - Il deserto e la sua vita: documentario - Cinco Kid: «un simpatico giudice», telefilm, regia di Lambert Hillyer. Interpreti: Reginald Dupeau, Leo Carrillo - 18,55: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Tribuna - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Gianni Ferrio.

Ore 21,45: La Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta: **Il Cantastorie**, commedia in tre atti di Emilio Cecchi; riduzione di Luciano Damiani, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Knock» di Jules Romains, in cui un fantasioso medico arriva in un paesino ai pescatori sano e lo fa ammalare tutti; e nel quello di «Trionfo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un tranquillo paese trasformato da lui in un agglomerato di litigiosi, resi in questa rivisitazione a Bengodi» e si verifica che un paese calmo al morbo in agitazione per l'arrivo di uno specialista che si dimostra un ciarlano di talmente che [illegible] che capita a Bengodi lo apprenderà elevare sul bisogno - Al termine della commedia: Tele. via giornale edizione).

LUNEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale - Cinegiornale (8,15 circa) - 11: Tanti fatti; settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tilli (edizione della mattina) - 12,30: Musica stasera: Mozart: Divertimento in re di Salisburgo numero K. 287, per archi e due corni - 12,10: Canzoni in vetrina con Renato Carosone e il suo complesso, Domenico Modugno e i suoi ritmi e la orchestra diretta da Armando Fragna, Ernesto Bardi, Bruno Canfora e Carlo Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia sottovoce (13,35) - 14: Giornale - Listino borsa di Milano - 14,15-15,30: Disco contro disco, comparse musicali di Giorgio Vigolo - Radio - boxing, note sulle arti figurative di Lydia Marigni - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Undi mila ma dei venti - 17: Cerimonia musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche del Sindacato Musicisti Italiani: Cesare Pugno, Musici giocolieri, I capelli, Fenella: La Scala, Arco il pendolo, Mallonella (Luciana Gasperi, soprano); Mario Capecchi, pianoforte); Chromatic Tre piccoli pezzi in si bemolle, per fagotto e clarinetto; Mezzrodi, Preludio, gruppo e finale, per clarinetto, tre archi e voce femminile - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Emanuel Conti: La crisi del Mediterraneo agli inizi dell'era moderna - 18,45: Orchestra diretta da Armando Trovajoli - 19,10: Cinquestorie - prospettive sonore inedite, di Pierfranco di Pasilio - 19,30: Ravel: Rapsodia spagnola - 19,45: Dentro nelle caverne, a cura di Rocco Sarsali e Walter Rabinovic: I. Gli esploratori nel secondo anniversario e la spedizione - 20: Il club di 4 soldi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: Lucidano: varietà musicale in miniatura - Le cronache: documentario di Nanni Loiu.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 9,00: Orchestra diretta da Mario Cantoni - 10: Apriscuola del mattino - 12: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana; orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Finale: Intermezzo comico - 13,30: Giornale - 13,45: Boieldieu: a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 14,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Tempo d'estate: impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Arcobaleno: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza parte: La Bisa del lotto e poi Italia: parole di Olindo Guerrini e Renato Parmi, a cura di Diego Calcagno, diretta di Giovanna Scotto - Album del jazz - 16,30: Sul sentieri del West: Ecco, tornado a cavalcare della frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi; Compagnia di rivista di Milano, regia di Enzo Convalli (quinta puntata) - 17: Musica sotto il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Luciano Landori ed Ezio Bernardi, realizzazione di Ugo Amodeo - 18,35: Ballate con noi - 19,00: A tempo di valzer - Singlando in vecchi vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,20: Piano rhythmique: varietà musicale in miniatura - Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,3): Palcoscenico del secondo programma: La Compagnia Italiana di prosa diretta da Guido Salvini presenta: **Non si sa mai**, quattro atti di George Bernard Shaw, traduzione di Paola Ojetti, regia di Guido Salvini. Appartengono alla compagnia grandi attori di Shaw quali tre atti di cui riassumiamo la vicenda: la signora Clandon, accusata sconsideratamente scrittrice è incaricata del marito, il signor Crampton, uomo di affari pieno di pregiudizi e ligio alla tradizioni. Perciò, un bel giorno ama parlando con sé: Agli e se ne va all'estero per poterli educare a modo suo. Dopo parecchi anni la signora ritorna con la prole in Inghilterra, e precisamente in una cittadina di mare nella ridente il marito. Qui la figlia Giulia, intellettualmente attiva come la madre, si innamora di un giovane dentista squattrinato. Questa riporta della ragazza alla ideologia della madre, per dedicarsi a un benestante amore, mette a disposizione quanto denaro possiede (sessantamila sterline) materno, ma chi costituirà alla ricostituzione della famiglia un nuovo nel, la sua unione per cui tutti i sentimenti umani, la vita pratica, lo scoglimento matrimoniale giungere a un compromesso - Al termine: Ultime notizie - 23,15: 23,30: Riposo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 19: L'informazione della cosmopolitana Italiana per l'anno prossimo internazionale degli osservatori geofisici: Antonio Corsi commenta e 7 per orchestra - 19,30: La diserzione: incontri a cura di Fio Bastiani: le precipitazioni radioattive - 20: L'influenza economico - 20,15: P. Lucatelli: Suonate in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,30: L'isola in venticinque dollari: storia seria e seriosa della città di New York, a cura di Ugo Libero Saccheri: IV. I figli della libertà - 22,15: Panorama dei festival musicali - Dal Festival di Edimburgo: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Leggenda concertino; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra; Soloisti: Eva Pryz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Gunnar Sjöberg, recitante; Coro e Sinfonica Stoccolma» e orchestra sinfonica della [illegible] sveden, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il 7-8-1957 al Festival di Edimburgo).

RADIO 1 (m. 245) — Ore 12,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Ecco lo sport; stadio aperto - Il deserto e la sua vita: documentario - Cinco Kid: «un simpatico giudice», telefilm, regia di Lambert Hillyer. Interpreti: Reginald Dupeau, Leo Carrillo - 18,55: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Tribuna - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Gianni Ferrio.

Ore 21,45: La Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta: **Il Cantastorie**, commedia in tre atti di Emilio Cecchi; riduzione di Luciano Damiani, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Knock» di Jules Romains, in cui un fantasioso medico arriva in un paesino ai pescatori sano e lo fa ammalare tutti; e nel quello di «Trionfo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un tranquillo paese trasformato da lui in un agglomerato di litigiosi, resi in questa rivisitazione a Bengodi» e si verifica che un paese calmo al morbo in agitazione per l'arrivo di uno specialista che si dimostra un ciarlano di talmente che [illegible] che capita a Bengodi lo apprenderà elevare sul bisogno - Al termine della commedia: Tele. via giornale edizione).

MARTEDI' 6 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinegiornale - 11: Incredibile ma vero - 11,10: Musica operistica - 12,10: Canzoni dei festival napoletano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Complesso Kramo - 17,00: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 19,15: Musiche di Thomas - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: «I» mago della pioggia», commedia - 22: Gioia di vivere - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Savina - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Chitarrista Gangi - 15: Giornale - Canzoni in vetrina - 15: Quartetto Cetra - 16,30: Disc Boschi alla Camera - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Orchestra Cambursi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un po' di rock and roll - 20: Radiosera - 20,20: Incontri musicali - 21,15: Concerto d'estate - 22,15: Ultime notizie - Ballando con Anthony e Morelli - 23: Stasera... Vienna nanna di Campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: La storiografia ecclesiastica - 19,30: Terza libraria - 20: L'influenza economica - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Historia tragico-marittima - 22: Musiche di Rimbaud - 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «I fatti della vostra casa», film - 18,15: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,05: Primo applauso - 22,30: Telegiornale (2ª edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 1 %. Di due nuove, delle stesse caratteristiche una comparirà in uno Numero del lunedì, sono escluse

1 ANNUNCI COMMERCIALI L. 60 p.p.

CERCO, UCCISE nazionali larice sommier, re porte ingresso, interno, serie finestre persiane, scaffali. Albertina 37, Fedeli.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli impianti frantoi marietti pesa medici motocompressori, molle ingranaggi falciatrice ecc. occasionissime. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 189, Torino. 9797

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 189, Torino: Ballonaio metalla assegna e acciaieria, tutti tondi cerchi armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di stock e risultano.

ROTAIE ferroviarie e decauville vagoni, il pezzi vasto assortimento

ULTIME NOTIZIE

Primo bilancio del governo Zoli

Né con la destra né con la sinistra

La sorte toccata ai patti agrari ha dimostrato che la "maggioranza pendolare„ non regge quando c'è da affrontare una questione di fondo Anche Zoli e Fanfani convinti che l'attuale formula potrà durare soltanto fino alle prossime elezioni - La polemica tra socialisti e comunisti

Roma, lunedì mattina.

La Roma politica si va rapidamente svuotando. Tutti sono in vacanza o si preparano ad andarvi. Tra qualche giorno rimarrà al suo posto soltanto il ministro dell'interno (l'ordine pubblico non deve mai andare in ferie) e qualche immancabile direttore generale.

Si può calcolare che, se non interverranno fatti nuovi e eccezionali, la pausa durerà, con diversa intensità, sino a dopo la metà di settembre. Il periodo più vuoto — quello che fa disperare i cronisti politici e rende quasi assurdo qualsiasi progetto di viaggio nella capitale per trattare affari negli uffici ministeriali o nelle direzioni dei partiti — durerà all'incirca sino al 20 agosto. Poi la macchina comincerà a rimettersi in moto, poco a poco, sino a quando riprenderà il suo pieno ritmo con la ripresa delle Camere, prevista attorno al 20 settembre.

Come si sa, il governo, sostenuto da una parte dell'assemblea, ha cercato sino all'ultimo di posticipare l'inizio delle vacanze della Camera, per fare sì che venissero approvati almeno i punti fondamentali della riforma dei patti agrari. Ma si è dovuto arrendere alla stanchezza dei deputati che, unita al desiderio di rinviare il più possibile una legge che, comunque vada, è destinata a provocare contrasti insanabili, ha praticamente imposto la sospensione.

E' stato un brutto finale, che ha sciupato un bilancio di attività che, per quanto breve, aveva già raccolto molti punti al suo attivo. Praticamente è rimasto dimostrato che la formula della «maggioranza pendolare» regge sino a un certo punto. Non regge affatto, anzi, quando c'è da affrontare questioni di fondo. Non si può pretendere, come ha preteso la d.c. nei giorni scorsi, di servirsi della sinistra per imporre la discussione di una legge sgradita alla destra; e delle destre per dare a questa legge una imposizione che non piace alla sinistra. Prima cosa è finita la questione dei patti agrari: non se ne è fatto niente, e il problema passerà quasi sicuramente in eredità alla prossima legislatura.

In compenso, quel finale, per quanto brutto, ha dimostrato anche che il governo (e per esso la democrazia cristiana) non si vuole compromettere definitivamente, né con la destra né con la sinistra. Il voto di martedì sera, quando i democristiani si sono trovati nella stessa fronda dei socialisti, per fare iscrivere all'ordine del giorno l'esame del progetto agrario, è servito soprattutto a questo: a neutralizzare il voto che monarchici e neofascisti avevano dato a Moli al momento della fiducia.

Naturalmente, una situazione così fluida non può durare all'infinito. Tutti, a cominciare dal presidente del Consiglio e dal segretario del partito di maggioranza, sono, difatti, convinti di poterla mantenere soltanto sino alle prossime elezioni. Se, come sembra, non saranno indette per l'aprile del 1958, in gennaio si chiuderà in Camera dei deputati (la posizione del Senato rimane in sospeso, perchè la durata della sua legislatura è di sei anni e non è stato ancora varato il progetto per ridurla a cinque, come quella dei deputati) e il periodo di incertezza si riduce a pochi mesi. Poi, i risultati elettorali segneranno anche la strada da seguire per l'avvenire. Se la d.c. conquisterà, come spera, la maggioranza assoluta, o quasi, potrà fare da sola. Altrimenti dovrà cercare una alleanza stabile o col centro-destra o col centro-sinistra.

Gli apparati organizzativi di tutti i partiti sono già proiettati verso il traguardo elettorale. Ormai è diventato il pensiero fisso di ogni uomo politico e certamente domineranno anche le loro vacanze. Le novità che si profilano all'orizzonte sono molteplici, perchè parecchie cose sono cambiate nel corso degli ultimi anni. La più notevole, per molti riguardi, sarà però, la posizione di divisione, se non proprio di rottura, in cui si presenteranno socialisti e comunisti, tra i quali i motivi di contrasto sono diventati quasi quotidiani.

Anche ieri l'«Avanti!» e l'«Unità» polemizzavano a proposito della pensione ai contadini, approvata nei giorni scorsi; ognuno dei due cercava di attribuirne il merito ai deputati della propria parte e di sminuire l'apporto dell'altro. L'organo comunista è andato persino a rivangare le vicende del primo dopoguerra, per sostenere che i socialisti che si battevano in quell'epoca a favore dei contadini erano quelli che poco dopo avrebbero fondato il P.C.I.

L'anno scorso, di quest'epoca, l'incontro di Pralognan tra Saragat e Nenni scosse la speranza che i due partiti socialisti potessero affrontare unitariamente le nuove elezioni politiche. Quest'anno, da una parte e dall'altra, si dice che non vi saranno «nuovi Pralognan». Ma, sia pure più lentamente e cautamente del previsto, si continua a camminare su quella strada.

Enzo Forcella

Accuse di Figl all'Italia sul problema alto-atesino

Salisburgo, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri austriaco, Leopold Figl, che recentemente era stato incoraggiato dalla stampa del suo Paese di essere troppo accomodante con l'Italia sulla questione alto-atesina, ha accusato, nel corso di una conferenza sulla politica estera austriaca, il governo di Roma di non rispettare l'accordo De Gasperi-Gruber e ha sostenuto che l'Austria «ha l'obbligo di difendere gli interessi della popolazione alto-atesina di lingua tedesca».

Con ciò egli ha inteso polemizzare con l'affermazione di Palazzo Chigi secondo cui quello dell'Alto Adige è un problema interno italiano. Egli ha inoltre detto che l'Austria ha diritto di chiedere che sia posto fine a quello che gli alto-atesini di lingua tedesca definiscono come un processo di «Italianizzazione» della loro terra.

Egli ha concluso invitando l'Italia ad «assicurare l'autonomia e la pace in questo vitale settore del continente» e di giungere a una soluzione nel vero spirito europeo».

Il gradimento alla nomina dell'ambasciatore francese

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha concesso gradimento alla nomina del signor Gastone Palewski, quale ambasciatore della Repubblica francese presso il Quirinale.

La regina Elisabetta s'è recata ieri a Sutton per il grande raduno scoutistico aperto[illegible] Ecco la sovrana mentre s'intrattiene con una scout feritasi alle mani in un incidente di gioco. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Violente reazioni all'articolo contro Elisabetta

«Datemi un fucile e ucciderò Altrincham»

Così ha dichiarato il conte di Strathmore, cognato della regina - E' il duca di Argyll: «È uno scandalo!» Il conte di Strafe: «Sono sconvolto... Come ha osato lord Altrincham accusare la real casa con simile asprezza?» - Il giovane autore degli attacchi alla sovrana ha accolto le proteste con queste parole: «Spero che i miei amici dal patriziato riservino le loro schioppettate alle persone e alle volpi»

Londra, lunedì mattina.

Le critiche rivolte da lord Altrincham alla regina nella rivista di cui egli è proprietario e direttore — The national and english review — *continuano ad essere oggetto di discussione in tutto il Paese. Sino ad ora, nessuno si è levato ad approvare pubblicamente la taglienti osservazioni del giovane Pari, e le sono salite invece numerose voci contrarie, alcune violentissime, soprattutto da parte di esponenti dell'aristocrazia. Come è noto, nella rivista — un insolito conservatore di fronda — lord Altrincham ha detto che la regina è priva di personalità, che il suo modo di parlare è un «formulario», e che ella si circondava soltanto di amici e consiglieri appartenenti ai ceti elevati. In una delle frasi più criticate, si afferma che Elisabetta parla come se fosse una «studentessa presuntuosa, la caposquadra di uno squadrone di hockey, una capoclasse vittima di una decisione errata. Per rinvigorire la monarchia, è necessario che i consiglieri di Elisabetta pescano tratti dai più diversi settori della comunità e da tutti i paesi del Commonwealth. Io sono un conservatore, ma correi che a poco valso reale si fosse anche qualcuno che rappresentasse le tendenze della sinistra».*

Lord Altrincham, dopo avere detto che se la situazione a Buckingham Palace restasse quella che è la monarchia sarebbe un progressivo indebolimento, ha ripetuto le sue critiche allo stile oratorio di Elisabetta. «E' assai monotono. Mi rendo conto che non è possibile cambiare l'intonazione della voce, ma le sarebbe certo possibile adottare uno stile meno solenne». Egli ha aggiunto che la regina dovrebbe abituarsi inoltre a improvvisare i suoi discorsi: «Ha anche farà una topica, non mirà certo una catastrofe. Tutti fanno topiche. L'importante è essere spontanei».

Il «fustigatore di Buckingham Palace» — come già lo chiama un giornale — ha avuto per la sua scorsa anche altre parole di biasimo. Perchè il principe Carlo è stato mandato a una scuola elementare privata, e non ad una statale? Perchè la regina ha assistito per tutta una settimana alle corse ippiche di Goodwood? Non si rende conto che questo suo mania per i cavalli non suscita certo buone impressioni? Perchè non si è recata personalmente alla cerimonia, a Londra, per l'indipendenza del nuovo stato africano Ghana, e si è fatta rappresentare dal duca di Gloucester? Perchè invita a palazzo soltanto esponenti dell'aristocrazia e non scienziati, artisti, industriali, sindacalisti, coloro insomma che rappresentano veramente l'Inghilterra d'oggi?

Se taglienti sono le critiche di questo censore, violente sono le reazioni degli aristocratici paladini reali. Il cugino di Elisabetta, il trentaseienne conte di Strathmore, è arrivato al punto di affermare esasperato: «Datemi un fucile e ammazzerò questo Altrincham con le mie mani», poi ha tuonato: «Quest'uomo dovrebbe essere bandito dal paese. La regina è una magnifica donna e le accuse scagliate contro di lei sono disgustose».

Il duca di Argyll, maestro ereditario della real casa in Scozia, ha dichiarato: «E' uno scandalo. L'uomo che ha scritto quell'articolo dovrebbe essere fucilato». Il conte di Stair, un altro importante funzionario reale, già ha fatto eco con queste parole: «Sono sconvolto. Non capisco come lord Altrincham abbia osato attaccare la regina e tutta la real casa con simile violenza».

Una voce non aristocratica in questo adagiato coro è quella del deputato conservatore George Lloyd, ex ministro dei Combustibili. «Lord Altrincham — egli ha gridato ieri sera — dovrebbe vergognarsi. Le sue non sono critiche ma insulti».

Il «fustigatore» ha accolto con buon umore e con arrendevolezza questa collerica reazione al suo articolo. «Spero — ha detto ridendo — che i miei amici del patriziato riserveranno le loro schioppettate alle persone e alle volpi».

Mario Ciriello

Smentito l'ultimatum della Giordania alla Siria

Amman, lunedì mattina.

Un portavoce governativo ha smentito la notizia diffusa a Damasco secondo la quale la Giordania avrebbe inviato un «ultimatum» alla Siria. Il portavoce ha precisato che il ministro degli Esteri Rifai ha semplicemente protestato presso l'incaricato d'affari siriano Rahby per il tono anti-giordano di articoli ed editoriali apparsi sulla stampa di Damasco.

Morto il rappresentante di Eisenhower alla NATO

New York, lunedì mattina.

Il senatore Walter George, rappresentante del presidente Eisenhower presso la NATO, è morto ieri nella sua casa di Vienna (Georgia) in seguito ad attacco di trombosi coronaria.

Fredda la moglie con tre rivoltellate

Le oscure ragioni del delitto avvenuto in un centro presso Como - L'uxoricida era stato ricoverato per un certo tempo in manicomio

Como, lunedì mattina.

Ieri mattina, alle 8,30 circa, gli abitanti del piccolo centro di San Fermo, sulla collina che circondano Como, sono stati messi in allarme da tre secche detonazioni. In una casa che si trova sulla piazza principale, un uomo ha ucciso la propria moglie a rivoltellate. Autore dell'assassinio è il cinquantunenne Vincenzo Fazio, nato a Ventimiglia di Sicilia, decoratore; vittima la signora Maria Vinci, di 44 anni, nata a Catania, sposatasi col Fazio quindici anni fa.

I due, che avevano due bambini, Maria Antonietta di 14 anni e Laura di 11, da cinque anni abitavano a San Fermo. Ieri mattina la Vinci, dopo aver assistito alla Messa, rientrava nella sua abitazione e si apprestava a preparare la colazione per la figlia. Improvvisamente compariva il marito che sparava contro di lei tre colpi di rivoltella. La donna, colpita di viso e all'addome, stramazzava morta. Sul posto è accorsa per prima una vicina di casa, che ha accolto la piccola Laura, la quale si era precipitata tutta impaurita fuori dall'abitazione. Dietro la bambina veniva il Fazio, il quale, apparentemente calmo, chiedeva dei carabinieri e poi ritornava nell'appartamento rinchiudendovisi. Solo più tardi, quando sopraggiungevano i carabinieri della Squadra giudiziaria di Como, il Fazio si arrendeva senza opporre resistenza.

L'uxoricida, in una prima confessione fatta nel corso degli interrogatori, ha dichiarato di aver ucciso la moglie dopo un litigio dovuto a questioni familiari. Di più non ha voluto dire. I carabinieri stanno indagando per scoprire quale possa essere il vero movente del delitto. Il corpo della vittima, uccisa, si trova nella camera mortuaria del cimitero di San Fermo; le due figliole sono state subito ospitate presso uno zio che abita a Como.

E' risultato che due anni fa il Fazio era stato tenuto in osservazione presso l'Ospedale psichiatrico di Como, perchè affetto da mania persecutoria. Inoltre, prima di essere ricoverato, era emigrato per due anni in Francia senza dare alcuna notizia di sè alla famiglia.

All'ospedale di Vercelli

Si squarcia la gola con una lametta da barba

Vercelli, lunedì mattina.

Un ammalato ricoverato nei reparti medicina dell'Ospedale Maggiore, allontanatosi la moglie e la sorella, si è tolta ieri la vita tagliandosi la gola con una lametta da rasoio. Futimiano è stata la tragedia. Da alcuni mesi il manovale Gaetano Gusella, di anni 56, nato a Cinto Euganeo (Padova) e residente ad Arborio con la moglie Rosina e tre giovanissimi figli maschi, era ricoverato al nostro ospedale perchè affetto da un grave scompenso cardiaco, con l'aggiunta d'una «ascite» che gli causava non lievi sof-

Ieri mattina, verso le 9, al Gusella avevano fatto visita la moglie e una sorella. Egli sembrava tranquillo e aveva insistito perchè le donne se ne andassero. Poco dopo, rimasto solo, poneva la testa sotto le coperte e estraeva dalla busta una lametta nuova per rasoio di sicurezza, si vibrava due successivi colpi alla gola, recidendosi la carotide. Il copioso sangue defluito dal letto, veniva notato da due ammalati vicini; Giuseppe Alasio e Antonio Zanasso, che davano l'allarme.

Accorrevano l'infermiere Sergio Beliagamba, una suora e alcuni medici che tentavano di tamponare la ferita, ma era ormai troppo tardi: qualche istante dopo il Gusella spirava.

Sul posto si portavano poco dopo il commissario della Mobile dott. Francese e il sostituto Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge. Il Gusella, occupato come manovale, era addetto alle riparazioni stradali ad Arborio.

COSTRUITA IN 5 MESI

Varata a La Spezia la motonave «P. Marghera»

LA SPEZIA, lunedì mattina.

E' scesa in mare ieri mattina, al Cantieri Navali Ansaldo del Muggiano, la motonave «Porto Marghera» di 13.800 tonn., costruita per conto della Società «Veloce» di Venezia. Madrina del varo è stata la contessa Maria Sole di Campello-Agnelli. La benedizione è stata impartita dal vescovo di La Spezia, mons. Sisto. Alla cerimonia hanno assistito le massime autorità locali e i dirigenti della Società committente e costruttrice.

La nuova unità è scesa in mare dopo appena cinque mesi dall'inizio della costruzione, essendo stata impostata l'11 marzo di quest'anno, ed è la decimanona nave di questo tipo varata nei Cantieri Ansaldo dal giugno 1953.

La «Porto Marghera» è lunga 166 metri, alta 12 e ha già dotata di un apparato motore di costruzione Fiat-Grandi Motori, capace di sviluppare una potenza di 5800 H.P. e una velocità di oltre 14 nodi. La motonave sarà consegnata alla «Veloce» entro il febbraio 1958.

Finisce in una scarpata per scartare un passante

Alessandria, lunedì mattina.

Lungo le strade Alessandria-Piovero procedeva in motoretta la guardia giurata Aldo Ecanuelli, di 40 anni. Improvvisamente sopraggiungeva da una autocorriera, arrestatasi, una persona: per evitare di travolgerla, l'Emanuelli sterzava bruscamente, precipitando giù da una scarpata. Ha riportato una vasta contusione cranica, frattura del setto nasale e ferita al viso.

In Spalla Roverto, alla periferia di Alessandria, il motociclista sedicenne Domenico Spadaro in una curva è uscito fuori strada andando a cozzare violentemente contro un albero. Ha riportato la commozione cerebrale: prognosi riservata.

Nei pressi di Pontelagoscuro

Dilaniati dall'esplosivo che servono per pescare

Ferrara, lunedì mattina.

Un ramo antigrandine, adoperato per pescare abusivamente nelle acque del Po, è scoppiato nelle mani dei pescatori durante la manovra di accensione, ferendone gravemente due. Si tratta di Pablo De Biaggi, di 31 anno, e Primo Sala, di 49 anni, entrambi da Pontelagoscuro, i quali si erano recati nel pomeriggio a pescare in località Vallalunga usando, per stordire i pesci, dell'esplosivo che tenevano nascosto in una sedrattuccia dell'argine.

Uno dei razzi è scoppiato prematuramente dopo l'accensione nelle mani del De Biaggi, e l'esplosione, violentissima, gli ha prodotto lo sfracellamento della braccia, larghe e profonde lacerazioni all'addome, al torace, al viso, alle gambe: è in fin di vita all'ospedale di Ferrara. Il Sala ha riportato la frattura della mano sinistra ed altre lesioni giudicate guaribili in venti giorni: è degente all'ospedale in preda a collasso traumatico.

Il Sala, poco dopo la guerra ebbe due figlioletti dilaniati da un ordigno bellico che avevano rinvenuto presso a poco nella stessa località dove si è verificato l'incidente odierno.

Annega in un canale sotto gli occhi dei figli

Modena, lunedì mattina

L'impiegato Renzo Bartolomasi di 45 anni è annegato ieri in un canale di bonifica, sotto gli occhi sgomentati di due suoi figli, impossibilitati a portargli aiuto perchè inesperti nel nuoto. La disgrazia è accaduta a Quartirolo di Carpi. Tuffatosi nella profonda acqua del canale, i figli lo vedevano subito in difficoltà. L'uomo si dibatteva a pochi metri dalla riva, poi scompariva sott'acqua. Un giovane poco lontano, richiamato dalle disperate urla di soccorso dei due figlioletti del Bartolomasi, accorreva e si lanciava in acqua riuscendo a riportare a riva l'uomo ormai deceduto.

Arrestato ad Alessandria il ladro di una pisside

Alessandria, lunedì mattina.

Dai carabinieri di Felizzano veniva fermato tale Armando Di Meo di 23 anni, da Benevento, trovato in possesso di una artistica pisside in oro e argento, che aveva rubato.

Il ladro sacrilego s'era impossessato sabato a Ventimiglia di un ciclomotore momentaneamente abbandonato e con tale mezzo è sceso nell'Alessandrino.

Il fermo è stato mutato in cattura su ordine del Procuratore della Repubblica di Alessandria: il Di Meo è stato tradotto alle nostre carceri senza rivelare dove e come è venuto in possesso dell'oggetto sacro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Cristianamente è mancato

Antonio Franco

Ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 14.30 da via Villa Glori 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è serenamente mancato il

Comm. Giuseppe Crasso
di anni 69
Floricoltore vivaista

Ne danno il triste annuncio:
la consorte Giuseppina Bonora
il figlio Aldo con la moglie Teresina Russo e bimba Silvia e Carlo, che tanto adorava
la figlia Anna con il marito Ugo Vercellino e figlio Pino e Linda
le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 6 c. m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione del defunto, piazza Stazione n. 4.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Vercellino
Bonora
Villani
Giovanni Russo

Contornata dai suoi cari, cristianamente chiudeva la sua vita terrena a 72 anni

Felicita Vasco ved. Strona

Angosciati ne danno partecipazione i figli, nuore, generi, fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Prando per la sua amorevole assistenza.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 80.

Si ringraziano coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al lutto la famiglie:
Rubbia
Malanardi
Marcasso
Squicciarini
Pagano
Bruno
Soletto
ing. Romeo.

Nel dare la vita alla sua creatura si è spenta a soli 30 anni

Renata Cardano n. Paioni

Ne danno il cristianesimo annuncio: il marito dr. arch. Giovanni, la piccola Anna, la mamma, i suoceri, la sorella Elda con il marito Rinaldo Bracellan e bimbi, la cognata Ernilda, il nonno Luigi Margaria, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corrente alle ore 16 partendo da via Palazzo dì.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gianni Bottaro e moglie si uniscono al dolore dell'amico fraterno Giovanni Cardano.

La famiglia Trevati partecipa al grave lutto.

Il 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Borello
di anni 77 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Andrea e Michele con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brà martedì 6 corr. alle ore 9.

Brà, 4 agosto 1957.

Le famiglie Francesco Bordo, Sebastiano, Anna di Quaglia e Galliano partecipano al lutto degli amici Borello.

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Giocchino Serrano

avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da via Tripoli 71.

L'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare Torino-Rivoli partecipa con cuore commosso al lutto del collega amministratore dott. Guido Serrano per la perdita del padre sig. GIOACCHINO SERRANO.

Santamente è spirata

Enrichetta Enrico ved. Strina

Lo annunciano con immenso dolore:
i figli Vittoria con la moglie Adelfina Schiavo e Mario Luisa,
il nipote dott. Carlantino Enrico e consorte,
il cugino dott. Enrico Librario e sorelle,
le cognate Anna Enrico Bonelli, Maria ed Ernesta Sirina e famiglie,
cugini, parenti tutti e l'affezionata Angiolina Massa.

I funerali avranno luogo in Via martedì 6 corrente alle ore 16.30.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Bona ved. Damiani
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Valentina Pagano e figli Rosanna, Laura e Cesare, il fratello Alessandro e famiglia (Habana), i nipoti Tersusi e Tribaudino, e parenti tutti, e la fedele Maddalena Fusco.

I funerali avranno luogo in Michelino martedì 6 c. m. alle ore 10.30 partendo da via Concordia n. 8. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Michelino, li 4 agosto 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cambiano
Commerciante nova e formaggi

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Maria Cambo, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 agosto alle ore 14.30 partendo da via Giulia di Barolo 7. Indi la cara salma proseguirà per Vinova per essere tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà servizio di pullmann.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Olmo (Maria) ved. Mano

Affranti lo partecipano la mamma, la sorella Luciana col marito e figlia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Antonio Rastellini e Virgilio De Mattei che la curarono amorevolmente.

I funerali martedì 6 c. m. alle ore 10.30 partendo da corso Re Umberto 52.

La presente serva di ringraziamento.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali e i Sottufficiali del Comando della Divisione di Fanteria «Cremona» si uniscono al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

MAR. MAGG.

Amedeo Spagnoli

avvenuta il 4 agosto.

I funerali martedì 6 agosto alle ore 9 da via Sandro Botticelli n. 179 bis.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Crindatti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bonetto, la sorella Maria ved. Sig. i cognati, i nipoti e cugini.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato improvvisamente l'

Avv. Giovanni Lanfranchi

Lo annunciano la moglie e i nipoti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Varallo Sesia, dove martedì pomeriggio seguiranno i funerali.

Torino, 3 agosto 1957.

Ospedale Mollinette (v. Santena 5)

Tina Maggiora prende viva parte al dolore della famiglia Martini per la perdita del

Dott. Ing. Antonio Martini

Il vecchio Dominici non sarà ghigliottinato

Nel quinto anniversario della sentenza la pena è stata commutata nell'ergastolo - Ilarità reazione dell'assassino dei Drummond, che sperava di essere scarcerato

Marsiglia, lunedì mattina.

Gaston Dominici, il vecchio proprietario della fattoria «Grand' Terre», non sarà ghigliottinato. Condannato a morte nel novembre 1954 [illegible] stato riconosciuto colpevole dell'assassinio della famiglia inglese Drummond (padre, madre e una bambina di 10 anni) egli aveva presentato domanda di grazia. Da 33 mesi attendeva la risposta da parte della commissione di Grazia e Giustizia e dal Capo dello Stato.

Ieri finalmente la risposta è arrivata: Gaston Dominici non salirà sul patibolo: la pena di morte gli è stata commutata nei lavori forzati. Grazie agli articoli 70 e 71 del Codice francese, che obbligano i giudici a non pronunciare tale pena nei riguardi di persone di oltre 70 anni compiuti al momento della sentenza, Gaston Dominici attenderà la sua ultima ora nella prigione di Marsiglia, dove, da quando è stata arrestata, passa la maggior parte dei suoi giorni nell'infermeria, in considerazione del suo stato di salute e della sua età.

Il processo del vecchio dalla «Grand' Terre» aveva incuriosito a suo tempo il mondo intero per l'alone di mistero e per i colpi di scena che si erano susseguiti. Come è noto, sin quasi dall'inizio il vecchio Dominici era stato additato come il colpevole; ma si erano poi susseguite diverse «rivelazioni» che avevano reso difficile per i giudici emettere la sentenza.

Tra l'altro, Gaston Dominici non aveva saltato ad incolpare del triplice crimine uno dei propri figli ed un nipote mentre era, a sua volta, accusato da un altro figlio e dalla nuora.

Alla notizia della commutazione della pena, Gaston Dominici ha reagito. Il vecchio contadino, che oggi conta 81 anni, sperava che la sua domanda di grazia sarebbe stata completamente accolta e che egli avrebbe potuto ritornarsene alla sua fattoria di Lurs.

Gaston Dominici

La notizia dell'atto di clemenza fa preceduta di un giorno il quinto anniversario dell'efferato triplice delitto avvenuto il 5 agosto 1952 nei pressi di Lurs, nella Provenza meridionale.

Non «asiatica», ma reumatica l'influenza scoppiata a Tor Vaianica

Migliorate le condizioni dei sessanta bambini della colonia colpiti dal morbo I risultati degli esami del sangue - Come si manifestarono la febbre e gli altri sintomi - Inefficaci gli antibiotici, ad eccezione della «terramicina»

Roma, lunedì mattina.

All'Istituto Lazzaro Spallanzani si stanno analizzando i campioni di sangue e di muco prelevati sabato ai bambini della colonia di San Giuseppe a Tor Vaianica, colpiti da una strana forma influenzale in cui caratteristiche avevano fatto presumere trattarsi di «morbo asiatico». I risultati di tali analisi del sangue indurrebbero, invece, a ritenere che si tratti di casi di febbre influenzale reumatica.

Con'è noto, sessanta fanciulli, dei 147 ospiti della Colonia, sono stati colti dall'influenza nel giro di pochi giorni. Sabato mattina, inoltre, una delle bambine ammalate, la decenne Augusta Polverino, domiciliata a Napoli, in una via di Capodimonte, moriva. Il referto medico trasmesso ai carabinieri di Ostia, al Ministero degli Interni e all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità riferiva testualmente che la causa del decesso della bambina erano dovute a «bronco polmonite atipica bilaterale e paralisi cardiaca». Ma s'era diffusa la voce secondo la quale il vice-medico provinciale di Roma, dott. Picconi, recatosi l'altro giorno a visitare la colonia avrebbe aggiunto che la bronco-polmonite era «dovuta con ogni probabilità a febbre asiatica».

I 60 bambini che si sono ammalati cominciarono a manifestare i primi sintomi di febbre e a mettersi a letto, due giorni dopo il loro arrivo alla colonia, cioè verso mercoledì o giovedì scorsi.

Quando i primi casi del morbo cominciarono a manifestarsi, i medici che furono immediatamente chiamati, credettero di trovarsi dinanzi a febbre causata da punture di pappataci. Ma poi, altre manifestazioni del male convinsero i sanitari che si trattava di una forma influenzale con caratteri abnormali, tanto che la malattia, in seguito a un più accurato esame, era definita «atipica»: cioè con sintomi differenti da quelli che si manifestano in una normale influenza.

La malattia aveva attaccato anche i bronchi dei bambini ed aveva prodotto nei degenti l'arrossamento degli occhi e l'insofferenza agli stimoli luminosi. Il decorso del male è durato in media tre giorni, periodo in cui la febbre è stata di poco superiore ai 38 gradi, con andamento stazionario. Questi sintomi, secondo il parere dell'autorità in materia, il professor Girolami, direttore dell'Istituto per le malattie tropicali, erano gli stessi della «influenza asiatica». Per curarla sono stati usati degli antibiotici, ma con scarso effetto. Soltanto la terramicina ha dato, invece, discreti risultati.

Secondo i sanitari, comunque, la malattia è in fase decrescente in quanto, fra sabato e domenica si sono verificati solamente altri tre casi di influenza.

Nella notte presso Varazze

Turista tedesco ucciso dal treno

Varazze, lunedì mattina.

Un giovane turista straniero è rimasto, sabato notte, ucciso dal treno a Varazze. Verso le ore 3 tre giovani tedeschi, tra cui certo Lorenz Werder di anni 23, da Schelderg, ospiti di un vicino campeggio, in condizioni di evidente ubriachezza, vagavano per la campagna in località Piazzi d'Invrea.

Ad un tratto, nell'attraversare la linea ferroviaria che sovrasta una piccola insenatura, il Lorenz non si accorgeva del sopraggiungere del treno accelerato delle ore 2.45 proveniente da Varazze, che lo investiva in pieno gettandolo lungo la scarpata ferroviaria. Il macchinista non si accorgeva dell'incidente e proseguiva la corsa.

I compagni del poveretto chiedevano dei carabinieri, i quali provvedevano poco dopo ad avvertire la Croce Rossa, che trasportava il Werder gravemente ferito all'ospedale di Varazze, dove il giovane tedesco decedeva verso le ore 8 di ieri mattina.

Un giovane motociclista si uccide a Casale

Casale, lunedì mattina.

L'operaio ventisettenne Alfredo Furian, mentre ieri sera, provenianta da Casale in motocicletta, si dirigeva alla sua abitazione nel paese di San Giorgio, andava a sbattere contro un ostacolo non ben precisato. Nel percorso reso compiuto da lui e dal passeggero che era sul sellino posteriore (il sottufficiale di Marina in pensione Mario Roncarolo) il Furian si fratturava il cranio, per cui decedeva pochi minuti più tardi. Il Roncarolo, invece, è rimasto miracolosamente incolume.

TORINO - A. XI - N. 185
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5 - 6 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Strappato l'ultimo segreto del Bianco

Sorridenti e senza traccia in volto della dura fatica, Walter Bonatti e Toni Gobbi giungono a Courmayeur dopo i tre giorni trascorsi all'attacco dell'ultima parte ancora inviolata nella catena del Bianco. (Servizio fotografico di Aldo Moisio)

La volata vittoriosa di Baldini

La volata conclusiva del Giro di Romagna: Baldini s'impone nettamente sul traguardo di Lugo superando Boni. I due giovani atleti sono stati fra i migliori dei dodici selezionati di Binda, che deve decidere la squadra azzurra per i campionati del mondo. A fianco del romagnolo e del toscano, il Commissario tecnico deve scegliere altri sei uomini che difenderanno i colori italiani alla gara dell'Arc-en-ciel. La decisione definitiva sarà presa dopo la «Tre valli varesine» in programma dopodomani.

I due scalatori a Courmayeur subito dopo la vittoriosa impresa. Essi hanno lasciato infissi nella parete del «Gran pilastro d'angolo» quattro chiodi da roccia a testimonianza dell'eccezionale scalata. (Foto Moisio)

A Bruxelles per la "Davis,,

Nicola Pietrangeli in azione contro il belga Washer nell'incontro disputatosi ieri a Bruxelles e sospeso per l'oscurità quando l'italiano conduceva per 2 set a 1. La partita, decisiva per la designazione della squadra finalista europea di Coppa Davis, verrà portata a termine nel pomeriggio di oggi. (Telefoto)

USATE IL NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO
senza cambiali mensili in banca della TRE ERRE

Goderete subito gli oggetti che desiderate

Nuova FONOVALIGIA
a tre velocità portatile

- Braccio bilanciatore con due punte di zaffiro
- Amplificatore con tre valvole
- Controllo dei toni e volume
- Elegante valigia ricoperta in pelle artificiale

L. 27.300 a contanti — L. 2900 alla consegna
più 14 rate da L. 2000

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO
ricoperti con il materiale più resistente

L. 38.500 a contanti
L. 6.000 alla consegna
più 22 rate da L. 2000

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. facilissimo da pulire. Misura cm. 120x80 altezza cm. 87. Finitura del telaio in acciaio cromato lucidato. Vasto assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti o uguali al tavolo. Vendita - Teleacquisti

A valere sull'acquisto di una moderna CUCINA A GAS TRESGAS valutiamo il vostro vecchio fornello come minimo L. 5000

Listino L. 30.300
fornello usato L. 5.000
L. 25.500 a contanti
alla consegna L. 2800
più 19 rate da L. 1000

Bruciatore a corona cal/h 1320 max. » 500 min.
Bruciatore medio cal/h 790 max. » 270 min.
Bruciatore piccolo cal/h 360 max. » 200 min.
Bruciatore forno cal/h 1600 max. » 800 min.

- Dimensioni cucina larghezza mm. 530, altezza mm. 890, profondità mm. 560
- Dimensioni forno larghezza mm. 380, altezza mm. 280, profondità mm. 310, capacità 33 dmc.
- Parti in lamiera d'acciaio porcellanata.
- Portina forno dotata di cristallo con sicurezza pirometro.
- Bistecchiera stampata nel piano forno.
- Raccoglitocco estraibile.
- Racinella forno in lamiera smaltata.
- Griglia cromata.

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E.
vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità

L. 10.100 a contanti — L. 900 alla consegna
più 8 rate da L. 1000

TRASPORTO GRATIS IN TUTTA ITALIA

TRE ERRE
TORINO
VIA BERTOLA, n. 5
ang. via XX Settembre
Tel. 538-782 - 50-066

Tutti i nostri articoli possono essere sostituiti entro 10 giorni

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 185
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5 - 6 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-500, 40-990, 48-981. - Prezzi per mm. di alt. in una sol.: dom. L. 200 (ins. 60) - Ass. finan. e legali L. 800 (ins. 650) - Necrol. L. 300 (ins. 900), mercantile L. 600 (ins. 1200) in fine - Echi cronaca L. 400 (ins. 700) in linea - Pubbl. [illegible] rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2800. — Copie arr. [illegible] prezzo doppio.

La polemica sul rinvio dei patti agrari

Due versioni in netto contrasto

I socialisti continuano a dire che non vi fu l'unanimità nel chiedere la sospensione della discussione, ma i democristiani confermano che vi fu piena unanimità ed accusano l'«Avanti!» di scorrettezza - Lo "scandalo„ delle firme false sui registri di Montecitorio: ordinato il sequestro dei fogli incriminati - L'Austria rinnova le sue pretese sull'Alto Adige - L'incontro Tito-Kruscev

Roma, lunedì sera.

La politica è declamatoria in vacanza. Il Presidente della Repubblica è già a San Martino di Castrozza; il presidente del Consiglio, on. Zoli, che stamane è rientrato a Roma da Firenze, si accinge a raggiungere Rivisondoli; il ministro per il Commercio con l'Estero, Carli, è a Capri; Andreotti si reca nei prossimi giorni a Ischia; Del Bo è in viaggio per Cortina d'Ampezzo; Gonella passa le sue ferie a Anzio; Medici è trova sulle Dolomiti; Fanfani parte domani per Camaldoli; Saragat va in Val d'Aosta; Nenni si riposerà nella sua villa di Formia; Togliatti è a Champoluc; Piccioni a Porto Santo Stefano con i figli Leone e Giampiero; De Caro a Benevento.

La vacanza della politica si protrarrà, almeno per i ministri, fino ai venti agosto: il presidente del Consiglio li ha invitati, infatti, a trovarsi per tale data a Roma, dato che è sua intenzione tenere un Consiglio dei ministri per fare il punto della situazione politica.

Una stanca polemica si trascina, intanto, sulla stampa di partito in merito alla chiusura della Camera, e al conseguente rinvio dei lavori parlamentari. I socialisti insistono sulla loro versione: non c'è stata unanimità nel chiedere la sospensione del dibattito sui patti agrari; ma il giornale della d.c., ricordando anche la recente presa di posizione dell'on. Leone che ha parlato, invece, di piena unanimità, riafferma il suo punto di vista mettendo in rilievo la «scorrettezza» dell'«Avanti!» nel volere dare un significato politico alla interruzione dei lavori, quando si era d'accordo di non dare questa interpretazione al fatto.

L'«Avanti!», naturalmente, non si dà per vinto e se la prende con quanti hanno parlato di atteggiamento rinunciatario di Malagugini, in sede di incontro tra i capi gruppo. «Malagugini — scrive il giornale socialista — rinunciò a una ormai sterile intransigenza quando rimase isolato sulla posizione di protrarre i lavori fino al nove corrente». Si tratta, come si vede, di polemiche che finiranno presto nel dimenticatoio.

Nessun commento ufficiale si è invece avuto, fino a questo momento, sui fatti più importanti delle ultime due giornate politiche: il discorso del ministro degli Esteri Martino sulle rivendicazioni in Alto Adige, e l'incontro Tito-Kruscev. Sul primo punto i giornali romani si limitano a riportare le recenti dichiarazioni del ministro Pella, secondo il quale un problema di frontiera tra Italia e Austria non si deve porre neppure. Sul secondo argomento è intervenuta una breve dichiarazione dell'on. Bettiol, che ha messo in rilievo la nuova vittoria di Tito nei riguardi della Russia: Kruscev ancora una volta è stato costretto a andare a Canossa a chiedere aiuto al dittatore jugoslavo per cercare di ricostituire l'unità dei Paesi satelliti. E, per ottenere ciò, probabilmente ha dovuto fare nuove concessioni. I comunisti riportano ampie corrispondenze da Mosca sull'avvenimento, ma non fanno, per ora, particolari commenti.

Novità in vista, infine, sulla questione dello scandalo delle firme false nei registri di Montecitorio. I tre questori della Camera, on. Chiaramello (p.s.d.i.), Alessandrini (d.c.) e Turchi (p.s.i.) dovranno trattenersi a Roma ancora per sette o otto giorni. Al riguardo, secondo quanto si apprende, mentre da parte dei due parlamentari socialdemocratico e comunista si vorrebbe affrettare la conclusione dell'indagine, scagionando un po' tutto e tutti, l'on. Alessandrini vuole, invece, andare in fondo alla questione e pertanto ha ordinato il sequestro dei fogli del registro di presenza di lunedì 15 luglio. Inoltre, avrebbe chiesto la convocazione dell'on. Pignatelli, che ha denunziato il fatto, e dell'on. Bonomelli, il denunciato. Comunque, i risultati della indagine non saranno resi noti, dalla presidenza della Camera, prima della ripresa dei lavori dopo la metà di settembre.

p. a. p.

Parigi non rinuncia al traforo del Bianco?

Chamonix, lunedì sera.

Il ministro francese dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, Edouard Bonnefous, ha dichiarato a Chamonix che il governo francese appoggia fermamente il progetto per un tunnel stradale sotto il Monte Bianco.

Parlando alla riapertura ufficiale della ferrovia a cremagliera del Mezzo Bianco, elettrificata e modernizzata, il ministro Bonnefous ha dichiarato al riguardo: «Posso assicurarvi dell'appoggio di tutti i ministri e anche, dal mio ritorno dalla visita in Italia, del Presidente della Repubblica Coty».

Si sono recentemente avute voci secondo cui il progetto per questo tunnel sotto il Monte Bianco sarebbe minacciato dalla misura di economia del ministro delle Finanze Gaillard. Le dichiarazioni di Bonnefous potrebbero essere interpretate come una smentita di questa minaccia.

L'on. Mattei ricevuto dallo Scià di Persia

Teheran, lunedì sera.

Nella giornata di ieri lo Scià di Persia, Alì Reza Pahlevi, ha ricevuto in udienza privata il presidente dell'E.N.I. on. Enrico Mattei, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Nella stessa giornata l'on. Mattei si è incontrato con il Presidente del Consiglio iraniano. Scopo dell'incontro: l'accordo ENI-NIOC, presentato sabato scorso al Parlamento di Teheran per la ratifica.

Diabolica macchinazione

Un gruppo di terroristi, ora sotto processo, aveva preparato un attentato alla ambasciata russa nello Stato d'Israele, per provocare rappresaglie di Mosca

NEW YORK, lunedì sera.

Il «Daily News» pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Tel Aviv nel quale è detto che è stato scoperto un complotto di terroristi israeliani i quali intendevano far saltare l'edificio nel quale è situata l'ambasciata sovietica in Israele, nella speranza di provocare una guerra fra Stati Uniti e Russia. Inoltre quegli stessi terroristi avrebbero progettato di assassinare il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ed Eric Johnson, inviato speciale del presidente Eisenhower nel Medio Oriente.

Secondo lo stesso giornale particolari sul complotto sono stati forniti dal capo del servizio segreto d'Israele, la cui identità non è stata resa nota, durante una seduta a porte chiuse tenuta dal Tribunale militare. In tale seduta egli si è opposto alla concessione della libertà provvisoria a Yaakov Heruti un giovane avvocato accusato di essere alla testa dei terroristi.

«Il capo del servizio segreto — continua il quotidiano — ha precisato che gli uomini di Heruti, fra i quali si trovano membri del disciolto gruppo «Stern», intendevano agire nella speranza che la distruzione dell'ambasciata russa provocasse rappresaglie da parte dell'Unione Sovietica contro Israele. Ciò avrebbe portato all'intervento degli Stati Uniti in favore di Israele nonché alle schiarimento degli arabi al fianco di Mosca. Sarebbe così scoppiato un conflitto che, avendo come conseguenza la quantità dell'U.R.S.S. e dei Paesi arabi, avrebbe permesso ad Israele di emergere come nazione dominante nel Medio Oriente». In conseguenza della denunciata attività dei terroristi è stato disposto un severo servizio di sorveglianza attorno alle abitazioni del primo ministro David Ben Gurion e di altri esponenti del governo israeliano.

RIPRESO A HOLLYWOOD IL PROCESSO DEGLI SCANDALI

Ma chi ha mentito: i "divi„ o "Confidential„?

Gli attori respingono le accuse di immoralità, il difensore della rivista incriminata insorge: "Abbiamo pubblicato fatti veri... Per questo i testimoni temono di essere costretti ad ammettere cose spiacevoli nei propri confronti„ - Le rivelazioni sulla "Venere nera", Frank Sinatra, Robert Mitchum e Jack La Motta

Hollywood, lunedì sera.

Stamane alle 9,30 locali viene ripreso il dibattimento contro le riviste Confidential e Whisper accusate di diffamazione e di divulgazione di notizie oscene. Il processo, che è annunciato dalla stampa americana come il più sensazionale del secolo, è iniziato venerdì mattina. La prima udienza è stata dedicata alla scelta delle dodici persone che dovranno formare la giuria ed emettere il verdetto di responsabilità o innocenza.

Gli argomenti che verranno trattati nel dibattimento ed il numero delle personalità del mondo cinematografico implicate nella vertenza hanno suscitato attorno al processo un'atmosfera che ricorda la morbosità. Migliaia di persone si erano raccolte venerdì dinanzi agli edifici del tribunale con la speranza di accaparrare un posto nell'aula del giudice supremo Herbert Walker, ma all'ultimo momento i magistrati hanno dovuto rimandare l'apertura dell'udienza per cercare un'aula di maggiore capienza, adatta a contenere non soltanto il centinaio di testimoni, citati dalla difesa, ma anche i giornalisti ed almeno una parte della folla. Il timore degli osservatori è che ad un certo punto il giudice Walker possa decidere di far proseguire il dibattimento a porte chiuse. Tale provvedimento non è improbabile perchè il procuratore Clarence Linn, che rappresenta lo Stato di California nell'accusa contro le due riviste, ha dichiarato di voler combattere a fondo contro «i venditori di sudiciume» e di voler analizzare «dettagliatamente» i resoconti pubblicati da Confidential allo scopo di stroncare il «regno del terrore» instauratosi a Hollywood dalle riviste.

Nella dichiarazione dell'accusa Linn ha citato alcuni titoli degli articoli incriminati: Che faceva Dorothy Dandridge nei bordelli?; Robert Mitchum, l'uomo che si prostituiva nudo a casa; Maureen O'Hara abbracciata nel corridoio 35; Frank Sinatra, il Tarzan della sinagoga. Da questi titoli si può avere un'idea delle situazioni imbarazzanti che verranno create dagli interrogatori dei testi e si comprende la ragione dell'interesse che circonda il processo.

L'opinione pubblica attende rivelazioni scandalistiche. I testi della difesa sono stati raccolti nella colonia di Hollywood e sono nella imbarazzante situazione o di mentire e di essere conseguentemente accusati di falsa testimonianza o di ammettere che la storia pubblicata da Confidential sul loro conto non era vera e riconoscere pubblicamente le loro angolature. Per evitare a ciò, Gary Cooper, Frank Sinatra, Lana Turner, Robert Mitchum, Clark Gable, Maureen O'Hara, Corinne Calvet e decine d'altri nomi famosi del firmamento hollywoodiano hanno fatto ricorso sia a cavilli giuridici che a espedienti vari. Alcuni hanno cercato di ottenere un certificato medico di malattia per non presentarsi in tribunale. Ma il giudice Walker ha decretato che non si ammetterà nessun elemento atto a provare la responsabilità o la innocenza degli imputati: ha inoltre stabilito che i testimoni non si presentino sempre in tribunale (dato che il dibattimento potrebbe protrarsi per molte settimane) ma siano però rintracciabili entro due ore.

L'avvocato Crowley, che difende i proprietari della rivista, i coniugi Mcadé, si è dichiarato convinto di poter dimostrare l'innocenza dei suoi clienti. «Questo è un tentativo di soffocare una delle poche voci libere americane. La libertà non sta negli articoli ma nei lettori». Crowley ha affermato di essere pronto a citare tutta Hollywood pur di dimostrare che Confidential e Whisper hanno pubblicato fatti veri e non falsità. «Per questo hanno paura» ha esclamato il difensore. «Tutti i nostri testimoni temono di dover essere costretti ad ammettere cose spiacevoli nei propri confronti».

Il dibattimento vero e proprio, e cioè in termini di attesa popolare, le rivelazioni e gli scandali non cominceranno prima di mercoledì. Oggi infatti il procuratore Linn interrogherà i dodici giurati prescelti dalla difesa ed è possibile che ne scarti qualcuno. La giuria, secondo gli osservatori, non presterà giuramento prima di domani sera.

Nel frattempo la tiratura della rivista Confidential che era già nell'ordine di milioni di copie è aumentata. Dell'edizione di luglio si è dovuto fare una ristampa. In questa ultima pubblicazione si parla fra l'altro di Liberace, di Martha Kiss, di Jack La Motta (accusato di incitamento alla prostituzione), di Antony Quinn (« catturato con una ragazza in una sala da trucco») e di Nancy Kelly (« che sfuggì le sorse d'amore in una automobile»).

Pat Meara

Dorothy Dandridge, l'attrice negra rivelatasi in «Carmen Jones», è stata anch'essa presa di mira da «Confidential»

BONATTI e GOBBI rievocano la loro impresa sul Bianco

Appesi al terribile "pilastro„ videro una splendente cometa

Non era un miraggio: contemporaneamente ai due alpinisti la stella è stata avvistata dagli osservatori di Praga e Copenaghen - Durante l'ascensione Walter e Toni per poco non sono stati travolti da migliaia di tonnellate di ghiaccio precipitato dalla Brenva

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lunedì sera.

Chi che possa minimo fatti questi spaventosi, scalatori di montagne non si capisce bene. Ieri sera, un'ora dopo l'arrivo dalla prima ascensione del Gran Pilastro, Toni Gobbi si era già sbarbato, cambiato completamente di abiti e pareva pronto per andare a ballare. Bonatti si era lasciato sulle guance sorpolate dal vento il barbone di quattro giorni, perchè doveva darsi un gran da fare nel suo nuovo alloggio per trovare una sistemazione più adatta al giraduchi (è tifoso di jazz sinfonico), e per la libreria ricca di centinaia di volumi, tutti beninteso di argomento alpinistico (ma qua e là sbucava fuori anche qualche giallo a fumetti...). Le fatiche di centiquattro ore prima erano già dimenticate; il Gran Pilastro rosseggiante nella luce del tramonte non lo guardava più nessuno, come se avesse perso ogni importanza ora che i due microscopici uomini vi erano passati sopra con gli scarponi.

E questa mattina Bonatti e Gobbi se ne sono già andati a scalare dalle parti del Colle del Gigante, approfittando della magnifica giornata che bagna tutte le cose in una fiabesca luce azzurra e oro. Sui torrioni del Gran Pilastro non sono rimasti che un cuneo di legno e quattro chiodi da roccia.

Tre di questi è stato impossibile estrarli dopo averli piantati; uno ce lo ha lasciato Bonatti espressamente perchè indicasse la strada ai futuri scalatori; è all'uscita di una spaccatura a forma di diedro, alta decine di metri, che Walter ha superato già d'allulto che di ragionamento e di muscoli. E', insomma, quel chiodo, lo chiavo stesso della salita e forse gentilmente offerto come un pericoloso invito a chi sarà tanto temerario da andarlo a cercare.

«La scalata si svolge nell'ambiente più ostile che abbia mai incontrato sulle Alpi — ci ha detto Walter Bonatti — una cosa da mettere i brividi, da farci pensare che il mondo era alle nostre spalle e che non ci saremmo tornati mai più. Ecco, come essere su di un altro pianeta. L'universo lassù era fatto di noi due soli, gli ultimi uomini del mondo; tutti i gesti acquistavano un significato nuovo; davamo importanza a cose che in paese, fra la gente, ci sarebbero lasciati del tutto indifferenti. Ognuno di noi in qualche momento ha temuto di non farcela, è stato preso dall'angoscia al pensiero di dover tentare una impossibile discesa, ma dobbiamo anche dire che né Toni né io abbiamo mai manifestato questo timore all'altro, fino a che siamo stati legati. Certi pensieri è meglio tenerli per sè, ben chiusi nel cervello...».

Per chi addentrarsi nella descrizione tecnica della salita (questa sarà riservata logicamente ai bollettini specializzati) Bonatti e Gobbi preferiscono soffermarsi su altri dettagli. Tre fatti li hanno colpiti particolarmente. Durante il bivacco della sera di venerdì, si staccò d'un tratto di fronte a loro l'intera tantata superiore del ghiacciaio della Brenva. Migliaia di tonnellate di ghiaccio piombarono a valle rotolando come tronì, avvolti da un fumo bianco che oscurò tutta la conca. Uno spettacolo apocalittico, come se il Monte Bianco risvegliato si scrollasse di dosso un peso importuno. Poi la stessa notte la visione di una cometa ben fissa nel cielo, in direzione di mezzanotte, con una magnifica coda luminosa. (Effettivamente, proprio ieri da Praga e da Copenaghen è giunta notizia che una cometa, di discreta grandezza e luminosità, è stata avvistata da quegli osservatori. Dall'alto della vetta, attraverso l'aria tersa e rarefatta, i due alpinisti hanno potuto scorgerla a occhio nudo). Infine il fatto singolare che dalla vetta del Gran Pilastro si scorgessero bene allineati sulla stessa linea retta altre due punte: il Grand Capucine e il Petit Dru. Cioè per un caso stranissimo, proprio quelle cime che sono state le vittorie più strepitose di Walter Bonatti.

Carlo Morlondo

Gobbi e Bonatti sul sentiero verso Courmayeur dopo l'eccezionale scalata (foto Meneghi)

Vista e fotografata una nuova cometa

PRAGA, lunedì sera.

Radio Praga ha annunciato che l'astronomo cecoslovacco Antonin Mrkos ha scoperto una nuova cometa cui è stato dato il suo nome. L'astronomo — ha precisato la radio — stava lavorando venerdì mattina al suo osservatorio quando scoprì la cometa, visibile ad occhio nudo. Egli ha comunicato la scoperta al Centro internazionale astronomico di Copenaghen, dal quale, successivamente, la cometa è stata osservata e fotografata.

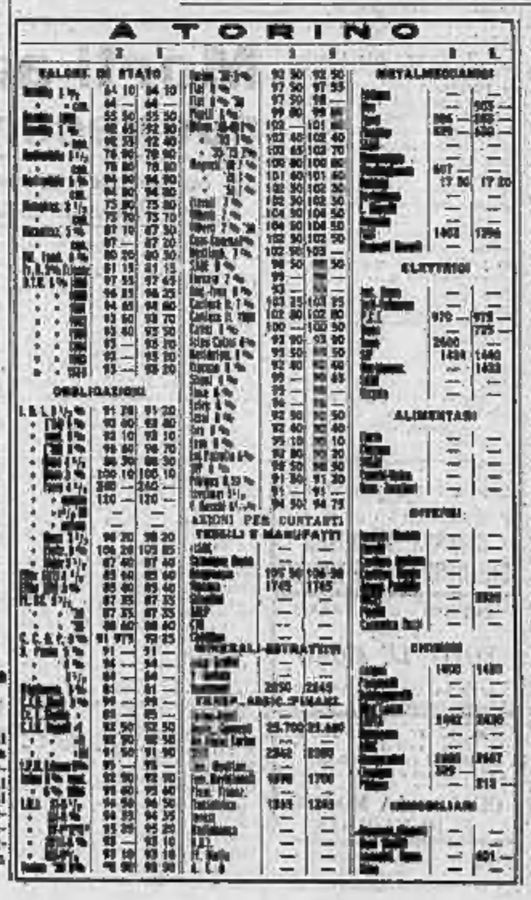
Una successiva notizia da Copenaghen ha informato che la cometa appariva nei più luminosa della cometa Arend-Roland, osservata all'inizio dell'anno.

Per raccogliere stelle alpine precipita per 300 metri

Trento, lunedì sera.

Le rocce infide del Pizzo di Levico hanno fatto una nuova vittima nel diciassettenne Arturo Grettar, da Castagnè di Pergine. Il giovane, salito sul Pizzo con un costanzo per raccogliere stelle alpine, ha perduto l'appiglio al quale si era aggrappato ed è precipitato in un burrone di 300 metri.

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO — L'inizio di settimana è contrassegnato lognamente da un mercato sciabo. Agli usuali motivi tecnici si aggiunge la imminenza della chiusura estiva. La quale attenuerà ricette, nel complesso, molto remunerative, a ridosso dei massimi di venerdì scorso. Per qualche settore, come gli elettrici e i telefonici, la tendenza è ancora migliore. Particolarmente rilevante il progresso delle Stet, che hanno appena concluso favorevolmente l'aumento di capitale. In denaro Lane Borgosesia, Immobiliare Roma, Finelettrica, Sip e Italgas. Ben tenute le altre voci.

Dopoborsa animato e grave in modesti realizzi.

Diritti: Sasc 108.

Le azioni CIR sono quotate ex-dividendo di lire 130; le azioni Torino Nord, ex lire 15 di quota rimborso.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 632,25; franco svizzero 145,75; florino olandese 161,50; franco belga 12,40; franco francese 144; sterlina G. B. 1724; marco germanico 147; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribanca: sterlina oro 4300-4400; sterlina carta unitaria 1700-1780; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,15-146,50; franco francese 140-144; oro fino 700-710; argento 18,75-20,25.

A MILANO — Attraverso un limitato volume di scambi, il mercato azionario ha confermato stamane le buone disposizioni già manifestate nelle due ultime sedute della scorsa settimana. Sostenuti i finanziari, e in particolare la Centrale. Nettamente il gruppo Finsider, e in particolare l'Ilva. Nel cartiferi, in ripresa le Cartiere Burgo, in buona vista il comparto elettrico in genere. Per contro, verso la chiusura, flettevano lievemente i grandi valori a largo mercato.

Nel settore dei redditi fissi, sempre richiesti i Buoni del Tesoro novennali, sostenuti con fasi alterne le obbligazioni industriali.

Prezzi: Generali 25.400; Fiat 2190; Viscosa 1742; Finsider 630; Montecatini 2075; Centrale 7915; Fiat 1220; Pirelli 1430; Terni 585; Unes 736,50 Stet 2280; Rumianca Zucchero 905; Anic 1500; Saffa 8450 Italgas 1400; Rumianca 1745 Burgo 14.945; Italcementi 15.450; Pirelli 3075; Pirelli e C. 3710.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6175-6275; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 626-632; franco svizzero 145,50-146; franco francese 140-145; oro fino 700-710; argento 19,60-19,90.

A GENOVA — Mercato poco indicativo, ma sostanzialmente fermo e buono intonato. Considerevoli aumenti nelle Sme, Mira Lanza, Italgas e Anic. Anche i telefonici in progresso.

Alcuni prezzi: Finelettrica 625,50; Viscosa 1745; Ilva 607; Fiat 1800; Sade 1480; Toti 2000; Stet 2280; Sme 1625; Mira Lanza 9015; Italgas 1415.

A FIRENZE — Mercato poco vivace, con tradizionale stasi tipica, ma fondamentalmente al riparo per taluni valori.

Quotazioni in chiusura: Bastogi 1.795; Centrale 7.900; Fondiaria Incendio 4.420; Fondiaria Vita 2.000; Toti 2.055; Viscosa 1.735; Montecatini 2.075; Fiat 1.800; Valdarno 2.725; Immobiliare 894.

Scatenata a New York la gioventù criminale

In una settimana tre omicidi, ferimenti e furibonde battaglie fra bande rivali - Un magistrato propone il coprifuoco per i minorenni - Ottomila ragazzi sulla via del delitto

NEW YORK, lunedì sera.

Nel corso di una intervista televisiva il vice-comandante delle forze di polizia di New York ha tracciato ieri sera il quadro della situazione nella lotta contro i gravi episodi di delinquenza che si sono verificati negli ultimi tempi nella metropoli americana. In una settimana sono state uccise tre persone in diversi rioni della città, da tempo soggetta al una ondata di atti criminali con organizzati che si susseguono a ritmo crescente.

«Contro le azioni terroristiche spontanee ed ingiustificate — ha detto il funzionario — non possiamo fare quasi nulla. Tutto deriva dall'esistenza di certa gioventù che non segue alcuna regola morale. Gli episodi di violenza divengono ogni giorno più gravi. Negli ultimi due anni la situazione si è andata progressivamente aggravando ed i più recenti omicidi ne hanno denunciato la drammaticità».

Un magistrato davanti al quale erano comparsi 13 giovanastri arrestati sabato mentre, armati di mazze da baseball, sbarre di ferro ed altri oggetti contundenti, si apprestavano a dar battaglia ad una banda rivale, ha suggerito l'adozione del coprifuoco dalle 23 in poi per i minori di 18 anni.

I 27.500 poliziotti di New York hanno ricevuto speciali istruzioni per combattere ogni tentativo di violenza da parte dei giovani delinquenti che infestano la città. L'ultimo grave episodio è costituito dal ferimento di due uomini avvenuto a Brooklyn la sera di sabato per colpi d'arma da fuoco sparati da una banda di adolescenti.

L'ispettore Peter Costello, il quale dirige il settore di polizia particolarmente interessato alla delinquenza minorile ha rivelato che nella metropoli esistono circa 500 bande e che un totale di 8.000 giovani sono già avviati sulla strada del crimine.

CRONACA CITTADINA

Drammatica scalata di una ragazza e del suo compagno tra i ghiacciai della Bessa se

Attende i soccorsi sul baratro ferita e legata a una piccozza

L'improvviso incidente sulla via del ritorno dalla Punta Maria - L'uomo scivola in un crepaccio ed è salvato dalla presenza di spirito della giovane - La corda resiste, ma per il violento strappo la donna si spezza una gamba - Sebbene anch'egli ferito l'alpinista scende a valle in cerca di aiuto - Raggiunta nella notte dalle squadre di soccorso e ricoverata a Torino

Una giovane alpinista è rimasta ferita, in modo fortunatamente non grave, durante un'escursione nelle Valli di Lanzo; il suo compagno di cordata, anch'egli lievemente contuso, ha dovuto abbandonarla per parecchie ore sul ghiacciaio, legata alla piccozza, mentre scendeva al rifugio Gastaldi per chiedere soccorso alle guide. Soltanto a tarda notte, dopo un'estenuante marcia, l'infortunato ha raggiunto la borgata il Pian della Mussa ed ha potuto essere portato all'ospedale.

La ragazza è Maria Luisa Ferrero, di 26 anni, impiegata abitante a San Maurizio Canavese in via Remmert 19, dove vive con i genitori; appassionatissima della montagna si reca quasi ogni domenica a compiere gite e scalate, soprattutto nelle Valli di Lanzo. Sabato sera la Ferrero era salita al Pian della Mussa, assieme ad altri due alpinisti; il disegnatore Bruno Rolando, di 27 anni, da Lanzo e il quarantaseienne Gino Cubito, da Cirié. I tre erano saliti fino al rifugio Gastaldi, a [illegible] di altezza ed avevano pernottato nella capanna provvisoria che dal tempo della guerra sostituisce il grande rifugio, distrutto dagli eventi bellici e non ancora ricostruito.

Domenica mattina, alle 4,30, cioè alle prime luci dell'alba, i tre erano partiti in direzione del Col d'Arnas. Il Cubito aveva l'intenzione di raggiungere un punto nel quale, durante una precedente gita, aveva abbandonato una piccozza e dei ramponi. I due giovani, invece, avevano scelto come meta la Punta Maria, alta [illegible] metri, una piccola vetta sulla dorsale della punta d'Arnas, sovrastante il lago della Rossa, quasi all'estremità del gruppo della Bessanese.

L'escursione si compie normalmente in circa tre ore, passando per il Colle d'Arnas, ed alterna pendii nevosi, ghiaccriaio e roccia. I due equipaggianti per l'alta montagna, si erano muniti di corda e di piccozza; senza questi attrezzi il bagaglio alpinistico completo dal capo-cordata fede pure in modo consigliabile [illegible] sarebbe quasi certamente condannato con una sciagura mortale.

Poco prima di mezzogiorno si erano avviati per il ritorno, ripromettendosi di pranzare non appena arrivati al rifugio. Al momento dell'incidente, avvenuto non molto sotto la Punta Maria, ad altri [illegible] metri di altitudine, il Rolando, in qualità di capocordata, marciava per ultimo, «assicurando» con la corda la compagna.

Ad un tratto il disegnatore scivolava lungo il ripido pendio: tentava di piantare la piccozza per arrestare la caduta, ma invano. Al suo grido d'allarme la Ferrero, senza perdere il controllo dei propri nervi, eseguiva l'unica manovra che poteva salvare entrambi da un terribile volo. Piantava con tutta la forza la piccozza nella neve ghiacciata gettandovisi sopra con tutto il peso del corpo.

Tanto la corda, arrotolata attorno al manico, quanto la piccozza resistevano al violentissimo strappo ma esso fu talmente brusco e forte da scaraventare a terra la ragazza che si produceva la frattura di una gamba.

Il Rolando, salvo grazie alla sua compagna, si fermava a propria sull'orlo di un crepaccio: aveva battuto il capo, un po' il sangue gli sgorgava dalla ferita ma fortunatamente era ancora in condizioni di marciare. Il giovane riusciva a rialzare fino alla Ferrero, le raccomandava di star calma, la legava più saldamente alla piccozza, quindi correva a dare l'allarme.

Dopo un'ora e mezza di marcia il disegnatore giungeva alla capanna: due uomini partivano subito per il ghiacciaio di Arnas, mentre un altro correva a valle per raccogliere altri volontari. Con una barella improvvisata la guida Giovanni Ferro-Famil, di 35 anni (detto «Vulpot»), come già il suo nonno, famosissima guida della Valle), ed il ventiduenne Franco Castagneri, della «squadra di soccorso alpino» di Balme si mettevano in marcia verso il luogo dell'incidente e raggiungevano verso sera la ragazza.

La Ferrero, che era rimasta calma e tranquilla, essendo certa di essere soccorsa in tempo, veniva caricata sulla barella e giungeva verso le 21 al «Gastaldi». Qui erano saliti altri membri delle squadre di soccorso e guardie di finanza: alternandosi nella dura fatica e marciando lentamente per non causare sofferenze alla ferita, arrivavano verso le due della notte al «Rifugio Città di Cirié», al fondo del Pian della Mussa. Di qui, con una ambulanza della Cooperativa di Ceres la Ferrero raggiungeva il [illegible] Vittoria dove è stata ricoverata al reparto ortopedia.

Il prof. Operti le ha riscontrato una frattura del femore che è stata giudicata guaribile in 40 giorni. Il compagno di gita ha voluto accompagnare fino all'ospedale torinese la ragazza. Poco dopo erano giunti al suo capezzale i genitori e la stessa Maria Luisa ha potuto rassicurarli: «E' stato un incidente banale, come quelli che possono succedere sciando. Non ho corso nessun pericolo e spero di guarire presto».

L'incidente è avvenuto sul ghiacciaio d'Arnas, durante il ritorno dalla punta Maria

Maria Luisa Ferrero rievoca la sua drammatica avventura

Numerosi assistono ad altri due alpinisti; il disegnatore Bruno Rolando, di 27 anni, da Lanzo e il quarantaseienne Gino Cubito, da Cirié. I tre erano saliti fino al rifugio Gastaldi, a [illegible] di altezza ed avevano pernottato nella capanna provvisoria che dal tempo della guerra sostituisce il grande rifugio, distrutto dagli eventi bellici e non ancora ricostruito.

Domenica mattina, alle 4,30, cioè alle prime luci dell'alba, i tre erano partiti in direzione del Col d'Arnas. Il Cubito aveva l'intenzione di raggiungere un punto nel quale, durante una precedente gita, aveva abbandonato una piccozza e dei ramponi. I due giovani, invece, avevano scelto come meta la Punta Maria, alta [illegible] metri, una piccola vetta sulla dorsale della punta d'Arnas, sovrastante il lago della Rossa, quasi all'estremità del gruppo della Bessanese.

L'escursione si compie normalmente in circa tre ore, passando per il Colle d'Arnas, ed alterna pendii nevosi, ghiacciaio e roccia. I due equipaggianti per l'alta montagna, si erano muniti di corda e di piccozza; senza questi attrezzi il bagaglio alpinistico completo dal capo-cordata fede pure in modo consigliabile [illegible] sarebbe quasi certamente condannato con una sciagura mortale.

Poco prima di mezzogiorno si erano avviati per il ritorno, ripromettendosi di pranzare non appena arrivati al rifugio. Al momento dell'incidente, avvenuto non molto sotto la Punta Maria, ad altri [illegible] metri di altitudine, il Rolando, in qualità di capocordata, marciava per ultimo, «assicurando» con la corda la compagna.

Ad un tratto il disegnatore scivolava lungo il ripido pendio: tentava di piantare la piccozza per arrestare la caduta, ma invano. Al suo grido d'allarme la Ferrero, senza perdere il controllo dei propri nervi, eseguiva l'unica manovra che poteva salvare entrambi da un terribile volo. Piantava con tutta la forza la piccozza nella neve ghiacciata gettandovisi sopra con tutto il peso del corpo.

Tanto la corda, arrotolata attorno al manico, quanto la piccozza resistevano al violentissimo strappo ma esso fu talmente brusco e forte da scaraventare a terra la ragazza che si produceva la frattura di una gamba.

Il Rolando, salvo grazie alla sua compagna, si fermava a propria sull'orlo di un crepaccio: aveva battuto il capo, un po' il sangue gli sgorgava dalla ferita ma fortunatamente era ancora in condizioni di marciare. Il giovane riusciva a rialzare fino alla

La disgustosa scenata di ieri sera al capolinea del 6

Due inchieste per la lite sul tram

L'ATM e la polizia stanno accertando le responsabilità - Un'interrogazione al Sindaco presentata dai consiglieri Castagno e Di Pietrantonio: chiedono eventuali severe sanzioni per i tranvieri

Sulla disgustosa scenata accaduta ieri sera alle 22 su un tram della linea n. 6 al capolinea di Porta Nuova sono in corso due inchieste: una promossa dalla polizia e affidata ai funzionari del Commissariato Monviso; l'altra ordinata dalla direzione dell'Azienda Tranvia

L'episodio è noto anche se le versioni sono contrastanti. Il geometra Giuseppe Oddone di 29 anni, abitante in via Gianfranco Re 11 con la moglie Cesarina di 26 anni e il piccolo Daniele di 1 anno si apprestavano a salire sul tram fermo al capolinea. Le porte anteriore e centrale erano spalancate. L'Oddone, con il bimbo in braccio, preoccupato di trovare un posto a sedere per la moglie che è in stato di avanzata gravidanza saliva dalla porta centrale. Nello stesso istante il fattorino chiudeva la porta schiacciando fra i battenti di gomma una gamba del bambino

Cosa sia accaduto dopo è ciò che tentano di stabilire le due inchieste. Il geom. Oddone afferma di essersi limitato a gridare «Apra, apra» mentre il manovratore e il bigliettaio avrebbero reagito con pugni e spintoni anche contro la signora Cesarina, senza badare nell'ira alle sue delicate condizioni. I due tranvieri sostengono di essersi limitati a reagire alla condotta del passeggero. Nella tensione del momento sarebbe sfuggito qualche spintone involontario.

Resta comunque il fatto che il geom. Oddone è stato medicato all'ospedale Mauriziano per contusioni al torace, un tremendo morso al naso e lo schiacciamento di un dente incisivo. La moglie è stata trattenuta in ospedale dai medici per un prudenziale esame ginecologico.

Stamane i funzionari del commissariato Monviso hanno interrogato il manovratore il quale avrebbe dichiarato di non aver partecipato all'inizio della colluttazione, perchè era seduto al suo posto, e di essere intervenuto solo dopo per separare i contendenti. Il bigliettario, che stamane non era in servizio, a mezzogiorno non si era ancora presentato dal commissario. L'inchiesta della Polizia, si avvale «d'ufficio» perchè il geom. Oddone ha riportato lesioni guaribili in quindici giorni.

Altra inchiesta, come abbiamo detto, è stata disposta dalla Direzione dell'Azienda tranviaria per eventuali sanzioni interne. Se dovesse essere accertata la responsabilità dei due tranvieri questi, in base alle disposizioni in vigore, potrebbero essere sottoposti a [illegible] multa, ritardo negli aumenti di stipendio per anzianità, retrocessione di categoria, sospensione per il massimo di un mese, licenziamento.

Sull'episodio i consiglieri comunali del p.s.i. Matilde Di Pietrantonio e sen. Gino Castagno hanno indirizzato stamane al sindaco, avv. Peyron e all'assessore delle aziende municipalizzate ing. Cadegiani la seguente interrogazione:

«I sottoscritti la pregano di volerli informare circa i provvedimenti [illegible] alle l'Azienda delle Tranvie Municipali intende assumere nei confronti del [illegible] re e del bigliettario della linea n. 6, protagonisti del grave episodio riportato stamane da "Stampa Sera", durante il quale sono stati percossi dai predetti due passeggeri fra cui una donna in stato di avanzata gravidanza».

«E' fatto, già di per sè disonorevole se si trattasse di dipendenti da aziende private, diventa ancora più grave perchè ha come protagonisti due impiegati in pubblico servizio e rappresentanti il Comune di Torino, la cui tradizione di civismo non deve essere intaccata in alcun modo da dipendenti irresponsabili o indegni del loro compito.

«Pertanto urge rassicurare la cittadinanza circa la possibilità di usare il servizio tranviario o di fare urbani rilievi al personale quando sia il caso, i sottoscritti, esponendo la loro deplorazione e preoccupazione chiedono che i provvedimenti disciplinari siano adottati con urgenza e siano di esempio per gli altri dipendenti, i quali, in caso contrario potrebbero sentirsi autorizzati a seguire simile ignobile esempio, se ne avessero l'animo.

«Si chiede anche — conclude l'interrogazione — che siano resi noti i nomi dei responsabili a tutela dei dipendenti che invece svolgono bene le loro mansioni. Si fa inoltre presente che già nei mesi maggio-giugno uno dei sottoscritti ebbe ad esporre un caso di violenza dove il protagonista fu proprio un manovratore della linea n. 6, del quale l'A.T.M. non comunicò il nome e che potrebbe anche essere il medesimo di cui trattasi nel presente caso».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,2
MINIMA +20,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +21,9; ore 8: +23,1; umid. 48 %; press. 746,1. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** Tempo buono. Temperat. in aumento. **Temper. a Caselle:** massa. +28,7; minima +19,4; ore 8: +21,4.

Impressionante incidente provocato da un camion alle porte dell'autostrada

Schiaccia un'auto militare e la trascina per venti metri

Come una catapulta l'autocarro carico di mattoni piomba sull'altra macchina - Il soldato che era al volante scampa a un'orribile morte - Un motociclista si sfracella per salutare un amico

Uno spettacolare incidente è avvenuto stamane, all'ingresso dell'autostrada per Milano, nel punto dove il corso Vercelli, intersecando corso Giulio Cesare, forma una «rotonda» con rialzi ad aiuola. Un camioncino 1100 militare guidato dall'alpino Giulio Binda, di 21 anni in servizio presso il 4° Corpo d'Armata Alpino, di stanza a Bolzano è stato investito, trapilò e schiacciato da un autotreno carico di mattoni, condotto dall'autista Ferdinando Listello, di 33 anni, dimorante in via Alpignano 40.

Verso le 8,50 il camioncino percorreva corso Giulio Cesare e, qualche istante prima dell'incidente, stava imboccando la «rotonda» per uscirne, poi, sull'autostrada. L'autocarro invece viaggiava sulla provinciale di Chivasso e giungeva da Brandizzo. Doveva attraversare la rotonda per proseguire sul corso Vercelli. L'arrivo all'incrocio dei due automezzi era contemporaneo e a nulla servivano le frenate dei conducenti.

L'autocarro piombava sul camioncino, lo urtava sul fianco destro, lo trascinava per una ventina di metri e infine, obbliggandolo a salire [illegible], ne sfondava la cabina trasformandola in un ammasso informe di rottami.

I primi ad accorrere sul posto provarono un senso di raccapriccio nell'immaginare le condizioni dell'alpino rimasto prigioniero nella cabina di guida. Ma il giovane, risvoltosi dalla spaventosa avventura, già si dava da fare per aprirsi un varco fra la lamiere. Era pressochè illeso: solo perdeva sangue da una ferita alla mano destra probabilmente dallo stesso sbalzo in cui. Pochi minuti dopo, aiutato dai soccorritori, il militare poteva uscire e salire su una macchina che lo portava all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Sul posto si sono recati la Polizia Stradale e alcuni ufficiali del Comilitor per compiere i rilievi di legge. Un carro-attrezzi del 30.000 ha sgombrato la strada dagli automezzi che ne ostruivano, in parte, la sede.

Il guidatore è uscito quasi illeso dai rottami del camioncino militare (Foto Moisio)

■ Il Monsù Carlo Montanari, domiciliato a Bardonecchia è stato ricoverato ieri all'ospedale di Susa con prognosi riservata per la commozione cerebrale, la frattura della gamba destra e del setto nasale riportate in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Ulzio-Bardonecchia. Il Montanari, verso le 19,30, viaggiava sul suo motoscooter diretto verso casa. In prossimità dell'abitato di frazione Savoulx scorgeva, sul bordo della strada, un amico. Alzava il braccio per salutarlo ma il gesto gli faceva perdere il controllo della moto. Questa, abbandonata paurosamente, inglobava a zig zag la sede stradale ed andava a cozzare contro una «600» che arrivava dalla direzione opposta, guidata dal tenente medico Claudio Valla, di 21 anni, in forza presso il 4° Gruppo Artiglieria da montagna «Pinerolo».

Il Montanari, proiettato a terra con violenza, veniva soccorso dallo stesso amico che aveva salutato e trasportato poco dopo all'ospedale di Susa. Il tenente medico, che nello scontro ha riportato la frattura del braccio sinistro è stato ricoverato all'Ospedale Militare di Torino.

50 mila km. per visitare gli italiani nel mondo

«Arcobaleno» spiccherà domani il grande volo

Poker di piloti con la signora Lualdi, dopo la visita ad «Arcobaleno». Da sinistra i comandanti Catella, Cus, Manner Lualdi e il compagno di volo Ruggieri

L'«Arcobaleno» il miracolo apparecchio con cui Mauro Lualdi compirà nella prossimo settembre un raid di oltre 50.000 km. è ormai a punto. Gli ultimi preparativi sono stati fatti stamattina sul campo dell'Aeritalia. Domani alle 11 l'aereo spiccherà il volo per Bruxelles, prima tappa del grande viaggio.

L'aeroplano è un monomotore Fiat G. 49 idroni, con ala bassa a sbalzo, dotato di una speciale attrezzatura che gli consente un'autonomia di circa quattromila chilometri. Il percorso del «Raid degli Italiani» comprende la traversata dell'Atlantico da Lisbona a Gander, nell'isola di Terranova, con una breve sosta alle Azzorre.

Lualdi e il suo compagno di volo, Ruggiero Ruggieri, hanno ideato il raid allo scopo di portare agli emigrati italiani un simbolico saluto dal loro paese. Dopo alcune tappe in Europa, visiteranno il Canada, gli USA, il Messico, Cuba, il Guatemala, il Venezuela, la Colombia, l'Ecuador, il Perù, la Bolivia, il Cile, l'Argentina, il Paraguay, l'Uruguay e il Brasile.

Nella ultima prova a piena carica, sono stati percorsi in media 1500 km. al giorno, nello spazio di sei ore. I due piloti sono entusiasti dell'aereo. Stamattina hanno conversato sul campo i giornalisti per esporre dettagliatamente il programma dell'impresa.

Morti annegati due vecchi di Susa

Una donna cade in un canale mentre cerca di deviare il corso - Un pensionato scivola in un ruscello mentre rincasa

Due uomini e una donna sono stati trovati morti, in circostanze oscure in Val di Susa. Stamattina alle 7,30, la borgata Rastia di Gravere il contadino Emilio Grifel, di 46 anni, mentre si stava recando in alcuni suoi campi rinveniva una donna ormai cadavere, con il capo sommerso nell'acqua di un canale. Il Grifel chiamava alcuni altri contadini e riusciva a riportare a riva il cadavere. L'annegata veniva subito riconosciuta per Teresa Ruffino in Giglielmo, di 54 anni, residente nella borgata Rastia.

Da circa un mese a questa parte la donna viveva da sola, poichè gli altri familiari si erano trasferiti in alta montagna con le mandrie. Molto probabilmente la Ruffino, mentre tentava di deviare un corso d'acqua per l'irrigazione dei prati, ha perso l'equilibrio ed è caduta nell'acqua annegando.

In un ruscello nei pressi di Ulzio è stato trovato cadavere ieri sera il settantacinquenne Emilio Curti, da alcuni anni era ospite presso l'Istituto Salesiano di Ulzio. Ieri pomeriggio il Curti era uscito per la consueta passeggiata. A sera i Salesiani, non vedendolo rientrare iniziarono, preoccupati, le ricerche. Verso le 20,30 il vecchio veniva rinvenuto bocconi, con la testa nell'acqua, che in quel punto non è più alta di 30 centimetri. Si pensa che il Curti, ieri avesse girovagato in alcune aziende e che ritornando a casa sia inciampato andando a cadere nel ruscello senza più essere capace di rialzarsi.

Un pensionato annega in una roggia ad Aglié

Alle nove di stamane è stato trovato in una roggia che corre nei prati della strada Palluro di Aglié, il cadavere del sessantaquattrenne Eugenio Manzarano, pensionato. L'acqua della roggia era ed un'altezza di pochi centimetri, per cui si suppone che il decesso sia da attribuirsi a disgrazia.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - ORE 21
SECONDA NOTTURNA STRAORDINARIA DI TROTTO

METRO - CRISTALLO
OGGI
TOTO' LE MOKO'
con GIANNA MARIA CANALE
Franco Marzi - Carlo Micheli

ALFIERI
OGGI
MARILYN MONROE
nell'originale e divertentissimo CinemaScope - Colore De Luxe
QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21: «L'ora del dilettante» per la «Coppa Pagoda 1957».

GLI SPOSI DI AGOSTO il Mobilificio dei Mille concede sconti speciali. Ultime creazioni in armadi giganti forniti di reparto custodia pellicceria. [illegible] Via Pomba, 13-15.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 512-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Savoyard via Falgerpa Cahuen ang. via Belfiore 40, Via Nizza 31. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' Borgallo direttore. Salotti, poltrone, divani, poltroncine, divanetto, mobiletto, una e due piazze, corso Cosenza 66; via Berthollet 17, via De Amicis 8.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 80.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 8 (corso Vitt.).

ASTOR
VISTAVISION
PAUL DOUGLAS
JOHN DEREK
JODY LAWRANCE
CESAR ROMERO
L'ANGELO DEL RING
Ernest Truex
Richard Shannon
e Ricky Vera
DIRETTO DA ALVIN GANZER

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 6
Telefono 483-344
Crescente successo di
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
Da oggi una nuova rivista
LA CITTA'... QUASI NUDA
E uno spettacolo
BATACLAN 1957
Partecipazione straordinaria dell'attrazione internazionale dei
4 HELDARIS
34 artisti in scena 34
SULLO SCHERMO:
"Racconto di giovani negli" con AUDREY HEPBURN
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15
INGRESSO L. 250

A. B. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
Il locale più lussuoso di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
International Variety per la prima volta in Italia
Les demoiselles de Paris
le belle parigine interpreti del film «French Can-Can» con
JOE SLACK TRIO
l'attrazione che entusiasma
DANIELA FLORIAN
nel suo repertorio di bellissime canzoni di successo
DUO DENGYS
giocolieri acrobati
MISS FLAVIA
fantasista contorsionista
Presenta:
ROMANO VILLI
SULLO SCHERMO:
un film in CinemaScope
IL CONGRESSO SI DIVERTE
con JOHANNA MATZ
RUDOLF PRACK
Varietà ore 16,15 - 21,15

JETHRO STATUS DOMANI
SUPPLIZIO
Paul NEWMAN
Wendell COREY
Walter PIDGEON
Edmond O'BRIEN
Anne FRANCIS
Lee MARVIN
METROSCOPE MGM

cine teatro ALCIONI
Corso Regina Margherita, 151
OGGI
Concorso Nazionale
DUE VOCI E UNA CANZONE
per la scelta di due nuovi cantanti e una canzone inedita e spettacolo di rivista con
WANDA DE COSTELLO
BALLETTO CARNEVAL
Tullio Rossini - Rosy Zampi
Silvia Zocco
Quintetto Melody
Franca Carobio - Alma Ricci
presenta
LUCIO FOSCO
SULLO SCHERMO:
SQUADRA CRIMINALE
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

SEGRETARIE PER
TUTTO IL LAVORO DI UFFICIO CON I CORSI RETTIVI CELERI
presso SCUOLA e LAVORO - Via Garibaldi, 25 - Telefono 43-605

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE CALZE PURE
Made in Solingen - Germany

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone
CENTO ANNI DI VITA confermano la superiorità delle PASTIGLIE E CARAMELLE «LEONE» vera specialità.
TORINO

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
VIA BOUCHERON 8
TEL. 520.359 TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Si eseguono in prenotazione dei ricoverati in ospedale senza alcuna e d'urgenza, previste e
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' permesso la visione della nostra organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La consegna di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino, 60 - GENOVA: via Cattaneo, 4
Orario: Certati 9-12, 14-18 - Festivi 9-12
ACIS n. 1111 del 27-3-1953

Addio Roma!

Sono un pensionato — e mi affanno che dir vi piaccia — della Previdenza Sociale. Prendo seicentomila lire al mese e sto la cioghia fino all'ultimo buco — mi sento un gran signore.

M'è capitata una cosa magnifica: sono andato a fare la mia pensione, ho ficcato i sette biglietton del mio portafoglio, poi mi sono avviato verso la stazione di Porta Nuova. Faccio così tutti i mesi quando prendo i miei soldi: una camminata fino alla stazione, un biglietto d'ingresso, un'occhiata ai treni: quello va a Genova — quello a Bologna — quello a Firenze — quello a Roma; mi fermerino lì ad aspettare il primo treno che parte, il primo fischio che s'allontana tra lo sferragliare delle rotaie.

Su quei treni ci sono anch'io e dal finestrino guardo le distese dei prati, le valli, i monti, i fiumi, i piccoli borghi sperduti, finché il treno arriva.... dove? Qui finisce la mia dolce illusione: su quel treno lo non ci sono. Esco dalla stazione e torno alla mia soffitta buia, dove c'è una finestruccola posta in alto che guarda il cielo.

Ma oggi m'è andata bene; proprio mentre esco dalla stazione vedo in terra un foglietto piegato. Mi chino — lo raccolgo... Non è un foglio di carta né da mille: è un foglio da centomila per me — è una cosa magnifica: è un biglietto d'andata e ritorno Torino Roma — prima classe! Non è bollato: è nuovo nuovo. Chi l'ha pagato, l'ha perduto; io l'ho trovato e domattina monterò sul primo treno per Roma, mi siederò sui comodi morbidi, guarderò dal finestrino passare tutto il mondo che non ho visto mai e che ho sempre sognato. La mia dolce illusione s'è fatta cosa vera.

E' mezzanotte, ormai; mancano poche ore... si parte! Si va a Roma — e per di più si va in prima classe, come un ricco signore — si scende alla stazione, si girano tutte le strade, i vicoli, le piazze; si guardano i palazzi e i monumenti, poi... rimonti in treno e torni qui a vivere da bravo pensionato a settecento al mese, nella mia soffitta buia; ma nel mentre — son certo — c'è stata tanta luce!

* *

Il treno fischia, corre nella bella campagna verde. Siamo vicini ad Alessandria. Nella carrozza di prima classe siamo in tre: io, una signora giovane vestita assai bene e il padre di lei, vecchio come me, pensionato come me, ma a duecentomila il mese. L'ho capito dai loro discorsi; lui è stato un pezzetto di nulla pulla strada: raccoglievo per le strade e smucchiavo i rifiuti degli altri. Facevo lo spazzino; gran brutto mestiere, lo so; ma la strada della vita c'è chi la fa a passo queto, tranquillo, — c'è chi fa a balzelloni da un sasso all'altro — e buon per lui se non casca.

Entra il controllore: «Signori, favoriscano i biglietti». La signora è la prima a dare il suo — poi lo do io e signore — e me. Tutti mi guardano e stanno ad aspettare: pensano forse ch'io sono a sbafo. Eh, no, signori: il mio biglietto è qui nel mio portafoglio. E' un portafoglio brutto, scalcinato, ma — guardatelo pure! — quant'è gonfio. Ci son dentro accartocciati i miei sette biglietton e in mezzo il foglietto di viaggio. Lo tiro fuori, lo dò al controllore; quello lo prende, lo guarda da sotto in su, poi guarda me dalle scarpe rotte ai pantaloni lunghi, al portafoglio gonfio, alla giacca pezzata, alla brutta faccia colla barba lunga da mendicante di piazza. Leggo chiaro nei suoi occhi, quando mi ridà il biglietto: «Questo o è un ladro o è un pazzo!». Gli altri due si dicono qualcosa piano; poi lui s'abbottona bene la giacca, ci mende su la breccia e sorride a lei soddisfatto della sua doppia scoperta. Lei dice forte: «C'è pazzi, pazzi qui dentro!» ed esce fuori nel corridoio a respirare un po' pulita.

Il treno rallenta... si ferma. Siamo a Genova. Ho l'animo amaro; quasi mi vien voglia di scendere e di ritornare a casa. Non è per me questa sedile morbido — ci abituerò al duro, io. Ma c'è qualcuno che mi dice: «Sei pazzo, dunque? Che t'importa di quei due? Devi arrivare a Roma: è laggiù che t'aspetta. Devi vedere tante cose belle — gli stranieri vengono da lontano per vederle e ci sprecano un sacco di quattrini — e tu... col tuo biglietto di fortuna quasi vorresti tornare.... perché quei due.... Ah, sciocco! Accomodati bene lì nell'angolo e chiudi gli occhi. E dormi. Il treno continuerà a correre: Pisa - Livorno - Civitavecchia - Roma!».

Faccio così: m'accuccio nell'angolo, chiudo gli occhi e il sonno viene, forte. I sogni vani e nei sogni hanno vita le cose già vissute e quelle mai viste mai; ritorno la mia soffitta buia e torno ad esaminarmi nel mio giardini del Pincio a Roma, a lato viale ombroso, seduto su bella panca, ci son io, Ramon Gregori, il pensionato a settemila e negli occhi le lagrime tutta la mia gioia. Quanto tempo ho dormito non lo so, mi sveglia un piccolo grido della signora che è seduta di fronte a me. «Il mio braccialetto — Dio mio — il mio braccialetto!».

Apro gli occhi: dal finestrino del corridoio a lei gli dice tutto: Era uscita — poi era rientrata — aveva sfogliato una rivista — poi s'era addormentata — aveva dormito d'un sonno pesante — aveva sentito qualcuno farsi vicino a lei e quando s'era svegliato non s'era più trovato il braccialetto. Ecco tutto. Un braccialetto magnifico — di valore — e per di più mio caro ricordo. «Bisogna trovare chi l'ha rubato, a ogni costo!». Sbraita adesso la dolce signora e fissa su di me gli occhi d'ira ad insultarmi: «Sei tu che me l'hai preso, sfacciato! E tiralo fuori da quelle tasche sporche!». Lei le fa: «Sta' tranquilla. Non ti agitare. Lascia fare a me: vado e torno». Esce infatti dal corridoio e torna quasi subito: con lui c'è il capotreno e dopo quello una guardia. Poche parole dette piano, qualche occhiataccia dalla mia parte e poi la guardia che s'avvicina a me mi abbrancia da sotto in su, mi dice: «Fuori i documenti». Ho il mio libretto e quello legge: Ramon Gregori - Pensionato della Previdenza Sociale. «A settemila al mese!» aggiungo io. «Quello non m'interessa — fa lui — Scenderete con me alla prossima fermata». E quasi conseguenza al cenno dell'ordine il treno rallenta, rallenta, si ferma. Qualcuno grida: Civitavecchia! E lo sportello si apre: c'è una mala bestia da scaricare. E il mala bestia sono io.

Mi chiudono in guardina. Mi accusano di furto. Dovranno fare le indagini sul mio conto a Torino, gli interrogatori, le ricerche e poi... aglielo accanto giornale! Ma... addio Roma! Anche se uscirò pulito di qui... addio Roma, perché il mio sogno s'è sparato, s'è sciupato, non c'è più. Se uscirò pulito di qui, tornerò a Torino, alla mia soffitta, alla mia cuccia da cane. C'è qualcuno che mi dice: «Stracci con stracci - vita ma tranquilla. Se per poco n'esci, ti beccan subito». E' proprio così.

* *

Son passati due giorni. Una guardia viene a prendermi: devo portarmi dal Commissario. Potrò finalmente dire il fatto mio — gridare che i miei stracci son puliti — che quella signora è pazza da legare — che non sono un ladro. Ma è lui che parla — il signore della legge. Mi dice: «Buon giorno, signor Gregori». E' stato tutto uno sbaglio. Il braccialo è stato ritrovato nella toeletta del treno. La signora certo se l'era tolto per lavarsi e se l'era dimenticato lì. Lei può prendere il primo treno per Roma alle 18». «No! No!» grido io e debbo aver gli occhi fuori perché lui si alza in piedi, batte un pugno sul tavolo, mi dice forte: «Sì calmi, perdio. Anche la legge qualche volta sbaglia. E il resto.... il portafoglio gonfio... il suo aspetto strano...» «Ah! Ah! il portafoglio — e giù un altro sbattuto con violenza sul tavolo. — Lì signor Commissario, lì ci sono. Sono sette. E' la mia pensione intera. E debbo campare un mese. Quanto a quello... — e segno il biglietto di viaggio — lì in mezzo — beh, a lei posso dire: l'ho trovato per strada». Tutto è chiaro, almeno. Il Commissario mi guarda: nei suoi occhi non c'è più la legge ma il Codice. Mi viene vicino, mi stringe forte la mano, mi dice: «Le chiedo scusa, signor Gregori, per me e per gli altri!» «Così va bene, signor Commissario» dico io. E me ne vado.

Torno alla stazione: mi merito un biglietto di penultima ad aspettare. Il primo treno per Torino passerà tra un'ora.

G. Zangolmi Ciaffi

Picasso e Cocteau alla «corrida» di Vallauris

Vallauris, lunedì sera.

Ieri si è svolta qui, presenti Picasso e Cocteau, la tradizionale corrida. Il pittore spagnolo, che portava una colorita camicia italiana, è apparso ben rimasto dai disturbi che l'avevano di recente tenuto a letto per una settimana. Cinquemila persone si sono riunite in questa pittoresca cittadina del cerimonie per assistere alle schermaglie dei tori con i loro novelli sulla piazza della scuola trasformata in «Plaza de toros».

A Parigi, nel Quartiere latino, il regista Otto Preminger ha dato i primi ciak per il film «Bonjour tristesse» tratto dal celebre romanzo della Sagan. Protagonista è la giovanissima Jean Seberg, che qui vediamo durante un «ai gira»

Un grandioso spettacolo a favore della poliomielite!

Incanto di fragili fanciulle nella "notte d'agosto,, di Montecarlo

Le bellissime del balletto dello "Sporting,, trasformate in deliziose "jeunes filles en fleur,, - In un'atmosfera di sogno, eccezionali "numeri,, d'attrazione tra i quali Ella Fitzgerald, la più straordinaria cantante jazz, e Tony Martin, l'"uomo del canto,, che vende quattro milioni di suoi dischi all'anno - Un pubblico cosmopolita ha offerto milioni a favore dell'istituzione che mira a mitigare la triste piaga della poliomielite

La cantante negra Ella Fitzgerald è stata una delle più applaudite vedette del Grande Gala di Montecarlo

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

A che cosa sognano? Tutti i tempi la fanciulla in fiore pensano, sognano l'amore e lo aspettano tra sorrisi e lacrime, sospiri e sogni ad occhi aperti. Su questo romantico tema è stata impostata quest'anno la stupenda decorazione dello «Sporting» e s'è stata per la Notte d'Agosto, la grande festa a beneficio della poliomielitici. Atmosfera di sogno: giardini pieni d'ombra, fiori, uccelliti, tempio orlo profumata, dolcezza di un'ora incantata e fragili fanciulle sognanti. Lungo il mare la terrazza è trasformata per ottanta metri in una galleria ricoperta di fogliame e di fiori luminosi in toni pastello, mentre la facciata «Sporting» è diventata l'architettura di un palazzo incantato, con ampie trasparenti tendine di mussola ricamata, per velare la sciatillo e il volo di grandi uccelli di. Un effetto fantastico, incantevole.

Per l'illuminazione sono stati impiegati 7800 fiori luminosi e 35 specchi scintillanti, novemila lampadine e quindicimila metri di filo elettrico; mille foglie hanno ricoperto le architetture; 45 operai hanno lavorato per otto settimane, insieme 25 elettricisti.

Sullo stesso tema, il Balletto dello «Sporting» ha creato cinque novità: le ballerine «Montecarlo girls» erano trasformate in deliziose jeunes filles en fleur che si aprivano e recitano la loro parte «al mondo della civetta, dei cavalier serventi, delle belle dame. Costumi e decorazioni sono merito del mago che è André Levasseur, ex-disegnatore di Dior e due anni trasferito alla Società dei Bains de Mer crea la sua magica fantasia.

Con un simile quadro, i mille partecipanti alla serata benefica potevano soltanto aspettarsi uno spettacolo di eccezione. Questa festa che costituisce quella dei Lattai bianchi, definitivamente emigrata a Deauville, è la più elegante e fastosa della stagione. Nelle sue prime edizioni ebbe come «vedette» Marlene Dietrich, Gina Lollobrigida, Anna Maria Pierangeli. Quest'anno è venuta apporta della Danimarca la negra Ella Fitzgerald (di cui è parlato parecchio di questi tempi per un inciatato ma-

trimonio) che è la più straordinaria cantante jazz, notissima anche in Italia, la sola che abbia un contratto di cinque anni con Nat King Cole, solo che ha spopolato all'Hollywood Bowl», un teatro all'aperto con sedicimila posti.

Per la prima volta è venuta a cantare in Europa colui che l'America è stata battezzato Mr. Songman, l'Uomo del canto», Tony Martin, una giovanottone alto 1,90 che ha girato con la Metro un centinaio di films e vende quattro milioni di dischi all'anno. Ma se la voce è il suo principale merito, Tony Martin ne ha un altro non inferiore: è il marito della splendida Cyd Charisse, che ieri si è lasciato ammirare sorridente dal pubblico internazionale e ha limitato ad estrarre i numeri della lotteria, il cui primo premio era una lussuosa vettura Régence ed il secondo un cofano di Arpels-Van Cleef.

Cyd è arrivata qui con il marito da parecchi giorni e vi è indorata al sole del Beach. Quest'attrice ha girato con Fred Astaire Silk Stockings (rifacimento musicale di Ninotchka), un film con battendo tutti i records di incassi, sta salendo rapidamente la scala della celebrità. Non ha il ginger della Rogers e Marilyn, ma è perfetta di proporzioni, con occhi stupendi, capelli corvini, gambe lunghe e armoniose, una figura che, dopo Fred Astaire, è una delle più belle cose che esistano a Hollywood.

Con «numeri» di questa portata, anche le attrazioni non potevano essere minori a Senior Wences, lo straordinario ventriloquo appena dall'America, e i bellarini Charlivels

hanno scosso dall'abituale contenuto ammirazione il difficile pubblico che ha largheggiato in applausi.

Una serata piena di stelle, con un poco più di un quarto di luna a far capolino sulla terrazza incantata, le musiche dolci dell'orchestra sinfonica di Montecarlo, quelle brillanti di Ahmad Barelli inviteranno alle danze hanno dato un tono gaio e delicato insieme a questa Notte d'Agosto dietro il cui magico scenario si cela tanta sofferenza da vincere, la triste piaga della poliomielite dei suoi postumi e le sue pene.

I principi di Monaco, che non hanno lasciato Solomonieri, hanno inviato al presidente del poliomielitici francesi, Vée, un assegno di mille franchi. Charlie Chaplin, costretto a recarsi improvvisamente a Parigi, ha inviato una generosa offerta.

Gli Onassis hanno una tavola riservata con cinquanta ospiti, tra i quali oltre i Niarakos, molte personalità italiane: Caracciolo, Agnelli, Pirelli, Ruspoli, Nunziante, Pozzo di Borgo; il segretario di Stato francese per la Salute Pubblica e tutte le autorità del Principato e delle Alpi Marittime, e uno stuolo di principi: i Barbone Baviera, i Colonna, il parcio Hussein, gli arciduchi di Absburgo, Violetta di Montenegro, i duchi di Arenberg, la principessa indiana di Patiala, la maharanee di Baroda, i duchi di Segovia, una nuova dogaressa di ambasciatori, il colonnello Warner del cinema, Henry Fonda e la moglie, con Elsa Maxwell, il barone Fritz Mandl, uno stuolo di americani e inglesi che passano le vacanze a Cap d'Antibes e a Juan les Pins.

Le belle mani di Cyd Charisse, come s'è più sopra accennato, hanno estratto a sorte i numeri di una grandiosa lotteria di cui il primo premio era una macchina «Régence», Schiaparelli ha approfittato della occasionale occasione per lanciare il suo profumo: «Si».

La splendida serata ha reso parecchi milioni a favore dei poliomielitici. I biglietti, infatti, costavano ventimila franchi, e ne sono stati venduti oltre mille.

Maria Rossi

RESPINTO DA TUTTE LE FRONTIERE

L'assurda vicenda del "clandestino viaggiatore,,

Continua l'odissea di Frank Russo, vittima della burocrazia internazionale - E' dal 1930 che non si rassegna ad essere un senza-patria - Gli Stati Uniti gli vietano l'ingresso considerandolo cittadino italiano e americano; l'Italia idem, avendo elementi per considerarlo italiano e gli altri Paesi perché lo dicono sfornito di un regolare passaporto

Napoli, lunedì sera.

Russo, «l'eterno clandestino viaggiante», come è stato definito dai giornali italiani ed esteri che più volte si sono occupati del suo clamoroso, singolarissimo caso, è uscito ieri dal carcere di Poggioreale, dove ha scontato un ventesimo periodo di reclusione. Dal momento in cui ha rivisto la sua sì preziosa libertà ricomincia per lui l'assurda odissea che lo fa respingere da tutte le polizie di frontiera di quanti il governo degli Stati Uniti offerma ogni cittadino italiano, quello del nostro non con elementi per ritenerlo e gli altri Stati non vogliono perché lo dicono sfornito di un regolare passaporto. Vi sarebbe, in proposito, dell'ONU che, costituendosi alla compianta ai poi all'IRO, ha risolto brillantemente Paesi bisognosi di mano d'opera di tecnici e delle categorie intellettuali. Il problema della ione degli apolidi. Benché a questo punto i Frank Russo che compilino le cose perché non transeggendosi ad essere dichiarato un «senza patria», ma sentendosi attaccato al suo Paese di adozione, gli Stati Uniti non intende assolutamente rinunciare alla cittadinanza Repubblica stellata.

Il calvario di Frank Russo, autentica vittima della burocrazia internazionale, cominciò nel 1930. Fino a quel momento, egli, che oggi, ha 50 anni, credeva di essere figlio di Pietro Russo e Pasqualina Perrotta, emigrati a New York alla da Squillani, provincia di Avellino. Ma, prima la donna che lo aveva cresciuto come madre gli confidò la verità. Egli non era «Alessandro Russo» (questo il nome avuto fino a quel momento) figlio di Donato Russo (omonimo di Pietro, marito di Pasqualina Perrella) e di un'americana, Brigg Pellika. Poiché era orfano e i suoi genitori adottivi non avevano figli, essi lo presero con sé considerandolo come una loro creatura, senza però fare la regolare pratica legale di adozione, fatto avvenuto per ignoranza, non per altro scopo.

Rimasto solo, il giovane si rivolse a un avvocato e riuscì ad accertare che la madre adottiva gli aveva confessato la verità. il 18 gennaio del 1907 a Jersey City, New Jersey, Donato a Brigg Messo a posto l'atto «stato civile», Russo fece il suo fare servizio militare nella marina da guerra degli Stati Uniti. Senonché nel 1930, quando lavorava a Miami come impiegato nel Bath and Tennis Club, subì una condanna a tre anni per esercì fatte passare senza fondamento un premio di assicurazione.

era inevitabile, la direzione del penitenziario cominciò ad esaminare i suoi documenti. E poiché la regolarizzazione dello «stato civile» presentava più d'una lacuna, i primi interrogativi. Nell'atmosfera di sospetto della repressione della «immigrazioni illegali», privo di aiuti, egli fu facilmente sfruttato dalla Police, che lo ritenne Frank Alessandro, e decise di rispedirlo in Italia «indesiderabile».

Terminata la pena, a bordo del «Rex» Frank Russo sbarcò a Napoli alla vigilia della guerra. Ma la autorità italiane, pur consentendo — allora — che egli rimanesse nel nostro Paese, gli dettero però solo un permesso di residenza temporanea, sottoponendolo a misure di vigilanza, lavoro, senza amici, lontano dagli Stati, Frank Russo fa l'impossibile e con un capolavoro di astuzia, dopo pochi mesi a ritornare, munito clandestino quasi via, Stati Uniti. Da New Orleans si reca a Boston. E lì, nel 1944, la Police lo scopre. La magistratura sembra risolvere in suo favore il quesito. Tuttavia il responso dei giudici non è definitivo e nel 1946, mentre il povero Odisseo lavora a Hoboken cameriere in ristoranti ufficiali, la polizia lo arresta e lo interna a Ellis Island.

fuggire: è processato e condannato all'espulsione. Ritorna in Italia e ha un altro permesso di temporaneo. Poi, per la seconda volta, emigra abusivamente negli Stati Uniti. arrestato ancora, ancora a Ellis Island, ancora espulso. Ma la polizia italiana si rifiuta di farlo scendere a Frank Russo rimane tre mesi su di un transatlantico, l'«Italia», finché la compagnia armatrice non se ne libera intentandogli un processo per truffa in quanto sostiene che il Russo le deve il costo della sua traversata. Lì è per questa ragione che l'eterno clandestino condannato.

è uscito, ora? Lavoro ne ha, negli Stati Uniti non può ritornare, in Italia è «indesiderabile». La compagnia di navigazione di varie nazioni lo temono come la peste o il vaiolo a bordo e hanno diffuso le sue foto perché egli non passa in nessun scalo accostarsi ad una passerella. E allora? Solo l'ONU potrebbe risolvere attivamente il problema inviandolo nel Centro o Sud America o la una dei Commonwealth, dove l'infelice troverebbe un'occupazione sicura. E se non l'ONU, un provvedimento di clemenza e di equità del nostro governo, che consentisse a lui di rifarsi una nuova vita.

Intanto, Frank Russo, l'eterno clandestino, un

Crescenzo Guarino

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Piccolo (p. Solferino, L. 43-823); ore 21.: Orchestra E. Andreghetti canta Riccardo Vigna.
Alfieri (Valentino): Il Bertolaccio, De Benedetti; lezioni balle privata collettive serali; telef. 61-422.
Piccolo Casa chantant, Medici 113.
Regina Danze; 21 Orch. Cesaro.
Rinaldi; Scuola ballo, v. Volta 8.
S. Ubaldo (Rist. danzo Valentino); Complesso «I 4 del Muretto».

Ubaldo Lotta (v. Fr. Tommaso 8); Gest. Luigi B. Attrazioni 22-4.
Gran Ballo (Valentino); ore 22 Cesare attrazioni, Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Arcadia, «Scandalo a Miami» Lee J. Cobb, P. Medina, E. Arnold.
Ariston (locale fresco, aria condiz.): «L'angelo di ferro» VistaV, Paul Douglas, John Ireland, Lawrence.
Astra (aria condizionata): «I 7 assassini» Randolph Scott, Hall Russell, Lee Marvin. Scopa col. Mayo-Cristallo (fresco, aria condiz.): «Totò la mokò» Totò, G. M. Canale, C. Ninchi. Matinée 10,30
Espedi: «La trama del delitto» F. Lovejoy, Blanchard, Denning.
Vittoria; «La lunga valle verde» tech., S. Bennett, Chaney, Young.

Abbadi (locale fresco): «Quando la moglie è in vacanza» M. Monroe, Arlaud (locale fresco): «Calle Mayor» di J. A. Bardem con Betsy Blair, Premiato a Venezia.
Augustus; «Ore di angoscia» con E. O'Brien, E. Donlevy, N. Wood.
Nazionale; «Viva Zapata» Marlon Brando, Jean Peters, Finlay. 20.
Torino (loc. refrigerato): «Quando la donna ama» M. Carol. Ap. 16.

Alessandro; «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vosh.
Arlecchino «Quel certo non so che» Fave; «Quando la gang colpisce» Scott Brady e Joan Vosh.
Fiamma (aria condiz.): «La miniera tech. Scopa. Great Garson
Gioiella (aria condizionata): «Buonanotte avvocato» A. Sordi.
Hollywood; «Ribellione degli impiccati» P. Armendariz. Ariadne.
Ideal (locale più fresco di Torino); al congresso si diverte» Scopa con Johanna Matz e International Variety ore 16.15 e 21.15.
Madal di giovani maghi Audrey Hepburn e Nuova Rivista Ferrero-Nava ore 16.15 e 21.15.
Maestoso; «Rivolta al molo 13» per tutti i giorni. locale fresco.
Principe; «Ribellione degli impiccati» Pedro Armendariz, Ariadne.
Statuto; «Rivolta al molo 13».

Adriano; «Silenzio si spara» con E. Constantine, I. Galter, Kay Britt.
Alfieri; «Squadra criminale» a Cinecorso Nazionale «2 mari 2 canzoni» e Varietà ore 16.15 e 21.15.
Alpi; «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker.
Le Feste; «Maggiorata fatale» con Eddie Constantine, Maria Frau.
Magnet «Peppino la modella e chaila... lila con Peppino De Filippo.

Arti (locale fresco): «Rivolta al bivio 11» Neville Brand, E. Meyer, Apert, ore 14.30
Milano; «I marinai e i ragazzi» e «Silvano si sparta, Apert, ore 10.
Olimpia; «Inferno sotto zero» col. Fa; Chiuso per ferie.
P. Nuova; La fine dell'avventura G. Fuller; Chiusura estiva.

Esperia; «Diavoli volanti» Cri-ok Giardino; «Fantasia rosso tecnic. con R. Stack, J. Taylor.
Italiano; «Il momento più bello».
Mirafiori; «Prigionieri del male» Vincoglio; «Assassino è perduto» con Joseph Cotten. Vietato minori

Rivoli; «Paradiso dei fuorilegge» tecn. J. Mac Cras. K. Mac Curty
Robert; «Boo morte arriva vendetta» tech. Rock Hudson, Rued.
Nuovo; «Notturno selvaggio».
S. Paolo; «Andrea Chénier» con con Antonella Lualdi e Raf Vallone

Belsito; Qual fenomeno mio figlio Corallo; All'Ovest niente di nuovo
Edison; Carosello diavolare, tech.
Orfeo; Strana gioventù soltanto Anch
Reposo; Ritorno dalla morte, Kelly
V. Venezia Jack Hade l'indomabile

Astra; «Alcatraz infila» con Mickey Rooney e E. Davis.
Bernini; «Disperados frontiera».
Ciburio; «Covo gangsters» G. Raft
Elisa; «La sfrega rossa».
Europa; «I sacrificati» J. Wayne
Excelsior; «Terrore sulla città» Frank Lattimore e Maria Pisca,
Odeon; «All'Ovest niente di nuovo
Star (aria condizionata); «Cavalcavia d'aerei».

Adua; Uomo maraviglia, col. Vet.
Aurora; Taxi da battaglia, Hayden
Bri-Dan; «Vendetta del corsaro
Fulcheria; «Freccia insanguinata»
Fortitudo; Prigioniero città deserta
Maior; Terza lezio. Rubini. Vist.
Nord; «Tarzan e le amazzoni».
Palermo; «Altri tempi» A. Fabrizi
Sebino; «Fantasia di Charlot».
Zeta; «La legione dell'inferno».

Cabiria; «Fuga nella giungla.
Colosseo; «Maggiorato fatale» con Eddie Constantine, Maria Frau.
Italia; «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.
Moderno «Spia della giubba» e «Fanciulle dalla follia».
Piemonte; «Rosa gialla del Texas
S. Carlo; «I Cavalieri di Allah».
Spalato; «Legge contro Billy Kid» tecnic. Scott Brady, E. G. John.

Alba; «Regina Far West» tecnic.
Apollo; «I Cavalieri» tecnicol. con Randolph Barbara Hale
Bora; «Gaby» Leslie Caron
Ideale; «La grande rapina Gabin
Lucento; «Verso il Far West» in technicolor con Peggy Castle,
Lutrario; «Campo infuocato» tech.
Mazzi; «La lunga mano».
Splendor; «Terrore sulla città» con Maria Piera, Frank Latimore.

Ritrovati N.N.A.-A.G.I.S. — Vittoria, Adriana, Massimo, Odeon, Star, Romolo, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Le Feste, Roma, Doro, Elios, Fiamma, Piemonte e Colosseo.

PILLOLE di S. FOSCA
LASSATIVI PURGATIVI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca europea

Gli umoristi vincitori delle "palme d'oro,, a Bordighera

Per il disegno, vittoria toccata alle vignette "senza parole,, del parigino Gus Anché i rappresentanti di un settimanale polacco premiati - Innamorati a serie elargiti da Peynet, Barberousse ha donato ai pubblico gattini a topolini

Bordighera, lunedì sera.

Senza scendere l'ormai famosa gradinata, Wanda Osiris ha fatto il suo ingresso anche sera, alla trattoria dei Cacciatori di Ospedaletti, dove erano intenti a divorare una specialità di pesce, capitati dall'ing. Agnesi presidente della Camera di Commercio di Imperia, gli umoristi presenti al Festival di Bordighera. Applausi per lei e applausi per Tino Scotti; così la serata nella sua seconda edizione ebbe il brio umoristico degli «assi» francesi e italiani.

Dopo di che, ritorno mattutino nella «capitale dell'umorismo» e preparazione per la grande di ieri e «Milano Dancing», dove era intervenuto il Sor della Riviera e della Costa Azzurra, autorità provinciali e locali. Alle 24 il presidente del Circolo della stampa, dott. Guglielmo Merani, dava lettura del verbale della giuria ch'era composta da Raymond Peynet, dott. Giovanni Visconago, prof. Giorgio Vidris, Gianni Isidori, Giuliano Nistri, Cesare Perfetto, Filippo Barberousse e Jean Bellus.

Il trofeo di «palme d'oro» è stato consegnato per il disegno, al parigino Erlich Gus, che l'ha ricevuto tra gli applausi. Questo umorista piccolo di statura, è giunto al disegno dopo una serie di lavori tra i più disparati; a sentirlo, in lui l'umorismo nacque quando vide la luce sola. Le vignetta hanno sempre il motto «Senza parole», in quanto fa parlare i suoi personaggi. Carlo Manzoni, vincitore della targa d'oro per il concorso «L'automobile nell'umorismo», non è giunto a Bordighera come era previsto; Ottavio Barletta di Imperia, vincitore unitamente al turco Aziz Nesin, per un racconto edito, ha ricevuto la «palma d'oro» tra gli applausi del pubblico.

Altre «palme d'oro» sono state assegnate a Domenico Petrillo, di Firenze, al jugoslavo Dimitrije Zvadinovic e a Giancarlo Dotini di

In tutto, il quattro premi di «palme d'oro» hanno concorso 150 persone appartenenti a ben 15 nazioni. I «grandi del Salone» sono andati al bordighetto Bruno Menoi; ai francesi Bellus e Barberousse; al tedesco Griffel e ai disegnatori del settimanale polacco «Szpilki» (Gli Spilli), rappresentati a Bordighera da uno dei fondatori, Lipinski, e dal redattore Polanoski.

Dopo la premiazione il pubblico cosmopolita ha assistito di su e giù per gli umoristi ciò si trasmuta in deliziose vignette. Così, sono stati elargiti da Peynet una serie di «innamorati», e da Barberousse «gattini e topolini». Analogamente per gli altri.

Domani gli organizzatori riprenderanno il lavoro per la prossima edizione che sarà ancora più imponente di questa. Novità assoluta sarà la partecipazione della Russia il umorismo è attualmente pochissimo conosciuto ai di sotto cortina.

L'attrice Cyd Charisse col marito, il cantante Tony Martin

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Marte e quadrato a Giove. Temporanea unione che vieta dinfiammi da un petrolchimo. Dovrete stare attenti alle persone opposte, cose perchemanno di cacciarvi nei guai. Fate qualche cura a base di urbe per abbiocare il fegato. Tipi: Sagittario. Ariete e Toro.

Sagittario: un protettore molto potente che però pensa di trarre dagli utili da voi in un secondo tempo, cortesi, accettate quanto vi verrà dato, ma tenetevi a difendervi.

Ariete: gita Molta sccprese in viaggio. Pericolo di smarrire un oggetto caro. Gelosia da parte di una bionda persona. Non fatevi cane e tirate grandi.

Toro: una sentita sorpresa vi darà una nuova sferzata d'energia. Attenti ai raggiri. Una grande delusione. Attenzione al ridicolo.

Previsioni per i nati sotto gli altri segni zodiacali: Gemelli; giornata favorevole per scrivere, chiedere favori e viaggiare. Cancro: una persona vestita di verde cercherà di farvi del male: siate in guardia. Leone: tutto potrà essere distratto per una indigestione. Preoccupazioni, guadagni mediocri. Romantico incontro. Vergine: difficoltà per continuare una nuova relazione sentimentale. Aumenta elettrica. Bilancia: siate sinceri con la persona amata o non sarete soddisfatti della piega che prenderanno le cose. Nervosismo verso sera. Scorpione: delusioni amorose a nel campo delle amicizie in seguito a tradimenti. Andate a dormire presto, se possibile. Capricorno: buona notizia da persona molto lontana. Moderatevi nel mangiare altrimenti saranno dolori... Acquario: avventure molto interessanti. Delusioni e gioie si alterneranno. Non trascurate gli amici. Pesci: non lasciate sull'imbarazzo negli che si sono creati rivolati irrealizzabili: proseguite solamente delle amerissime delusioni e niente più.

X. Reingdiani

L'incontro tennistico di Bruxelles tra italiani e belgi

Venti minuti per decidere Belgio-Italia

L'azzurro Pietrangeli: alla sua racchetta è affidato l'esito del confronto fra italiani e belgi in Coppa Davis

Beppe non è un atleta da incontri a squadre

Al posto di Merlo era meglio Sirola

Gli errori dei dirigenti italiani - La crisi contro Brichant è stata soprattutto questione di nervi - Ad ogni modo speranze per Pietrangeli

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì

Nicola Pietrangeli attende [illegible] sfida il [illegible] to in cui riprenderà la lotta decisiva per Belgio-Italia di tennis, interrotto a causa dell'oscurità il suo «singolare» [illegible] il belga Philippe Wa[illegible] ieri alle 20, oggi alle 14,30 l'azzurro si ripresenta sul campo centrale del «Leopold Club», deciso a conquistare l'ultimo p[illegible] in palio, quello che assegnerà il [illegible] Ma altrettanto deciso e convinto è Washer, sicuro [illegible] avere dalla sua il pubblico che anche ieri lo ha caldamente sostenuto. In venti minuti o poco più si avrà l'epilogo dell'appassionante [illegible] fronta.

Cupa è nota l'incontro [illegible] ieri) è stato sospeso mentre Pietrangeli si trovava in vantaggio per 2 set a 1 (punteggio 4-6; 6-3; 8-6) è in svantaggio nella quarta partita in cui il belga si è aggiudicato 3 giochi a 1'italiano 1.

Oggi l'azzurro ed il belga riprenderanno le contese esattamente dal punto in cui l'avevano lasciata, cioè al quarto set e col punteggio di 1-2. Il servizio toccherà a chi aveva avuto la ribattuta nel [illegible] gioco, esattamente come se l'incontro [illegible] fosse stato interrotto. Servirà cioè Washer.

In quanto a Beppe Merlo egli è [illegible] dalla circolazione. Ieri sera, appena ritornato in albergo, il campione italiano è stato colpito da una crisi [illegible] nervi così violenta da perdere la voce. Disteso sul suo letto, l'azzurro sembrava il ritratto della sofferenza. Gli occhi socchiusi, il respiro affannato, il piccolo tennista lamentava [illegible] alle gambe e al [illegible] Per tranquillizzarlo, il massaggiatore della squadra nazionale gli ha fatto ingoiare un sonnifero che gli ha permesso di prendere sonno.

Ancora una volta Merlo è stato tradito dai nervi. I crampi che lo hanno messo k.o. all'inizio del quarto set altro [illegible] che il frutto dei [illegible] Alla vigilia di un confronto impegnativo di Coppa Davis, Merlo è sempre tormentato da qualche accidente: o si tratta di mal di stomaco, o di febbre o di abbassamento [illegible] vigilia o di crampi. [illegible] tutti malanni che appunto gli derivano dalla eccessiva tensione.

E' per questo che parte della stampa ha acerbamente criticato i tecnici federali che hanno [illegible] concesso [illegible] campione italiano di non giocare il [illegible] giorno degli incontri di Coppa Davis, [illegible] risultato acquisito. [illegible] contrario, Merlo avrebbe dovuto [illegible] sempre [illegible] pare [illegible] la «magra figura» per abituarsi anche psicologicamente [illegible] due singolari» da disputare nel giro di tre giorni.

Invece il capitano della squadra, il [illegible] Cavriani, ha sempre [illegible] i desideri di Merlo: secondo nella battaglia ha ottenuto, di rifiuto, [illegible] risultato controproducente. Difatti, allorché per la prima volta nel corso della stagione l'azzurro è stato chiamato a lavoro anche nella terza [illegible] giornata, i nervi, prima [illegible] gioco, [illegible] lo hanno servito. Come si è detto solo così si spiegano i crampi che gli hanno attanagliato le gambe all'inizio della quarta partita, subito dopo il riposo regolamentare.

Eppure ieri Merlo è [illegible] incomparabile. Il campione italiano ha cercato di reagire in ogni modo, nonostante le sue precarie condizioni, si è trovato persino in vantaggio per 5 a 4 nel quarto set. Poi, una volta raggiunto, ha ceduto [illegible] subitaneo lasciando via libera a Brichant, che [illegible] trascinato la compagine [illegible] sul piede di parità. Quindi [illegible] su [illegible] Coppa [illegible] avere [illegible] realmente fatto convinti i tecnici federali che la candidatura di Merlo in simili incontri non può più essere presa in considerazione. Merlo è tennista da tornei individuali, non da confronti a squadre. Meglio giocare la carta Sirola.

Pietrangeli, nella continuazione del suo singolare con Washer, ha soltanto probabilità su cento di conquistare una clamorosa affermazione. Dobbiamo riconoscere, comunque, che Washer è stata la grande rivelazione di questa finale. Contro gli italiani, Washer è stato nettamente il migliore dei belgi.

Ora il compito che attende Pietrangeli è, siquanto difficile. Improba addirittura appare l'impresa di assicurarsi il quarto set che vede il belga partire nettamente favorito, [illegible] vantaggio per 3 a 1 e con il servizio a disposizione. Ma Pietrangeli è il campione delle rimonte più impensate.

Ieri ha iniziato [illegible] lotta in sordina, declamando convinto [illegible] poter disporre a suo piacimento del rivale. Capita l'antifona oggi il romano muterà tattica e, nella ripresa della collità, perso per perso giocherà tutta la quarta partita proteso all'attacco, nell'intento di strappare l'iniziativa al rivale.

[illegible] un vero peccato che [illegible] televisione italiana [illegible] trasmetta [illegible] il [illegible] finale [illegible] Belgio-Italia. I nostri appassionati avrebbero potuto [illegible] seguire al [illegible] mento le ultime fasi del singolare fra Pietrangeli e Washer e vivere le [illegible] emozioni [illegible] pochi presenti a [illegible]

A proposito di questo spareggio di [illegible] nali, dobbiamo confessare che il loro «tifo» è stato [illegible] caloroso ed entusiastico da superare persino, a tratti, quello [illegible] ottomila belgi presenti sugli spalti. [illegible] la colonia italiana [illegible] tutta al bordo del «Centrale» pronta [illegible] invadere il campo per portare in trionfo Pietrangeli. Auguriamoci solo che l'azzurro non debba tradire l'aspettativa.

Alberto [illegible]

Il tennista belga Washer, impegnato in un [illegible] rovescio»

Record della Chadwick sul canale di Bristol

Ha nuotato [illegible] 1 [illegible] e 7 minuti dalla [illegible] inglese a quella del [illegible]

Penarth, lunedì sera.

La trentaseienne nuotatrice americana Florence Chadwick ha compiuto stanotte la traversata del Canale [illegible] tol, impiegando nell'impresa sei ore e sette minuti, tempo che migliora largamente il primato della [illegible]

L'eccezionale nuotatrice, famosa per le innumerevoli traversate di bracci di mare in tutto il mondo, era uscita [illegible] acqua alle 21,38 di ieri sera a Weston-super-Mare sulla costa inglese. Alle [illegible] di stamattina essa [illegible] toccata [illegible] scale [illegible] Gallus qui a Penarth.

Sul molo del porto gallese, fortemente illuminato, soltanto [illegible] un gruppetto di giornalisti era [illegible] attendere l'arrivo della Chadwick, avvenuto circa 400 metri più a nord del p[illegible] prestabilito, a causa delle [illegible] marosse e forti correnti [illegible] nacque che hanno sede nel canale.

Appena salita sul canotto che l'aveva seguita durante la sua vittoriosa fatica, la nuotatrice californiana ha dichiarato di aver trovato la traversata di circa dieci miglia (pari ad oltre 16 chilometri e mezzo) più facile di quella della Manica, che essa ha compiuto con esito positivo numerose volte.

Durante i preparativi per la impresa di stanotte, Florence Chadwick si era proposta di battere soltanto il record femminile, stabilito nel 1950 dalla nuotatrice gallese Jenny James col tempo di 8 ore e 20 minuti. Le perfette condizioni di mare le hanno invece permesso di superare persino il primato maschile, appartenente all'inglese Harry Tamme col tempo di sette ore e 5 minuti, stabilito ben 41 anni fa.

«Tra [illegible] quindicina [illegible] giorni — ha [illegible] Florence — spero di essere pronta per affrontare la traversata del Mar d'Irlanda».

La traversata, quella [illegible]

Continua la caccia [illegible] record [illegible] nuoto

I records di nuoto sono in questi giorni [illegible] le allegre: uno dirà l'altro, [illegible] interruzioni di sorta. Sabato infatti, il primato italiano «ragazzi», dei 200 metri stile libero, è passato al giovanissimo Pelizza con il tempo di 2'38"5; ieri a Roma, nella piscina dell'Acquacetosa il tempo limite della categoria è tornato nelle mani del romano Zacchini. Il nuotatore della A. S. Roma, che già deteneva il record prima di Pelizza, ha percorso [illegible] distanza in [illegible]

Contemporaneamente all'impresa di Zacchini, a Pesaro, nella piscina [illegible] «Via Sauro», il nuotatore Giancarlo Midolfi ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 metri stile libero per la categoria «juniores». Midolfi ha percorso i 200 metri in 2'32"5.

In campo [illegible] primati abbastanza, c'è stato ieri a Torino un nuotatore che ha seguito il tempo limite dalla sua specialità, ma ha dovuto [illegible] gnarsi [illegible] una soddisfazione puramente morale. Si tratta del «cronista» Maspero, che gareggia per [illegible] S. Fiat. Maspero ieri, durante i campionati maschili piemontesi, ha nuotato i 100 a rana «cronometrati» in 2'42"4, scendendo [illegible] di 2 e 6 decimi sotto il limite stabilito dalla Federazione dopo le decisioni prese [illegible] non ritenere più validi i «tempi» ottenuti in passato in vasche che non fossero di 50 metri. La prestazione [illegible] Maspero però è stata ottenuta nella vasca di [illegible] metri e pertanto il [illegible] «exploit» non ha [illegible] riconoscimento ufficiale.

Dal Giro di Romagna ai campionati mondiali

BALDINI: una grande conferma (ma come va la squadra azzurra?)

Coppi assicura il suo rientro alle [illegible] per fine [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo di Romagna, lunedì [illegible]

Dopo la conclusione del Giro di Romagna, Alfredo Binda, giunto al traguardo nella scia del gruppetto superato a volata [illegible] Ercole Baldini, è scomparso immediatamente. Forse c'era già un piano preordinato per evitare al Commissario tecnico del ciclismo l'ingrato compito di trovarsi a testa a testa con chi avrebbe chiesto certamente una sua impressione su Baldini, sugli altri azzurrabili, sulla corsa. L'impresa[illegible] non poteva, [illegible] resto, essere entusiastica. Baldini si è confermato l'uomo nuovo del ciclismo italiano, [illegible] squadra azzurra per i mondiali lascia perplessi.

Binda ha seguito il Giro di Romagna a modo suo. A bordo di una vettura messa a sua completa disposizione, faceva la spola in un capo all'altro della carovana, per osservare la tenuta di Bonì e Baldini in salita (Babbadin [illegible] già lo aveva visto bene in Svizzera), per dare un'occhiata ad Albani che stava difendendosi disperatamente, per vedere a quale punto [illegible] «cottura» fossero i vari Maule, Fantini, [illegible] che, regolarmente, erano rimasti relegati [illegible] posizioni di coda.

A fine gara, il commissario tecnico deve aver fatto [illegible] conto: Baldini, Bonì, Baffi, [illegible] e Babbadin [illegible] no cinque elementi sicuri. [illegible] e Defilippis come si fa a non metterli? Ne manca dunque uno solo. Ma [illegible] scelta è troppo difficile anche. Speriamo [illegible] pensi [illegible] «Tre Valli Varesine».

Una soddisfazione, comunque, al C.T. è rimasta: si è quella di un Baldini veramente superlativo, che ha dettato legge in salita, in pianura ed in volata. Dominatore della situazione.

Con un Baldini in [illegible] smaglianti condizioni, il circuito belga non dovrebbe più essere per gli azzurri un'avventura senza speranza. Quando [illegible] detto il Giro di Romagna, regalando fra l'altro, al recordman dell'ora la sua prima vi[illegible] quando è professionista in una grande corsa in linea. Una vittoria che [illegible] praticamente una grossa ipoteca sul titolo di campione d'Italia, essendo facile presumere che non sarà possibile ad Albani [illegible] terzo [illegible] difficile [illegible] romagnolo sulla salita [illegible] «Giro dell'Appennino» [illegible] tanto meno nella prova [illegible] cronometro che, a Roma, concluderà il ciclo delle prove valide per la assegnazione [illegible] titolo nazionale.

Come è noto, la classifica del Giro [illegible] Romagna ha visto il [illegible] [illegible] davanti a Bonì, Conterno, Falaschi, Soudellaro, Astrua, Babbadin, Baffi [illegible]

Albani [illegible] è ritirato, come pure Nencini.

[illegible] la classifica per la maglia tricolore è: 1) Baldini, punti 28; 2) Albani p. 17; 3) Babbadin p. 13½; 4) Bonì p. 6½; 5) Battacchia, Gismondi p. 5½; 7) Nencini p. 2½; 8) Falaschi p. 2; 10) Dall'Agata e Soudellaro p. 1; [illegible] Astrua p. 1½, 12) Ferrara e Restelli p. ½; 13) Baffi e Zambani p. ½.

La lotta in famiglia tra due corridori [illegible] casa Legnano, fra Baldini e Albani cioè, per [illegible] supremazia nella classifica tricolore, è stata senza dubbio uno dei motivi più appassionanti del Giro di Romagna. E c'è [illegible] credere che l'Albani di ieri non [illegible] stato [illegible]mente quello che salì sulle salite del Giro [illegible] Campania ed Abruzzi e quelle del Giro di Toscana si prese il lusso di staccare avversari come Nencini e Moser. Altrimenti non sarebbe stato la Rocca [illegible] nato, lunghetta ma pedalabile, a metterlo [illegible] difficoltà.

Le altre note liete della corsa, ripetiamo, riguardano Bonì, Moser, Baffi ed il [illegible] pre [illegible] sorprendente Babbadin [illegible] corso ancora una volta da campione.

Nencini — come si è detto — si è ritirato stroncando le velleità di un guasto meccanico, ai piedi della salita di San Marino. Defilippis [illegible] cidita al suo solito poco convinto delle proprie possibilità) si è provato ad allungare il passo nella prima parte della gara, è rimasto con i primi fino ai piedi delle Cà[illegible], poi ha abbandonato. Questa sera il «Gil» parte a Bruxelles e parteciperà alla Tre giorni di Anv[illegible] ed alla gara [illegible] «Tre città sorelle», rinunciando pertanto definitivamente alla «Tre Valli Varesine».

Colgo[illegible] si è comportato senza infamia [illegible] senza lode. Bono Coimpra, «Conforno che hanno avuto un ottimo finale, e così il siciliano Ricolo, che è stato uno delle più valide pedine di quella magnifica squadretta che si sta rivelando ogni giorno di più la San Pellegrino di Gino Bartali.

Al seguito del Giro di Romagna c'era anche Fausto Coppi. Il «Campionissimo», che ha confermato il suo ritiro a Piombino alla fine di agosto, ha avuto parole di elogio per Baldini: «Il migliore — ha detto — in senso assoluto».

Enzo Alessi

Stati Uniti-Brasile: 5-0

NEW YORK, lunedì [illegible].

Gli Stati Uniti che già si erano assicurata la vittoria nel Brasile nelle finali della zona americana della [illegible] Davis di tennis hanno completato la [illegible] vittoria vincendo anche gli ultimi due incontri singolari col segnato punteggio: Mike Green (S. U.) batte José Acuera (B.) per 6-3, 8-7, 8-2, 4-6, 6-4; Barry Mackay (S. U.) batte Carlos Fernandes (B.) per 7-5, 6-3, 6-0.

Ercole Baldini, davanti a Moser e Baffi (Telefoto)

Un'altra salmata fase del Giro di Romagna: Bonì insegue da vicino Baldini (Telefoto)

Autoservizi SADEM
sui [illegible] seguenti [illegible] turistici
ST. VINCENT - AOSTA - PERQULA - [illegible]
CHAMPOLUC - CERVINIA - COURMAYEUR
SANTUARIO DI OROPA - Gr. S. [illegible]
MONTREUX - [illegible]
CON GLI [illegible] MODERNI
Informazioni, prenotazioni, vendita biglietti presso:
C. I. T. Via Bussi, 10 | FIRPI P.zza C. Felice, 35 | ATIV Porta Susa, 1
E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO

STOCK Valigeria - Pelletteria
a prezzi di perizia
da AVOGADRO - Via Po 55
VALIGIE CUOIO FIORE L. [illegible]
Valigia armadio L. [illegible] - [illegible] L. 8500 — Vitello extra L. 5900 — Canapa bordo cuoio L. [illegible] — Pergamena [illegible]vabile L. [illegible] — [illegible] leggerissima L. 2700 — [illegible] ore L. [illegible] — Fibrone L. 490 — Sauls rivestito fibra rinforzato L. 5700 — Tipo crociera L. 7900 — Maquillier lavabile L. [illegible] — Sacco L. 490 — Sacco pergamena L. [illegible] — Borsa viaggio vitello L. [illegible] — Pie-nic L. [illegible] — diplomatica L. [illegible] — Borse spiaggia, viaggio, passeggio, portafogli, cinture, guanti, ombrelli, tutto a prezzi imbattibili
OCCASIONE UNICA - APPROFITTATE!

[illegible] Ortopedica Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 9400
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
[illegible] Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-866 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - [illegible] e [illegible] 15-19
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Hotels Motta, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torretta, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: [illegible] venerdì, Albergo Mastrigli, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, [illegible] Corso Cuneo, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': [illegible] sabato, [illegible] Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
SANREMO: martedì 13 [illegible], Alb. Milano, dalle ore 9 alle 12

Grandi Magazzini Abbigliamento
della ALLEANZA
COOPERATIVA TORINESE
Tele[illegible] - Biancherie - TESSUTI e Confezioni
Via [illegible] Francesco d'Assisi 13 - Tel. [illegible] - [illegible]
Per RESTAURI ESTIVI,
per alleggerire i magazzini
TUTTE LE MERCI A [illegible] MAI VISTI,
PRATICAMENTE DIMEZZATI
I Consumatori sappiano approfittarne subito!
I primi [illegible] i più fortunati
ECCO ALCUNI PREZZI:

Fazzoletti	cad. L.	55	Scendiletto	cad. L.	850
Fazzoletti	» »	90	Cuscini lanetta	» »	390
Tendine stampate il m.	» »	85	Coperte stiro	» »	490
Tele cipolle 90 cm.	» »	80	Servizi tavola	» »	890
Tovaglioli orlati cad.	» »	90	Accappatoi	» »	890
Asciugamani	» »	90	Lenzuola pura col.	» »	690
Tessuti fantasia il m.	» »	195	Impermeabili	cad. »	2000
Tela canapa, quadri »	» »	165	Coperta pura lana	» »	1500
Zephir per camicie e grembiuli				il m. »	195
Felle ovo makò per biancheria				» »	250
Federe puro cotone				cad. »	190
Mutande sanfor per uomo				6 paia L.	890
Tovaglieto colorato cm. 140				il m. »	250
Camiciotti per uomo				cad. »	390
Lana vigogna 140 cm.				il m. »	750
Materassi lanetta				10 Kg. cad. »	1900
Giacche [illegible] lana per uomo				» »	3500

E [illegible] altri articoli [illegible] stesso basi di prezzi imbattibili!
A tutti i compratori [illegible] [illegible] Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)
Vi portano i Tram 2 - 10 - 15 davanti e 3 - 4 - 6 vicino
Continua con strepitoso [illegible] colossale vendita di IMPERMEABILI — SOPRABITI — GIACCHE VESTITI [illegible] DONNA [illegible]
Pantaloni pura lana per [illegible] . . L. [illegible] il paio
[illegible] — [illegible] UOMO — TAILLEURS — SOPRABITI confezionati dalle migliori Case in grandioso assortimento
DRAPPI[illegible]E uomo in pettinato di purissima lana delle primarie fabbriche BIELLESI
OTTIMA [illegible] CONFEZIONE SU MISURA [illegible] DUE [illegible] A PREZZI CONVENIENTISSIMI
Vendere [illegible] ottima a prezzi miti, onesti, limitatissimi [illegible] sempre stata, [illegible] [illegible] tuttora, la nostra
MIGLIORE PROPAGANDA
VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE
SPUGNA:
IN [illegible] - ASCIUGAMANI - LENZUOLA BAGNO [illegible] - ACCAPPATOI - ecc.
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
[illegible] [illegible] POPOLO
[illegible] S. Francesco d'Assisi 13 - Tel. [illegible] - TORINO
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE
Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T.
[illegible] RECAPITASSI E PACCHI AL DOMICILIO DEI SIG. CLIENTI
SEMPRE [illegible] DI SARDINI
Si accettano i Buoni ENAL - Vendita a rate indefinitamente

Il prologo al nuovo campionato incomincia stamane

I calciatori si radunano: novità, incontri grane da risolvere e ultimi trasferimenti

Folla in piazza San Carlo per il radunO della Juventus. I tifosi si stringono intorno al sud-americano Sivori (f. Moisio)

Comaschi chiede al Napoli un reingaggio di 10 milioni

L'Udinese cede Secchi alla Roma e acquista Bettini dalla Lazio - Radunati Milan e Fiorentina

L'inizio dell'attività, diciamo così ufficiale della squadra del Napoli si è avuto sabato scorso, nella sede sociale, con alcuni colloqui fra il presidente Cume ed un gruppo di giocatori.

Si è discusso di reingaggi e si sono uditi alcuni irrigidimenti. Si dice, infatti, che il terzino Comaschi abbia chiesto addirittura 10 milioni per giocare nella Sie azzurra nella prossima stagione. Oggi, per un accordo reciproco, allenamento innanzi alla scrivania presidenziale, dove è stato anche l'allenatore Amadei, i grossi calabri della squadra e precisamente Vinicio, Bugatti, Comaschi e Fasanella.

Il tempo stringe, in quanto domani mattina la squadra si trasferirà a Rieti per la preparazione collegiale. Della comitiva faranno parte, oltre ai vecchi giocatori confermati (fra i nuovi noti mancheranno i soli Vitali, Ciccarelli e Amicarelli, ceduti rispettivamente alla Spal, al Cagliari e al Verona) i nuovi acquisti Mertucca, Di Giacomo, Novelli, Gasparini e Botolle.

* *

La Roma, che si è riunita stamane alle 10 nella sede sociale di via Tiziano, ha presentato una novità dell'ultima ora: l'acquisto per circa 60 milioni del centravanti Secchi dell'Udinese. La società friulana, dopo aver concluso l'importante cessione ha immediatamente coperto il vuoto del suo pelotonamento, ingaggiando a tempo di record il centravanti laziale Bettini, per una somma che si aggira sui 30 milioni.

Anche alla Lazio si è svolto stamane il radunO dei giocatori. Dopo la cessione di Bettini, il presidente della società ha promesso per i prossimi giorni l'ingaggio di un forte giocatore, che dovrebbe essere il mediano David del Lanerossi. I biancazzurri si trasferiranno domani in ritiro collegiale ad Acquapendente.

* *

Ieri pomeriggio è giunta a Nervi Zigoni in autopullman proveniente da Genova la squadra della Sampdoria che si tratterrà in ritiro collegiale fino al giorno 25 agosto. La comitiva blu-cerchiata è agli ordini del nuovo allenatore, l'inglese Bill Dodgin, e dell'allenatore in seconda Mosele Gei.

Il gruppo è formato dai seguenti vecchi giocatori: Bardelli, Stubbia, Favina, Agostinelli, Sarti (l'unico nuovo acquisto proveniente dal Padova), Vergazzola, Gewirk, Bernasconi, Martini, Meri, Vicini, Marocchi, Conti, Masoi, Ursochini, Fiemani, Turini, Bocazzo, Mora, Giordano e Agnoletto.

Tre altri giocatori e precisamente Arrigoni, Rosin e Ramon, ancora trattenuti da impegni militari raggiungeranno i compagni di squadra domani.

* *

Da ieri i giocatori del Milan si trovano a Valdagno in ritiro collegiale e con ogni probabilità vi rimarranno fino al giorno 30.

Il primo giocatore a presentarsi al radunO è stato lo «recluta» Duccati, rientrato dal prestito di Lecce, subito seguito dal portiere Soldan. Alle 12 precise, accompagnato dalla signora, è arrivato Grillo, recentemente acquistato dall'Indipendente di Avellaneda. E' seguito Fontana, quindi sono giunti gli altri giocatori: Buffon, Maldini, Zagatti, Fiorotto (rientrato dal prestito al Monza), Bagnoli, Migliavacca, Beina, Zanzier, Bergamaschi, Galli, Mariani e Cucchiaroni.

Liedholm non è ancora rientrato dalla Svezia; dovrà però presentarsi nel corso della prossima settimana, nonn pure Schiaffino e Bean, entrambi in cura termale a Montecatini.

* *

La Fiorentina 1957-58 ha cominciato stamane la sua vita ufficiale. Alle ore 8 puntualissimi, tutti i diciassette giocatori convocati (Toros, Magnini, Cervato, Chimenzia, Segato, Scarpa-nocci, Orzan, Dizzarri, Gratton, Montuori, Lojacono, Frizi, Carpanesi, Tarcola, Martinelli, Bizzi e Pini) si sono presentati alle stadia per partire in pullman verso Camaldoli.

Assenti giustificati Sarti e Robotti (ambedue militari). Il primo presso il C.A.R. di Siena, il secondo, arrivi e ancora» a Chiavari. Virgili, in convalescenza dopo il noto infortunio che gli impedì di partire per la Russia e l'ha contratto a stare con una gamba ingessata fino a venerdì scorso, è, naturalmente assente.

Gli azzurri di Proietti in notturna ad Imola

IMOLA, lunedì sera.

Gli atleti dilettanti azzurri, completeranno la loro preparazione in vista dei campionati mondiali disputando stasera ad Imola una prova su circuito in notturna su un percorso di km. 71,400. Saranno in gara, attraverso le vie più caratteristiche della cittadina romagnola, tutti i ragazzi del C. T. Proietti.

Forme dichiarazioni del presidente Agnelli

Entro domani Bruno Nicolé deve raggiungere la Juventus

Se il pubblico risponderà agli sforzi finanziari, nel prossimo anno sarà ulteriormente potenziata la squadra bianconera - Venti giocatori a Cuneo - Si attendono novità in arrivo e in partenza

Atmosfera nuova alla Juventus. Per il radunO di stamane in piazza San Carlo una piccola folla di sportivi si è ammassata sotto i portici. Non migliaia di persone, naturalmente, ma un numero già che discreto. Per Torino è una quasi-novità che promette bene. Del resto la Juventus, che ha sostenuto un notevole sforzo allo scopo di preparare una grande squadra, ha bisogno di essere seguita dal pubblico. Sotto questo punto di vista il campionato che sta per incominciare rappresenterà una svolta decisiva.

La ha dichiarato con molta chiarezza lo stesso presidente Umberto Agnelli:

«Abbiamo preso quello che è ritenuto il miglior attaccante inglese, Charles, ed il migliore del Sud America, Sivori. In più, grazie a parte, ci siamo assicurati la miglior promessa italiana, Nicolè. Non è ancora questo, forse la squadra da scudetto assicurato; sarà difficile anzi che possiamo conquistarlo. La campagna durerà, comunque, offrirà un buon spettacolo. Se poi raggiungeremo le quote di incasso prefisse, nel prossimo anno potenzieremo ancora l'undici bianconero».

«Qual è il traguardo finanziario?».

«La Juventus, nell'ultima stagione, ha raddoppiato gli introiti, è passata, cioè, da 60 milioni, lordi beninteso, a 120. Nel torneo imminente occorrerà fare ancora uno sforzo: mettere in cassa non meno del trenta per cento di quanto riscuotono dai loro spettatori gli squadroni contro cui i bianconeri devono battersi. La prima partita di campionato che si svolgerà a Torino, sarà in proposito un indice».

In sostanza, la Juventus dovrebbe arrivare a sfiorare i 250 milioni. Mentre il giovane presidente illustrava questo problema, davanti al portone di piazza San Carlo i giovani tifosi applaudivano, a mano a mano che si presentavano, Charles, Boniperti, Sivori (che è stato accompagnato fin sulla soglia da Paolo Amandola, il bravo preparatore atletico del Torino attualmente in libertà) e poi ancora Ferrario, Nay (giunti insieme a dispetto ancora una volta ogni undici di possibili risalite) e quindi Corradi, Garzena e così via.

La Juventus ha convocato ventun giocatori. Venti erano in sede alle 10,30, puntuali agli ordini dell'allenatore Broccio. Il ventunesimo è Nicolè. Anche sul ragazzo del Padova Umberto Agnelli è stato esplicito.

«Credo che Nicolè sia stato mal consigliato, molto mal consigliato. Per un diciannovenne ha assunto atteggiamenti inopportuni. Egli era convocato per stamane e non è giunto. Verrà senz'altro mullato...».

«E per il resto, come si prospetta il "caso"?».

«Non parliamo di "caso". Non abbiamo una questione più grossa di quanto meriti. Ricordiamoci che Nicolè è un ragazzo. Il suo problema comunque può essere risolto in questi termini. Tra Juventus e Padova è stato raggiunto l'accordo. Appunto in base a questo abbiamo avvertito il giovane bianconero di trasferirsi entro stamane a Torino. Nicolè a noi non ha comunicato nulla, ma a quanto ha fatto ha rivolto richiesta al Padova e non so, ora, come sia impostata la questione. Il calciatore, come ho detto ha quarantotto ore di tempo per decidersi. Se entro domani sera Nicolè non avrà raggiunto i suoi compagni a Cuneo l'affare sfuma».

Umberto Agnelli, che ora in sede insieme ai dirigenti Cerruti, Mandelli, Giordanetti, Catto e Giustiniani, non ha neppure nascosto che qualche altro bianconero ha ancora da raggiungere l'accordo finanziario con la società. Con franchezza egli ha affermato: «Nessuno può escludere che tra i venti giocatori qui radunati qualcuno possa essere ancora ceduto. Vi sono richieste da varie parti, e vi sono partenze che potrebbero anzi essere soprattutto carattere disciplinare. Mancano tre giorni alla chiusura delle liste. Molte novità possono maturare».

Il presidente della Juventus ha aggiunto, infine, che Buffon e Panetti (cui si accennava come possibili pedine di scambio con Viola) stiano per essere lanciati dai bianconeri. Anche Frignani è «molto improbabile». Per Vavassori la Biellese ha fatto delle avances ma il valore del giovane portiere merita forse una squadra di serie superiore. Per Hamrin infine si attende il 31 dicembre.

«Purtroppo — ha dichiarato il presidente della Juventus — non possiamo lasciare le cadere. Non la cederemo però per un boccon di pane».

«Se lavorerà una buona sistemazione al 31 dicembre, in Italia o all'estero Hamrin partirà. Altrimenti la Juventus terrà ancora quella che è considerata una delle più forti ali d'Europa».

Infine il massimo dirigente ha avuto un colloquio e particolare con Viola, Corradi, Garzena, Montino e Colombo. I cinque naturalmente partono oggi pomeriggio per Cuneo insieme agli altri bianconeri.

Al radunO di stamane erano presenti Mattrel, Vavassori, Viola, Corradi, Garzena, Patrucco, Boldi, Emoli (il quale essendo militare al 32° Reggimento Fanteria non potrà andare a Cuneo fino al 9 agosto, data del congedo), Montico, Ferrario, Nay, Turchi, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello, Colombo, Antoniotti, Bianchini e Bertolini.

L'allenatore Broccio ha predisposto per ogni juventino un allenamento particolare. Fin dal primo giorno verrà usato il pallone.

«Devo preparare dei calciatori — ha detto il tecnico jugoslavo —, non degli atleti. Bene inteso il lato fisico del lavoro sarà curato, ma lo "studio del pallone" avrà una parte importante».

La Juventus anche sotto questo aspetto tiene fede al suo programma di squadra da spettacolo.

Paolo Bertoldi

Charles, Sivori, Ferrario e il presidente Umberto Agnelli stamane nella sede bianconera (foto Moisio)

Ostorero si impone nel Motocross di Luserna

Luserna S. Giovanni, lunedì sera.

Emilio Ostorero di Mondovì ha vinto la seconda edizione del Motocross regionale, che si è svolto ieri sul Circuito del Pellice. Classifica: 1. Ostorero Emilio su Mondial; 2. Moretti Antonio su Alpino; 3. Bricarelli Giuseppe su Bianchi; 4. Gayda su M.V.; 5. Castellotti su Mondial; 6. Miaddu su Leporetto; 7. Moro su Mondial; 8. Silvestro su Beta.

NESSUNO IN PISTA E' SUPERIORE AGLI ITALIANI

Seguite i Campionati del Mondo di ciclismo su

"IL CAMPIONE"

che inizia insieme con questo numero la pubblicazione del libro d'oro di

TUTTI I DILETTANTI

Ed

IL CAMPIONE

un grande servizio di Giuseppe Signori e cinque pagine di fotografie sull'incontro

PATTERSON - JACKSON

valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi

Ed

IL CAMPIONE

- Serrata finale nella campagna acquisti e inizio degli allenamenti per le squadre di calcio.
- Italia-Belgio di tennis, finale europea della Coppa Davis.
- Il giro del Ticino e il giro di Romagna banco di prova dei ciclisti europei.

Ed

IL CAMPIONE

Inizia con questo numero un grande documentario sulla STORIA DELL'AVIAZIONE

IL CAMPIONE

E' IL CAMPIONISSIMO DEI SETTIMANALI SPORTIVI

Ore 12: tutti i granata presenti all'appuntamento

Si attende una soluzione per Ricagni - Possibile il ritorno di Bearzot

Finita la vacanza anche al Torino. A mezzogiorno la sede del sodalizio granata si è riempita di gente, quasi tutta di vecchia conoscenza. Le «facce nuove» spiccavano tra i visi noti e venivano naturalmente prese maggiormente di mira.

Poche parole di benvenuto da parte dei dirigenti, quattro chiacchiere scambiate in famiglia, strette di mano ed auguri reciproci tra i nuovi compagni di squadra. Il tutto in un'atmosfera tranquilla, ravvivata da qualche «battuta» sulle ferie terminate e sulle spiagge e vallate lasciate un pochino a malincuore. Erano presenti due portieri, Rigamonti e Pandiani, cinque terzini, Grava, Brancaleoni, Cuccola, Cancian, Rossi Sergio, due centromediani, Ganzer e Gerbaudo, quattro laterali, Rimbaldo, Fogli, Prato, Corongiu, tredici attaccanti, Armano, Arce, Bonifaci, Banci, Tacchi, Bartolini, Viola, Piziolo, Santelli, Angeli, Crippa, Pollis e Ricagni.

Oggetto principale della conversazione tra i giornalisti ed il presidente Rubatto è stata la questione Ricagni. L'argentino è in questi giorni a Torino e il club granata sta cercando di concludere la questione nel migliore dei modi. Se le parti però non dovessero accordarsi, un altro elemento avrebbe molte probabilità di tornare a indossare la maglia del Torino: il mediano Bearzot. L'Inter infatti ha condotto trattative per la cessione del forte interista alla Triestina, ma Bearzot non ha gradito il trasferimento alla squadra giuliana. Di qui sono nate le trattative con il Torino; trattative che potrebbero concludersi entro domani. Tutto, naturalmente, dipende dalla piega che prenderanno i contatti conclusivi con Ricagni.

Intanto v'è un altro problema che preoccupa i dirigenti granata: il portiere Rigamonti, al radunO di stamane, ha dichiarato di ritenere inadeguato il reingaggio offertogli dalla società e si è rifiutato di firmare il rinnovo del contratto. Si spera comunque che nei prossimi giorni anche questa situazione possa venire risolta.

NOTIZIE IN BREVE

★ L'attaccante Marchetto del Marsala è stato acquistato dal Palermo, che ha pure ingaggiato il terzino Di Bella del Taranto.

★ Il mediocentro del Brescia Raimondi è in trattative per passare nelle file della Mestrina.

★ Organizzata dalla Società Ciclistica Pietro Fossati di Novi, oggi, in occasione dei festeggiamenti per la patrona Madonna della Neve, si svolgerà un circuito ciclistico riservato ai corridori dilettanti. La corsa avrà luogo sul tracciato dei viali cittadini.

★ La gara ciclistica valevole per l'assegnazione della Coppa Consorzio acque potabili di Trivero Vaudano, è stata vinta dal dilettante Rodolfo Verdola del-l'UCIAB che ha battuto in volata il compagno di fuga Giuseppe Zanivato. Al terzo posto si è classificato Lino Verdola a 3' 30".

★ A Ponte Bicelleo Sportacco Gigino Tre della Polisportiva Lissone ha vinto con distacco la gara ciclistica «Coppa Martiri della Libertà» precedendo di 5'10" Ercole Gatti del Pedale Biellese.

Novara senza novità al radunO di oggi

NOVARA, lunedì sera.

Per le 16,30 di oggi sono convocati tutti i giocatori in forza al Novara. Si tratta di un primo contatto, nel corso del quale verrà comunicato il programma di allenamento. Il Novara è forse l'unica società di serie B che nel quadro della novità abbia sino ad ogni una sola annotazione: N. N.

M' sientesse in patria Eddie Ellis, per due contratto e raggiunti Scotti di età; sono stati ingaggiati un o quattro giovani provenienti da squadre minori, fra i quali il più promettente sembra essere il mediano-mezz'ala Scioni, del Vigevanese. Tutto qui. Con un bilancio deficitario per circa cinquanta milioni, senza un mecenate e senza che alcuno si sia risolto a trasferire vantaggiosamente qualche giocatore, il Novara si trova nell'impossibilità di investire nella campagna acquisti.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 22-207 299-834. Parcheggio gratuito - Tram 10 - 18 - 19 - 51

Il dominio dell'argentino nel Gran Premio di Germania

Fangio fuoriclasse del volante

ADENAU, lunedì sera.

Juan Manuel Fangio è per la quinta volta campione assoluto del mondo di automobilismo. Ha conquistato ieri i punti necessari per staccare in maniera definitiva i suoi rivali, e li ha conquistati su uno dei più difficili, pericolosi e completi circuiti del mondo: sul Nürburgring. Il tracciato del Gran Premio di Germania, con i suoi saliscendi, le sue curve ripetute, i 22 chilometri della sua pista era ieri il banco di prova attesi. Il Nürburgring avrebbe detto se la sconfitta di Aintree segnava per Fangio l'inizio del tramonto o se era stata unicamente una... lacuna nel poderoso «palmarès» del campione argentino.

Il Nürburgring ha risposto a tutti gli interrogativi: Fangio è attualmente il pilota più dotato, più abile e sicuro che esista al mondo, e Abbonato alla vittoria nel Gran Premio di Germania, questa volta l'argentino è riuscito ad imporsi in un modo che si potrebbe definire sensazionale, se non si sapesse ormai le doti di classe e di regolarità eccelse tali da porre Manuel nell'elenco dei più forti e più abili piloti che la storia intera dell'automobilismo possa scrivere nel suo appassionante libro d'oro.

Fangio, Fangio e la sua Maserati partivano con l'handicap sicuro di una sosta per cambiare i pneumatici, non la classe di chi sta al volante della macchina modenese era così grande che alla vigilia i favori del pronostico fatalmente erano tutti indirizzati su di lui.

La sosta per mutare ruote avveniva al dodicesimo giro, vale a dire a dieci giri dalla fine. L'argentino era al comando ma Collins ed Hawthorn, entrambi su Ferrari, incalzavano a breve distanza, in modo che nella sosta i due inglesi potevano superare l'argentino. I meccanici della Maserati impiegavano nell'operazione oltre i minuto. Manuel ripartiva con un vantaggio di circa 45 secondi.

Parevano decisivi, questi 45 secondi, ma Fangio incominciava l'inseguimento con la tranquilla sicurezza della sua classe immensa. La coppia inglese doveva cedere carta del trionfo e commise lo sbaglio di percorrere un paio di giri a velocità di sicurezza, senza cioè chiedere al mezzo meccanico di esprimere tutta la sua potenza. Bastò quasi, leggere indecisione perché Fangio giungesse a ridosso dei suoi due rivali. Che, avvertito il pericolo, si lanciarono al tutto un disperato finale, senza riuscire però a creare un margine sufficiente.

Fangio al penultimo giro, con una condotta di gara tranquilla ed implacabile, si portò sotto, passò prima Collins, poi anche Hawthorn fu costretto ad issare la bandiera bianca della resa. E l'argentino terminò da ...ionatore, con i suoi avversari obbligati a riconoscere quella ...a è una superiorità che quasi ha dell'incredibile.

Un crollo di primati sottolineava l'impresa del pilota dai limiti eccezionali. Un pilota superbo che per l'occasione ha trovato una vettura che sempre ha risposto alle sue sollecitazioni, una vettura che è stata all'altezza della situazione. Ed il Gran Premio di Germania che doveva significare una parola nuova nel duello tra le macchine dell'industria italiana e le macchine inglesi che parevano estremamente minacciose, è tornato a cantare un ritornello aramai vecchio da anni ma particolarmente caro alle nostre orecchie: la nostra industria è forte, batteria è sempre un'impresa d'estrema difficoltà.

m. c.

TOTIP - Monte premi L. 65.410.545

Colonna vincente: 1-1; 2-X; 2-1; X-2; 1-1; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Montecatini (Emma, trotto)	1. Checcha Fré
Pr. Sesano (Villa Glori, trotto)	1. Quamara
Pr. Porto Corsini (Cesena, trotto)	1. Frisgnello
Pr. della Stella (Montebello, tr.)	1. Vachire
Pr. Marco Polo (Agnano, gal.)	1. Bohanché
Pr. Fortunino (Ardenza, galoppo)	1. Alpar
	2. Orso
	2. Galicia
	2. Borgogna
	2. Val Stafford
	2. Valsesana
	2. Lauriano

Quattro scommettitori (tutti in Piemonte) hanno totalizzato 13 punti e ciascuno vincono L. 5.417.548. Con 11 punti hanno invece vinto 187 giocatori (18 in Piemonte) ed incassano L. 195.431. I «dieci» sono 1340 (68 in Piemonte) e questi ognuno 18.961 lire.

se col caldo si perde l'appetito cosa c'è di meglio della buona carne in scatola SIMMENTHAL in ghiaccio, con un contorno di fresca insalatina o pomidori?

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO 27532

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista venereo e pelle. Corso Umberto 51. Ore 9-12, 18-19.30 - Telef. 681-147

FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli TELEVISORI ARREDAMENTI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pettegolezzi sul più bell'«amoroso» di Hollywood

Si dice che Bob Wagner abbia paura delle donne

Ma la verità è che il sorridente giovane divo teme il matrimonio che per ora ritiene inconciliabile con la sua carriera - Sembra però che tra lui e Natalie Wood ci sia qualcosa di serio in vista - Un episodio all'aeroporto di Los Angeles avvalorerebbe questa supposizione

Robert Wagner e Natalie Wood ad un ricevimento

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Giorni or sono, all'aeroporto di Los Angeles, da un aereo proveniente dal Giappone sbarcò un'équipe cinematografica capeggiata da Robert Wagner e Joan Collins. Non appena il giovane attore ebbe messo piede a terra, si vide precipitare impetuosamente fra le sue braccia una giovane e bellissima ragazza: era Natalie Wood. I giornalisti presenti, assistendo a questo tenero spettacolo, poterono, il giorno dopo, scapparare i loro «pezzi» di punti interrogativi: «Robert Wagner e Natalie Wood si sono finalmente accorti, dopo aver battuto il primato dei romanzi d'amore senza matrimonio, di essere fatti l'uno per l'altra?... Bob si è deciso a dare l'addio al celibato?...».

Tuttociò ha un significato, che esula dal pettegolezzo mondano contingente, perchè Robert Wagner è considerato a Hollywood come un uomo senza troppo amore per le donne; ma la realtà è diversa: «Soltanto quando — ha egli recentemente dichiarato — sarò veramente sicuro di valere qualcosa, mi ammoglierò. Le responsabilità del matrimonio e le esigenze di una carriera come la mia raramente contribuiscono a una felice e serena vita coniugale». Nonostante queste sue dichiarazioni, Hollywood continua a ritenerla disamorata dello donne, anche se il suo nome è stato spesso accoppiato a quello delle ragazze più seducenti della capitale del cinema.

Ora occorre sapere che il sorridente Wagner, figlio di un industriale milionario di Detroit, che poteva darsi indifferentemente alla vita del «figlio di papà» o a quella di attivo collaboratore nella paterna azienda, ha, fin da giovanissimo, accarezzato il sogno di diventare attore. Quando era cadet il «Belair Country Club», il circolo di golf più elegante di Hollywood, egli cercava di vedere da vicino i grandi attori dello schermo, che ammirava e invidiava, per poter un giorno emularli. Così divenuti amici il Alan Ladd, di Clark Gable, di Fred Astaire, che furono conquistati dalla sua gentilezza. Contemporaneamente, ogni sera, si recava a prendere lezioni d'arte drammatica.

Ma non furono le sue relazioni, la sua volontà, nè le sue disposizioni artistiche a farlo notare: fu il caso. Una sera, in un locale alla moda, alla fine di uno dei consueti banchetti da lui organizzati, si esibì come cantante occasionale di canzonette, ed ebbe un calorosso successo, non soltanto per la sua bella voce, ma anche per la simpatia con la quale accompagnava il canto. Ciò bastò ad attirare l'attenzione della «Fox» che non tardò a scritturarlo. Oggi Robert Wagner è una delle più promettenti speranze di questa casa cinematografica, per la quale egli ha già interpretato una ventina di film.

A prima vista il giovane attore, che ha sempre preso la vita per il suo verso, può dare l'impressione di essere soddisfatto di sè; in realtà non lo è, e una spiegabile e simpatica ambizione alberga in lui. Non è, per esempio, soddisfatto di quelle parti di «bel ragazzo sorridente» (sono parole sue) che in genere gli affidano. S'intende — egli spiega — che io compio il mio tirocinio; ma questo non mi impedisce l'impulso di bruciare qualche tappa. «Perciò, com'è possibile, che così presto dalla sicura fiamma dell'arte, Bob pensi al matrimonio?

Ma ciò non vuol dire che Robert Wagner sfugga completamente le donne. Egli ebbe un debole per Debbie Reynolds, ma questo ...sposò Eddie Fisher. Poco, per un certo tempo, il giro dei clubs notturni e dei locali non ci si diverte, insieme con Debbie, «ma Debbie — ci tiene a spiegare — non fu altro che una piacevole compagna». Lo si vide frequentare assiduamente la casa di Barbara Stanwyck, e disse che le sempre provato una profonda ammirazione per Babe. La figlia del famoso produttore Zanuck, Susanna, fece di lui, per un lungo periodo, il suo cavaliere servente, e Terry Moore, che aderì i bei ragazzi, gli fece una corte spietata. A questa aggiungiamo Mona Freeman e Rita Moreno. Ma Robert Wagner non si lascia accalappiare da nessuna di esse. Così cominciarono a circolare chiacchiere e maldicenze sul suo conto. Un giornalista osò persino scrivere: «Bob Wagner, il favorito della signorine e signora dai 16 ai 60 anni, avrebbe paura delle donne?» Il principale interessato, invece, il diretto, scoppiò in una sonora risata, leggendo l'insolenza del giornalista, e si limitò a rispondere: «Quando incontrerò la donna della mia vita, non esiterò un attimo. Nel mondo che mi circonda ho visto fiorire e appassire tanti matrimoni, apparentemente felici, che voglio restare in guardia fino al momento della grande scintilla...».

Natalie Wood, che sembra ora scomparire tutta l'attenzione di Bob, è l'opposto di lui, pianamente sincera nella sua corsa alla felicità. Non ha che vent'anni, ma il suo candore sentimentale è già molto ricco. Essa ha intessuto parecchi idilli con i più seducenti cubi di Hollywood e con figli di milionari californiani, ma anche essa non ha ancora trovato chi fa per lei. Ha finalmente incontrato l'anima gemella in Robert Wagner, e questi sta per diventare nella realtà della vita l'ardente amoroso che tante volte ha impersonato sullo schermo?

Bob non fa mistero sulla predilezione che egli ha per le donne «le quali hanno uno scopo nella vita, esercitano una carriera redditizia e hanno altre preoccupazioni invece di quella della loro bellezza e della loro eleganza». Dunque, coloro che, giorni or sono, all'aeroporto di Los Angeles, videro Bob e Natalie rappresentare la foga impetuosa di un grande amore, possono supporre quel che vogliono.

**

Una medaglia d'oro a Beniamino Gigli

Ancona, lunedì sera.

Durante una delle serate del Primo salone della musica e dello strumento musicale, che si è inaugurato domenica ad Ancona, verrà consegnata una medaglia d'oro a Beniamino Gigli, da parte dell'Associazione della stampa marchigiana. I giornalisti marchigiani renderanno omaggio al grande tenore nel corso di una serata in suo onore, durante la quale si esibiranno i migliori allievi del conservatorio musicale di Pesaro.

L'attrice inglese Joan Collins alla piscina di Cap d'Antibes dove trascorre le vacanze

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Una commedia di Shaw, **Non si sa mai**, per il palcoscenico del Secondo (ore 21,15) - Il teatro alla tv: **Rivoluzione a Bangodi**, di Emilio Cagliero (ore 21,40)

LUNEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m.f. 3) — Ore 11,30: Allegri musicale - Storia sottovoce (12,15) - 14: Giornale - Listino borsa di Milano - 14,10-14,20: Parole e musica, Orchestre musicali di Ghirgi, Vigolo - Baldo e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canti sulla neve - 15: Giornale - 15,15: Cantanti italiani - 17,05: La voce di Londra - 18: Musiche del Quadrante Musicali Italiani: Gino Filoni, Mario Zafred, Ennio Porrino, Felice La Stella, Aldo Ilvento, Mario Castelnuovo Tedesco, Luciano Chailly - 18,45: Orchestre diretta da Armando Travajoli - 19,15: Concertino pomeridiano economico, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: Ravel: Rapsodia spagnola - 19,45: Cronisti nella caverna, a cura di Ruggero Orlando e Walter Schiavi: I. Gli esploratori del secondo emisfero e la spedizione - 20: Il club del disco - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano rideo: Gershwin variata musicale - In quisquiliae - Le cavallier: documentario di Jean Anhi.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Piero Argenio, con la partecipazione del soprano Maria Dalla Spezia e del tenore Antonio Pirino: Mozart: L'impresario, sinfonia; Donizetti: La favorita: «Una vergine, un angel di Dio»; Don Pasquale: «Se m'ami la vivrà ancora»; Verdi: Rigoletto: «Parmi veder le lacrime»; Bellini: La sonnambula: «Come ogni giogo»; Giordano: Fedora, intermezzo; Cilea: Lo schiavo: «Quando nascesti tu»; Puccini: Della Turandot: «Signore, ascolta» con variazioni; Rossini: Guglielmo Tell: «O muto asil del pianto»; Bizet: I pescatori di perle: «Ecco un dì ti Maragà»; Ivan Ivanov al sole; Intermezzo del coro «Addio Mimì»; Leoncavallo: «Mattinata» a cura di Milano - 22,45: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 13,45: Musica e sorpresa - 13,55: Il giornale - 14,30: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,40: Tempo d'estate: impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: passeggiata di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: La Mona del lunedì a pezzi (Gallo) poesie di Cesare Guerrini e Severino Fermari, a cura di Diego Calcagno, dialogo di Giovanna Scotto - Alfama del jazz - 16,40: Sui sentieri del West: Enzo Tortora e cavalieri della frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi; Compagnia di riviste di Milano, regia di Enzo Convalli (prima puntata) - 17: Musica sopra il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Lorisa Lorieri ed Ezio Benedetti, realizzazione di Gigi Amodeo - 18,55: Ballate con noi - 19,30: A tempo di valser - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Intermezzo - 20,30: Piano ridotto: musica musicale in miniatura - Musica sacrale di stasera.

Ore 21,15: Palcoscenico del secondo programma: La Compagnia Italiana di prosa diretta da Guido Salvini presenta: **Non si sa mai**, quattro atti di George Bernard Shaw, traduzione di Paola Ojetti, regia di Guido Salvini. Apparteggiano alle «commedie gradevoli» di Shaw questi tre atti di cui riassumiamo la vicenda: la signora Clandon, scrittrice femminista e scrittrice di insolenze dei guarito, il signor Crampton, socio di affari pieno di pregiudizi e figlio alla tradizioni. Per un bel giorno essa prende con sè i figli e se ne va al-l'estero per potersi educare a modo suo. Dopo parecchi anni la signora Clandon va ave la prova, in Inghilterra, e precisamente in una cittadina di mare dove risiede il marito. Qui le figlie Dinah, indipendentemente allieva capo la madre, al insaputa di un giovane desiderio ripristinato. Questa rinuncia della ragazza alla ideologia della madre, per dedicarsi a un pericoloso amore, serve a dimostrare quanto siano pericolose certe infatuazioni materne, fino ad contribuire alla ricostituzione della famiglia su nuove basi, in una unione per cui tutti i sentimenti umani, la vita pratica, la moderna possono felicemente giungere a un compromesso - Al termine: Ultimo notizie - 22,15-23,30: Biparisto.

TERZO PROGRAMMA (Torino (?) m. 210,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Conversazione della consulenza Italiana per l'anno prossimo internazionale agli osservatori geofisici: Antonio Cevc: concerto n. 2 per orchestra - 19,30: Il lavoratori: biologia a cura di Pio Scotti: le precipitazioni - 19,45: L'indicatore economico - 20,10: P. Locatelli: Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,20: L'isola del tesoro: quattro dollari: storia vera e avventurosa della città di New York, a cura di Ugo Liberatore: 17. I figli della libertà - 22,05: Panorama del balletto musicale - Dal Festival di Stoccolma: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Lamento in concerto; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra, Soliati: Eva Prytz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Thomas Sjöberg, recitante; Coro e Musikaliska Kilisakp e orchestra sinfonica dalla radio «Vedere, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il [illegible] al Festival di Stoccolma).

ROMA II (m. 332) — Ore 23,55-7: e Notturno dell'Italia», [illegible] musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Nono lo sposi: selezione, leggera - Il quarto è la mia casa: documentario - Cinco Kids: «un simpatico giudice», assistito, regia di Lambert Hilyer. Interpreti: Rosalie Dupeau, Leo Carrillo - 19,50: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telegiorn - 21,15: Concerto musicale: con Teddy Reno, compagnia diretta da Gianni Ferrio.

Ore 21,40: La Compagnia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta dal Teatro Valle: **Rivoluzione a Bangodi**, commedia in tre atti di Emilio Cagliero; riduzione di Lucia Durante, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Komik» di Julius Rensch, la cui un bambino che dice arrivo in un paesino di pescatori nato e le fa accumulare volte; e un quelli di «Tricolo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un trampolino pazzo trasformato da lui in un apparecchio di ilgiral, con la scorta e Rivoluzione a Bangodi» si verifica che un paese calmo si mette in agitazione per l'arrivo di una sperimentale che si dimostra un vulcano di iniziative. Ciò che capita a Bangodi in apprendersa nastro sul bicarbonato - Al termine della commedia: Telegiornale [illegible] edizione).

MARTEDI' 6 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Cicaccendo - 11: Incredibile ma vero - 11,45: Musica operistica - 12,10: Cantoni del ballo: cantavano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Complesso Ritmo - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 19,10: Musiche di Tirenna - 20: Musica per archi - 20,50: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il mago della pioggia», commedia - 22: Gioia di vivere - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino (?) m. 210,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Conversazione della consulenza Italiana per l'anno prossimo internazionale agli osservatori geofisici: Antonio Cevc: concerto n. 2 per orchestra - 19,30: Il lavoratori: biologia a cura di Pio Scotti: le precipitazioni - 19,45: L'indicatore [illegible] - 20,10: P. Locatelli: Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,20: L'isola del tesoro: quattro dollari: storia vera e avventurosa della città di New York, a cura di Ugo Liberatore: 17. I figli della libertà - 22,05: Panorama del balletto musicali - Dal Festival di Stoccolma: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Lamento in concerto; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra, Soliati: Eva Prytz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Thomas Sjöberg, recitante; Coro e Musikaliska Kilisakp e orchestra sinfonica dalla radio «Vedere, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il [illegible] al Festival di Stoccolma).

ROMA II (m. 332) — Ore 23,55-7: e Notturno dell'Italia», [illegible] musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Nono lo sposi: selezione, leggera - Il quarto è la mia casa: documentario - Cinco Kids: «un simpatico giudice», assistito, regia di Lambert Hilyer. Interpreti: Rosalie Dupeau, Leo Carrillo - 19,50: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telegiorn - 21,15: Concerto musicale: con Teddy Reno, compagnia diretta da Gianni Ferrio.

Ore 21,40: La Compagnia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta dal Teatro Valle: **Rivoluzione a Bangodi**, commedia in tre atti di Emilio Cagliero; riduzione di Lucia Durante, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Komik» di Julius Rensch, la cui un bambino che dice arrivo in un paesino di pescatori nato e le fa accumulare volte; e un quelli di «Tricolo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un trampolino pazzo trasformato da lui in un apparecchio di ilgiral, con la scorta e Rivoluzione a Bangodi» si verifica che un paese calmo si mette in agitazione per l'arrivo di una sperimentale che si dimostra un vulcano di iniziative. Ciò che capita a Bangodi in apprendersa nastro sul bicarbonato - Al termine della commedia: Telegiornale [illegible] edizione).

I GUAI D'UNA DIVA IN VACANZA A CANNES

Joan Collins accusata di irriverenza verso Margaret

La principessa ha assistito alla prima londinese di un film dell'attrice, ma questa non era presente - I fulmini dei giornali inglesi - Spiegato l'equivoco: la Collins non aveva ricevuto l'invito

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

E' successa un'avventura a Joan Collins, la deliziosa inglesina che ha fatto carriera a Hollywood e che da alcuni giorni è in vacanza a Cannes. Non è un'avventura d'amore, benchè la bella attrice sia divorziata da Maxwell Reed e pronta a convolare ad altre più fortunate nozze. No, Joan è semplicemente vittima della stampa, questa volta si tratta dei giornali di Londra. La prima scoppola del suo ultimo film *Isola al sole* aveva avuto luogo tre giorni prima in un cinema londinese e vi assisteva la principessa Margaret. Ma Joan non era presente. Di qui un dramma. «Joan Collins ha fatto un affronto alla principessa». «Collins ha snobbato il suo pubblico» hanno scritto a grossi titoli i quotidiani. E i commenti sono stati ancora più acidi: «Non si capisce, quest'assenza è come uno schiaffo!», e così via.

Durante ventiquattro ore l'appartamento di Joan al Carlton è stato meta di inviati, il telefono ha trillato in continuazione, un viavai continuo ha tolto alla povera diva la pace e il riposo. La si accusava, in parole povere, di lesa maestà. «Ma io non ne ho colpa, continuava a spiegare a chicchessia. Sarei stata lietissima di assistere a quella prima, ma nessuno mi ha invitato!». La colpa sta dunque dalla Fox? La Casa cinematografica ha dimenticato di non aver affatto dimenticato l'attrice.

Finalmente le cose sono venute in chiaro. La colpa è del papà di Joan, un onorato commerciante londinese: «Si, a dire il vero, è arrivata qui una lettera della Fox per Joan, ma non l'ho rispedita. Non mi occupo mai degli affari di mia figlia». Non è un peccato mortale, e stando così le cose, le acque intorbidate torneranno chiare e Joan farà la pace con i londinesi. Intanto si gode un po' di vacanza a Cannes dove gli ammiratori non le mancano. E certo una figliola piuttosto corteggiata, un cocktail di Jane Russel e Ava Gardner, con abiti molto aderenti e delle misure che non sono un segreto: 86 di petto, 56 di cintura e 92 di fianchi.

Colei che ha stupito l'America con il film *Seawife* (dove fa la parte di una religiosa arrestata in un'isola in compagnia di tre uomini) dichiara che adora il nuoto e la danza a prediligo il color rosa caldo. Ha lunghe chioma nere e grandi occhi verdi. Una delle sue piccole manie è quella di lasciar la luce accesa nella camera vicina a quella da letto, così la luce filtra dolcemente tutta la notte e Joan dorme come un angelo.

m. r.

L'attrice Elizabeth Taylor nuovamente in ospedale

New York, lunedì sera.

Le condizioni di Elizabeth Taylor sono definite «soddisfacenti» dai medici dell'ospedale in cui ella è stata ricoverata d'urgenza ieri sera, dopo essere avvenuta durante il pranzo nella sua casa di Westport, nel Connecticut.

L'attrice, che aspetta un bambino per il prossimo ottobre, aveva lasciato l'ospedale giovedì scorso, dopo essersi rimasta una decina di giorni. Un medico ha detto ora che ella dovrà rimanere in ospedale fino al 15 agosto circa, quando, se ci ripresenteranno prematuramente i dolori del parto, sarà possibile effettuare un taglio cesareo.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXI. — Il loro ispettore Von Schneck, che, visto scoperto come spia, ha ucciso il capo della polizia, irrompe dal ministro Rausch per arrestare Kid, Gaby e Kola. Il ministro, informato dai perseguitati, dichiara in arresto Von Schneck il quale si ribella.

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XXVIII. — Indagando in casa del signor Ferguson, Holmes scopre tra i cimeli un vecchio fucile a dardi avvelenati adoperati da una tribù di indiani. Egli osserva che il cane è ammalato. La povera bestia è diventata all'improvviso quasi completamente paralizzata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Annunci in parola Fasci 7 % Gli stessi saldati, dello stesso ammontare non compariranno in un Numero dal lunedì, successivo

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

DEMOLIZIONE vendesi tutto occorrente porta ingresso, infissi, cotto fiandre persiane, scalini. Alberione 27, Feletti.

MACCHINARI d'occasione tessili recenti parziali tronati misti marbelli pettinati misti monocomprensori, molte ingrossi bilancerie mec. pettinologiche, e metallurgica Piemontese s.r. via Cigna 139, Torino. 9797

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 369, Torino: Bilancerie svariate costruzioni e accessioni, tubi lembo cemento armato serramenti di recupero vasto assortimento materiali anche di stock e rivalitare.

ROTAIE ferroviarie e decauville vagoncini scambi, verde smantellamento, e Metallurgica Piemontese s.r. via Cigna 369, Torino. 9797

LUNEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m.f. 3) — Ore 11,30: Allegri musicale - Storia sottovoce (12,15) - 14: Giornale - Listino borsa di Milano - 14,10-14,20: Parole e musica, Orchestre musicali di Ghirgi, Vigolo - Baldo e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canti sulla neve - 15: Giornale - 15,15: Cantanti italiani - 17,05: La voce di Londra - 18: Musiche del Quadrante Musicali Italiani: Gino Filoni, Mario Zafred, Ennio Porrino, Felice La Stella, Aldo Ilvento, Mario Castelnuovo Tedesco, Luciano Chailly - 18,45: Orchestre diretta da Armando Travajoli - 19,15: Concertino pomeridiano economico, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: Ravel: Rapsodia spagnola - 19,45: Cronisti nella caverna, a cura di Ruggero Orlando e Walter Schiavi: I. Gli esploratori del secondo emisfero e la spedizione - 20: Il club del disco - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano rideo: Gershwin variata musicale - In quisquiliae - Le cavallier: documentario di Jean Anhi.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Piero Argenio, con la partecipazione del soprano Maria Dalla Spezia e del tenore Antonio Pirino: Mozart: L'impresario, sinfonia; Donizetti: La favorita: «Una vergine, un angel di Dio»; Don Pasquale: «Se m'ami la vivrà ancora»; Verdi: Rigoletto: «Parmi veder le lacrime»; Bellini: La sonnambula: «Come ogni giogo»; Giordano: Fedora, intermezzo; Cilea: Lo schiavo: «Quando nascesti tu»; Puccini: Della Turandot: «Signore, ascolta» con variazioni; Rossini: Guglielmo Tell: «O muto asil del pianto»; Bizet: I pescatori di perle: «Ecco un dì ti Maragà»; Ivan Ivanov al sole; Intermezzo del coro «Addio Mimì»; Leoncavallo: «Mattinata» a cura di Milano - 22,45: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 13,45: Musica e sorpresa - 13,55: Il giornale - 14,30: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,40: Tempo d'estate: impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: passeggiata di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: La Mona del lunedì a pezzi (Gallo) poesie di Cesare Guerrini e Severino Fermari, a cura di Diego Calcagno, dialogo di Giovanna Scotto - Alfama del jazz - 16,40: Sui sentieri del West: Enzo Tortora e cavalieri della frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi; Compagnia di riviste di Milano, regia di Enzo Convalli (prima puntata) - 17: Musica sopra il cielo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Lorisa Lorieri ed Ezio Benedetti, realizzazione di Gigi Amodeo - 18,55: Ballate con noi - 19,30: A tempo di valser - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Intermezzo - 20,30: Piano ridotto: musica musicale in miniatura - Musica sacrale di stasera.

Ore 21,15: Palcoscenico del secondo programma: La Compagnia Italiana di prosa diretta da Guido Salvini presenta: **Non si sa mai**, quattro atti di George Bernard Shaw, traduzione di Paola Ojetti, regia di Guido Salvini. Appartengono alle «commedie gradevoli» di Shaw questi tre atti di cui riassumiamo la vicenda: la signora Clandon, scrittrice femminista e scrittrice di insolenze dei guarito, il signor Crampton, socio di affari pieno di pregiudizi e figlio alla tradizioni. Per un bel giorno essa prende con sè i figli e se ne va all'estero per potersi educare a modo suo. Dopo parecchi anni la signora Clandon va ave la prova, in Inghilterra, e precisamente in una cittadina di mare dove risiede il marito. Qui le figlie Dinah, indipendentemente allieva capo la madre, al insaputa di un giovane desiderio ripristinato. Questa rinuncia della ragazza alla ideologia della madre, per dedicarsi a un pericoloso amore, serve a dimostrare quanto siano pericolose certe infatuazioni materne, fino ad contribuire alla ricostituzione della famiglia su nuove basi, in una unione per cui tutti i sentimenti umani, la vita pratica, la moderna possono felicemente giungere a un compromesso - Al termine: Ultimo notizie - 22,15-23,30: Biparisto.

TERZO PROGRAMMA (Torino (?) m. 210,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Conversazione della consulenza Italiana per l'anno prossimo internazionale agli osservatori geofisici: Antonio Cevc: concerto n. 2 per orchestra - 19,30: Il lavoratori: biologia a cura di Pio Scotti: le precipitazioni - 19,45: L'indicatore [illegible] - 20,10: P. Locatelli: Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,20: L'isola del tesoro: quattro dollari: storia vera e avventurosa della città di New York, a cura di Ugo Liberatore: 17. I figli della libertà - 22,05: Panorama del balletto musicali - Dal Festival di Stoccolma: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Lamento in concerto; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra, Soliati: Eva Prytz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Thomas Sjöberg, recitante; Coro e Musikaliska Kilisakp e orchestra sinfonica dalla radio «Vedere, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il [illegible] al Festival di Stoccolma).

ROMA II (m. 332) — Ore 23,55-7: e Notturno dell'Italia», [illegible] musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Nono lo sposi: selezione, leggera - Il quarto è la mia casa: documentario - Cinco Kids: «un simpatico giudice», assistito, regia di Lambert Hilyer. Interpreti: Rosalie Dupeau, Leo Carrillo - 19,50: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telegiorn - 21,15: Concerto musicale: con Teddy Reno, compagnia diretta da Gianni Ferrio.

Ore 21,40: La Compagnia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta dal Teatro Valle: **Rivoluzione a Bangodi**, commedia in tre atti di Emilio Cagliero; riduzione di Lucia Durante, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Komik» di Julius Rensch, la cui un bambino che dice arrivo in un paesino di pescatori nato e le fa accumulare volte; e un quelli di «Tricolo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un trampolino pazzo trasformato da lui in un apparecchio di ilgiral, con la scorta e Rivoluzione a Bangodi» si verifica che un paese calmo si mette in agitazione per l'arrivo di una sperimentale che si dimostra un vulcano di iniziative. Ciò che capita a Bangodi in apprendersa nastro sul bicarbonato - Al termine della commedia: Telegiornale [illegible] edizione).

MARTEDI' 6 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Cicaccendo - 11: Incredibile ma vero - 11,45: Musica operistica - 12,10: Cantoni del ballo: cantavano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Complesso Ritmo - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 19,10: Musiche di Tirenna - 20: Musica per archi - 20,50: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il mago della pioggia», commedia - 22: Gioia di vivere - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 17,30: Conversazione della consulenza Italiana per l'anno prossimo internazionale agli osservatori geofisici: Antonio Cevc: concerto n. 2 per orchestra - 19,30: Il lavoratori: biologia a cura di Pio Scotti: le precipitazioni - 19,45: L'indicatore [illegible] - 20,10: P. Locatelli: Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo; W. A. Mozart: Quintetto in re maggiore K. 581, per clarinetto e archi - 21: Il giornale del terzo - 21,20: L'isola del tesoro: quattro dollari: storia vera e avventurosa della città di New York, a cura di Ugo Liberatore: 17. I figli della libertà - 22,05: Panorama del balletto musicali - Dal Festival di Stoccolma: Franz Berwald: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore; Hilding Rosenberg: Lamento in concerto; Lars Erik Larsson: The disguised God per soli, coro e orchestra, Soliati: Eva Prytz, soprano; Bernhard Sonnerstedt, baritono; Thomas Sjöberg, recitante; Coro e Musikaliska Kilisakp e orchestra sinfonica dalla radio «Vedere, diretti da Sixten Ehrling (registrazione effettuata il [illegible] al Festival di Stoccolma).

ROMA II (m. 332) — Ore 23,55-7: e Notturno dell'Italia», [illegible] musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Nono lo sposi: selezione, leggera - Il quarto è la mia casa: documentario - Cinco Kids: «un simpatico giudice», assistito, regia di Lambert Hilyer. Interpreti: Rosalie Dupeau, Leo Carrillo - 19,50: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telegiorn - 21,15: Concerto musicale: con Teddy Reno, compagnia diretta da Gianni Ferrio.

Ore 21,40: La Compagnia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta dal Teatro Valle: **Rivoluzione a Bangodi**, commedia in tre atti di Emilio Cagliero; riduzione di Lucia Durante, regia teatrale di Enzo Liberti. Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Nell'esempio del «Komik» di Julius Rensch, la cui un bambino che dice arrivo in un paesino di pescatori nato e le fa accumulare volte; e un quelli di «Tricolo del diritto» di Nicola Manzari, che ci mostra un trampolino pazzo trasformato da lui in un apparecchio di ilgiral, con la scorta e Rivoluzione a Bangodi» si verifica che un paese calmo si mette in agitazione per l'arrivo di una sperimentale che si dimostra un vulcano di iniziative. Ciò che capita a Bangodi in apprendersa nastro sul bicarbonato - Al termine della commedia: Telegiornale [illegible] edizione).

2 OFF. CAP. MIL. ASSIEN. L. 60 p.p.

BAR centrale avviene cedesi causa pensione cauzione 300.000. Telef. 44-487.

CAUSA pensione vendo avviatissima pensionetta Porta Palazzo 300.000. Telefonare 852-536. M5160

GARETTI, XX Settembre 17, cede drogheria bellissima, Porta Nuova, ottimo locazione, 4.800.000. 10106

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ALLOGGIO signorile via Cabotz, 3 camere servizi ascensore 4.700.000. Telefonare 66-752. M5150

CASA nuova 20 camere servizi negozi blocconi 34.000.000. Telef. 44-487.

CASA Parella camere 21 giardino carrello ammortizzabile 18.300.000. Prestiti. Telefono 66-752. M5160

FACILITANDO vendiamo alloggi, soddisfacenti rate, mutuo caffa. Ormea 137. Ore 17-19. M4758

SAN Salvario redditizie libere due palazzine 850.000, mensuale 480.000. Telefonare 298-962. C4898

SANREMO vendiamo appartamenti, villette da due a otto vani. Tutti prezzi

ULTIME NOTIZIE

I RUSSI GIUDICANO GLI "ANTIPARTITO,,

"Erano marmotte chiuse nella tana,,

Così l'autorevole «Gazzetta letteraria» di Mosca definisce Malenkov, Molotov e Kaganovic - Le entusiastiche lodi che la stampa russa esprime a Krusciov sembrano preludere a un nuovo «culto della personalità»

Walter Kolarz, autore dell'articolo che pubblichiamo, è uno dei più noti esperti britannici di cose comuniste. In questo scritto egli rivela un nuovo aspetto del contrasto fra Krusciov e il «gruppo antipartito» che ha condotto alla epurazione di Molotov, Kaganovic e Malenkov, e registra interessanti reazioni dell'opinione pubblica russa al riaffiorare dei vecchi capi.

Londra, lunedì sera.

Un mese è trascorso da quando all'ultima riunione del Comitato centrale del partito comunista sovietico fu sanzionata l'epurazione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov. In questo mese non si sono avute molte informazioni ufficiali, tali da gettare un po' più di luce sul conflitto in atto al Cremlino. Gli articoli ed i commenti dei quotidiani e dei periodici sovietici, presi nel loro insieme, si sono limitati a parafrasare la dichiarazione contro il cosiddetto «gruppo antipartito» adottata dal Comitato centrale il 29 giugno.

L'unica eccezione è stata rappresentata da un articolo comparso sull'autorevole «Vita del partito» che ha dipinto un quadro quanto mai deprimente del destino che sarebbe toccato alla Russia qualora il «gruppo antipartito» avesse avuto la meglio. Stagnazione dell'industria, declino dell'agricoltura, fame: questi, secondo il giornale, sarebbero stati i risultati di un avvento del gruppo. Alcuni estratti dell'articolo comparso su «Vita del partito» sono stati ampiamente riportati sulla stampa mondiale ma il testo integrale, ora disponibile qui a Londra, rivela un punto che, sinora, è sfuggito all'attenzione generale.

Esso riguarda il principale problema sul tappeto, cioè a dire, la lotta a coltello fra gli epigoni di Stalin per accaparrarsi il potere. Malenkov, Molotov e Kaganovic, afferma «Vita del partito», si rivelarono del tutto che altri funzionari «compissero dei viaggi in provincia». In effetti, vi è un solo «funzionario» sovietico i cui incessanti viaggi in provincia sono ora divenuti famosi, e costui è nessun altro che Nikita Krusciov. Ecco così che l'allusione fatta da «Vita del partito» sembra indicare che i viaggi di Krusciov su e giù per il Paese e le continue campagne propagandistiche che li hanno accompagnati abbiano costituito uno dei principali argomenti discussi nel corso della storica riunione del Presidium che poco mancò che estromettesse il primo segretario del partito.

Questo si collega con una ammissione fatta dallo stesso Krusciov nel discorso pronunciato a Leningrado il 9 luglio scorso. Egli affermò che fu la scelta di una delegazione da inviare alla celebrazione della fondazione di Pietroburgo — ora Leningrado — quella che finalmente fece venire i nodi al pettine. Senza dubbio Molotov, Malenkov e Kaganovic temevano che la celebrazione di Leningrado avrebbe potuto offrire un'ennesima occasione a Krusciov per innalzare il suo prestigio personale, il che essi intendevano impedire.

In vista di ciò, gli altri viaggi compiuti dal primo segretario debbono essere stati altora criticati quali violazione del principio della direzione collettiva. Durante i tre giorni in cui il Presidium fu in sessione, ci fu ovviamente ogni possibilità di discutere le varie questioni politiche su cui non regnava l'accordo. Anche se tale disaccordo non andava minimizzato, peraltro l'apparato propagandistico di cui disponeva Krusciov lo rese ancor più importante di quanto realmente fosse, coloché la lotta al Cremlino venne ad apparire più «ideologica» e più profondamente motivata.

Il fatto che Malenkov, Molotov e Kaganovic non usassero recarsi nelle province viene ora interpretato come una loro mancanza di interesse verso il popolo, di comprensione dei suoi bisogni. L'autorevole «Gazzetta Letteraria» ha inviato un suo cronista nella zona dei cosacchi del Don per vedere un po' quale fosse la reazione popolare alla epurazione e citarla, in appoggio alla tesi ufficiale. Il cronista ha sentito un agricoltore affermare che «essi (cioè Malenkov e Kaganovic) non si recavano mai presso i colcos, stavano invece seduti nei loro uffici come marmotte nelle loro tane». Un paragone, come si vede, non proprio adulatorio.

La «Gazzetta Letteraria» ha citato un altro membro di una fattoria collettiva, il quale aveva affermato che «sarebbe stato bene mettere in mano a Malenkov e Kaganovic un forcone e farli salire su una mietitrice in modo che potessero apprendere come la gente si guadagna il pane». In contrasto, si tende a far apparire Krusciov, con i suoi discorsi ed i suoi viaggi, come l'amico del popolo. Ecco così che il quotidiano «La Moldavia Sovietica» ha riferito il seguente elogio dovuto ad una propagandista del partito: «Seppiamo con quanta gioia il popolo sovietico accolga Nikita Krusciov durante i suoi viaggi attraverso la città ed i villaggi della nostra terra. Queste festose accoglienze dimostrano come apprezzato sia il lavoro del primo segretario del Comitato centrale del nostro partito...».

E' ancora raro che entusiastiche dichiarazioni del genere compaiano sulla stampa ma anche, come esempio isolato, è tutt'altro che irrilevante: esse costituiscono certamente il nucleo di un nuovo culto della personalità.

Walter Kolarz

Il Presidente del Consiglio on. Zoli attraversa il ponte di Santa Trinita a Firenze, riaperto al traffico pedonale esattamente tredici anni dopo la sua distruzione

Terribile esperimento in un penitenziario dell'Ohio

Cellule morte di cancro inoculate a 50 detenuti

Si tratta di controllare se e come reagisce il corpo umano - Prove precedenti hanno dimostrato che l'organismo ha difese efficienti contro le cellule ed è in grado di respingerle e annullarle, almeno fino a un certo punto

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

L'Istituto «Sloan-Kettering» per le ricerche sul cancro ha deciso di realizzare un nuovo esperimento di immunizzazione del cancro, usando cellule morte di cancerosi sull'organismo di carcerati volontariamente offertisi. La prova verrà effettuata nel penitenziario di Stato dell'Ohio ove i prigionieri si sono fatti avanti numerosi per servire da «cavie» all'esperimento.

L'inizio ai detenuti è stato fatto dal dott. Chester Southam che dirige il piano di ricerche attualmente in svolgimento. Una cinquantina di essi hanno accettato ed ora non si attende altro che il «via» per l'inizio delle prove. Il dott. Southam ha spiegato che verranno inoculate determinate quantità di cellule di persone morte di cancro. Tali cellule, tuttavia non sono completamente inattive, ma conservano alcune proprietà vitali. Il tempo che intercorre fra la morte degli individui dai quali le cellule vengono prelevate e la inoculazione si aggira di alcune settimane, il tempo necessario per effettuare la opportuna selezione delle diverse qualità di cellule.

Gli esperimenti hanno lo scopo di provare se il corpo umano possiede o meno difese naturali al cancro in presenza di cellule di cancerosi morti. Il medico ha dichiarato che gli esperimenti saranno limitati al controllo della capacità naturali del corpo umano a isolare ed espellere le cellule cancerose trapiantate nell'organismo. Se l'immunità naturale del corpo umano si dimostra effettiva — ha detto lo scienziato — sarà il caso che la scienza si dedichi a studiare come ciò avviene, ed a cercare di imitare le difese naturali esistenti nell'organismo contro questa morbo.

Dieci, venti o centoventi casi, secondo Southam sono necessari per arrivare a intuire come avviene la difesa naturale dell'organismo di fronte all'attacco di cellule trapiantate del cancro. Non è certo che questa difesa ci sia sempre, ma la scienza intuisce che vi sono limitativi del corpo umano per difendersi.

L'esperimento si propone di inoculare a 500 o 1000 volontari con cellule di cancerosi morti e di confrontare il numero delle persone nelle quali il cancro si riproduce naturalmente in un periodo di 10-20 anni coi altrettanti individui dello stesso gruppo di età che non hanno ricevuto la inoculazione. Il dott. Southam ha già notevole pratica di inoculazione cancerosa negli organismi umani. Egli ha effettuato prove al penitenziario di Columbus nell'Ohio, nel febbraio scorso, trapiantando cellule vive di cancro sulla pelle di carcerati che si sono volontariamente offerti alle pericolose prove.

Lo scienziato ha detto che gli esperimenti hanno dimostrato senza possibilità di equivoci che l'essere umano ha difese efficienti contro le cellule cancerose ed è in grado di «saggiarle», fino a un certo punto, dal corpo. Iniezioni supplementari delle stesse cellule cancerose hanno dimostrato che la difesa naturale dell'organismo si era rafforzata ancora di più dopo la prima prova. La «cacciata» delle cellule cancerose avveniva ancora più rapidamente. Tuttavia il dott. Southam ritiene che l'inoculazione di cellule vive di cancro nell'organismo non è praticabile a causa del timore che questo sistema produrrebbe ed anche per il fatto che molte persone che hanno già il cancro non sono in grado di espellere le cellule ammalate. Secondo Southam l'immunità attenuata attraverso cellule cancerose morte dovrebbe essere più valida e portare al l'aumento dell'immunità naturale del corpo umano.

Southam ha spiegato che le cellule umane di cancro saranno uccise con mezzi chimici; alla loro inoculazione seguirà l'iniziano di cellule vive. Se i volontari saranno in grado di espellere le cellule vive di cancro più rapidamente di quanto avvenga quando non è stato inoculato alcun quantitativo di cellule cancerose, ciò significa che la resistenza umana è stata rafforzata dall'inoculazione di cellule morte.

Le prove precedenti in questo campo hanno condotto a restringere notevolmente il campo per l'identificazione della sostanza umana che è in grado di dare al corpo un certo livello di immunità. Un sistema protettivo chiamato «Propedin», è stato trovato in quantità deficienti nel corpo di cancerosi, ma se questa deficienza sia causa o effetto del cancro non è ancora chiaro.

Ralph Sanders

Annegato in un pozzo

Acqui, lunedì sera.

Un uomo è morto annegato in un pozzo stamane in regione Morielli, dalla frazione Moirano di Acqui. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Pesce, di 41 anni, che è stato rinvenuto cadavere, dopo alcune ore di assenza, dai familiari in un pozzo profondo una decina di metri. Non si sa ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Fermato un ballerino che vestiva da donna

Roma, lunedì sera.

Una pattuglia di agenti, durante un servizio di perlustrazione nella zona periferica di Porta Furba, ha fermato un gruppo di donne di malaffare. Con vivo stupore un brigadiere si è accorto che una delle donne era un uomo, che indossava abiti femminili. Lo strano individuo è stato identificato per il ballerino Giuseppe Zaccaria, di 25 anni.

Mentre veniva condotto al commissariato ha tentato di fuggire, ma non essendo abituato a correre con le scarpe con il tacco «a spillo», è caduto producendosi alcune contusioni.

ALLARME FRA GLI "HOTELS,, DI VENEZIA

Truffati nel giro di un'ora quattro cassieri di alberghi

La clamorosa impresa di un "turista,, peruviano - Riuscito ad eclissarsi dopo aver spacciato "travellers cheques,, falsi per un milione e mezzo di lire - Fra i raggirati anche l'«Excelsior»

Venezia, lunedì sera.

Nel giro di un'ora, sabato scorso, un abilissimo truffatore è riuscito a raggirare quattro cassieri di altrettanti alberghi cittadini spacciando *travellers cheques* falsi per un valore di circa un milione e mezzo di lire. La sensazionale truffa a catena è stata operata da un turista peruviano il quale incassata la rilevante cifra, si è eclissato nonostante la rete subito tesagli dalla polizia.

Sabato pomeriggio, verso le 15,15, il cittadino peruviano Juan Ortega Ramirez si presentava alla cassa dell'Hôtel Excelsior al Lido con un *traveller cheque* di 50 dollari, per il cambio. Appena ottenutolo, il Ramirez, presumibilmente con un taxi, raggiungeva l'albergo Des Bains, dove si accodava ai numerosi stranieri presenti dinanzi allo sportello del bureau. Una volta davanti al cassiere, il turista, subito un secondo cheque, chiedeva il cambio di 600 dollari. Alle 15,45, assolta operazione, questa volta di soli 300 dollari, faceva alla cassa del Grand Hôtel, in viale Santa Maria Elisabetta.

Mentre nei due precedenti alberghi nessuno aveva sospettato della irregolarità dell'operazione di cambio, il cassiere del Grand Hôtel, procedendo al normale controllo dei *travellers cheques* attraverso un bollettino bancario, dove sono segnalati i numeri degli assegni da «fermare», doveva, pochi minuti dopo la visita del peruviano, accorgersi con sorpresa di esser rimasto vittima di un'abile truffa. Immediatamente veniva informato del fatto il Commissario dell'isola, da dove partivano subito numerosi agenti alla ricerca dello straniero, che veniva descritto alto, di corporatura robusta, con occhiali, bruno di capelli e in parte calvo.

Dall'ufficio, intanto, il commissario dott. Pensato informava gli agenti in servizio presso gli alberghi nella speranza che il truffatore sfortunato il colpo ai danni di qualche altro cassiere. Solo così, alle 17 personale dell'Excelsior, sia quello del «Des Bains» poteva apprendere che il truffatore cliente che poco prima aveva sostato davanti alla cassa per il cambio di assegni altri non era che un truffatore. Assieme alla polizia, pertanto, si mettevano in moto anche i due cassieri truffati, i quali, pur ignorando l'una la disavventura dell'altro, si ritrovarono nelle sale del Casinò in affannosa ricerca del «turista» peruviano. Vane tuttavia risultarono le indagini, stante naturalmente a tutti i posti di blocco, imbarcaderi di vaporetti e motoscafi, nonché a quello della motostazione, e all'aeroporto: l'astuto peruviano aveva già preso il largo.

Verso sera, infatti, si poteva aver la certezza che il Ramirez, ultimato il cambio al Grand Hôtel, aveva preso il motoscafo in partenza alle 16,05 da piazzale S. Maria Elisabetta ed era sceso a S. Zaccaria. Ad accertare così accuratamente l'itinerario del Ramirez dovevano esser la quarta denuncia presentata dalla direzione dell'albergo «Londra», sito sulla riva degli Schiavoni, il cui cassiere, alle 16,25, aveva cambiato al peruviano il quarto (ed ultimo della serie) assegno falso di 50 dollari.

Il Ramirez, come si vede, aveva studiato il suo piano alla perfezione. Sapendo che di sabato gli sportelli delle banche sono chiusi, egli aveva iniziato «l'operazione» sicuro di portarla felicemente a termine in quanto non vi sarebbero stati urgenti controlli. Che si tratti, tuttavia, di uno specialista in «colpi» del genere lo lascia intendere la scrupolosità del suo piano.

La morte d'un ex-deputato in un bar di Genova

Genova, lunedì sera.

E' deceduto la notte scorsa a Genova l'ex-parlamentare on. Tobia Cesarani, colto da improvviso malore mentre, poco prima dell'una, si trovava in un bar di piazza Acquaverde. Egli ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. L'on. Cesarani, nato a Carravaggio (Bergamo), aveva 70 anni e abitava attualmente a Nervi.

Udienza lampo per i fatti di Dongo

Il processo rinviato al 19 agosto per il perdurare dell'indisposizione del giudice popolare Andrighetti

Padova, lunedì sera.

La sentenza del processo per l'oro di Dongo, cominciato il 29 aprile scorso, si avrà, salvo nuove complicazioni, soltanto in ottobre. Stamane infatti, nel corso di un'udienza lampo, durata meno di dieci minuti, il presidente dott. Augusto Zen ha disposto un nuovo rinvio di dieci giorni, cui si aggiungono i festivi, a causa del perdurare dell'indisposizione del giudice popolare cav. Silvio Andrighetti, colpito da un collasso durante la trasferta della Corte in Lombardia.

Il cav. Andrighetti, oggi assente, va rimettendosi rapidamente, ma non è ancora in grado di ritornare al suo posto. Il processo, perciò, riprenderà lunedì 19 agosto e proseguirà solamente con udienze antimeridiane, per non affaticare troppo il cav. Andrighetti, per tutta la settimana, e anche la seguente. L'elenco dei testi convocati per la ripresa arriva fino al 27 agosto, ma si prevede che anche i giorni seguenti saranno occupati dall'esaustione di testi.

Lunedì 19 saranno ascoltati Natale Lugaro, Giuseppe Haidolato, Enrico Mariani, Alessandro Barbieri, Orlando Giorgetti, Giovanni Magni, Evariglio Martinelli, Bruno Grittini, Armando Alemanni e il fratello di Giuseppe Gisatolisi.

Il 20 l'udienza sarà impiantata su nuovi confronti tra Pierino Dell'Era, Giorgio Piazzonò e altri tutti, chiamati in causa dalle rivelazioni del giornalista. Il 21 toccherà a Nella Calcfi, a alla madre di «Neri», Maddalena Zanoni. Il 22 sarà la volta di Alessandro Serravallo.

Esaurito il testimoniale entro agosto, ai primi di settembre il calendario prevede la continuazione dal sopraluogo in Lombardia, interrotto dalla malattia del giudice popolare. Seguirà una settimana di sospensione per dare modo al procuratore generale, dott. José Schivo, e ai numerosi avvocati di parte civile e di difesa, di preparare alla discussione che dovrebbe quindi iniziare a metà settembre. «Dovrebbe», ha sottolineato il dottor Zen, che l'esperienza dei continui ritardi ha reso cauto nel formulare le tabelle di marcia di uno dei più lunghi e complessi processi della nostra storia giudiziaria.

a. v.

Due coniugi in moto cozzano contro una sbarra

Casale, lunedì sera.

I coniugi Giuseppe Carino e Candida Franzia, rispettivamente di 43 e 44 anni, sono rimasti vittime la notte scorsa di una disgrazia mentre procedevano a forte andatura a bordo di una motocicletta. Dopo una gita nel pomeriggio di ieri sulle colline del Monferrato, i due avevano trascorso la serata presso parenti.

Nel cuore della notte riprendevano la via di casa ma allorchè si trovavano ormai a non più di cinquecento metri da essa, andavano a cozzare per motivi imprecisati contro la sbarra abbassata del passaggio a livello della ferrovia Casale-Asti. Rimasti a terra privi di sensi, i coniugi Carnino venivano più tardi soccorsi e trasportati al nostro ospedale: la donna vi è stata giudicata con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica; il Carnino è in fin di vita per vario gravissima ferita.

Autista in fin di vita per lo scoppio d'una gomma

Alessandria, lunedì sera.

Un impressionante infortunio sul lavoro è accaduto stamane nel vicino Comune di Camagnanelli. L'autista Giovanni Porcelli di 42 anni, addetto ad una ditta di autotrasporti, era intento a montare una ruota gommata di un autotreno. Improvvisamente il pneumatico scoppiava, proiettando il cerchione della ruota contro il Porcelli, che, colpito in pieno viso, stramazzava a terra svenuto e sanguinante. I compagni di lavoro provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Alessandria, ove è stato ricoverato in condizioni disperate

Le polemiche per l'articolo contro Buckingham Palace

Non disapprovate le critiche di lord Altrincham alla Corte

Mentre i quotidiani londinesi stigmatizzano le accuse a Elisabetta ("Sono di estremo cattivo gusto,, scrive un giornale conservatore) qualche consenso esprimono per gli attacchi all'«entourage» della regina

Londra, lunedì sera.

Anche oggi i giornali britannici dedicano lunghi articoli alle critiche rivolte da Lord Altrincham alla regina Elisabetta. Molti quotidiani, pur affermando che i rilievi del giovane Pari sono «esagerati», non mancano di notare che essi contengono elementi di un grano di verità quando sostengono la opportunità per la famiglia reale di non estraniarsi dalla vita del Paese.

Ecco in sintesi i commenti dei principali giornali:

— MANCHESTER GUARDIAN (indipendente-liberale): «All'articolo di Lord Altrincham sarebbe stata dedicata probabilmente un'irrilevante attenzione se nella mente di molti non albergasse il principio che qualsiasi critica nei confronti della famiglia reale è una specie di sacrilegio. Quel che è logico attendersi dalla Regina è che nelle sue apparizioni in pubblico essa sia il più naturale possibile e non dia l'impressione di fare preferenze fra i suoi sudditi. Per quanto riguarda la Corte questa dovrebbe assumere gradualmente una fisionomia non classista e più rispondente ai concetti del «Commonwealth». Se si guarda ai giorni del formalismo vittoriano non si può non constatare che questa è una cosa perfettamente ottenibile».

— YORKSHIRE POST (conservatore): «Può darsi sia il caso di modernizzare la Corte, ma bisogna dire che i commenti di Lord Altrincham nei confronti della Regina sono di un estremo cattivo gusto. Lamentare che in molte cerimonie la regina legge i suoi discorsi anziché improvvisarli significa ignorare l'opera che essa è chiamata a svolgere. E' irragionevole pretendere che essa sia in grado in ogni occasione di mettere da parte le note preparate per lei e di improvvisare quanto deve dire. Nessuno più della nostra attuale regina ha dimostrato una più chiara comprensione dei doveri reali e nessuno più di lei ha mai dato prova di un maggiore zelo nell'adempimento di quei doveri».

— DAILY HERALD (laburista): «Vale la pena di chiedersi se le autorità di Palazzo si sono rese conto del mutamento avvenuto nelle reazioni del pubblico per quanto riguarda la famiglia reale. Tali autorità sono responsabili per il contenuto dei discorsi reali contro le cui fatuità si è appuntato il sarcasmo di Lord Altrincham. La regina ha affrontato i giganteschi compiti della sua carica con grande coraggio. Essa gode del rispetto della vasta maggioranza del popolo britannico, ma merita un maggiore appoggio da parte delle autorità di Palazzo le quali continuano a rimanere ancorate a tradizioni arcaiche e superate».

— NEWS CHRONICLE (liberale): «Molte persone che sono fedeli ed ammirano l'attuale famiglia reale non preoccupate in quanto sentono che a Palazzo non ci si muove in accordo con i tempi. Lord Altrincham avrebbe servito meglio la sua iniziativa se avesse affrontato questo aspetto del problema. Comunque egli non deve essere attaccato per il fatto che desidera vedere la monarchia agire in modo moderno in un mondo moderno».

— THE OBSERVER (indipendente): «Si tratta di una polemica troppo personale perchè possa essere discussa da altri. Secondo poi Lord Altrincham ha mal sfruttato il suo docchiscioltesco coraggio. Criticare singole persone che non possono rispondere è sempre un'impresa che sembra parlamentare. Rilievi personali fatti in pubblico sono sempre scortesi: quando poi essi riguardano una donna ed il suo comportamento diventano estremamente scortesi».

Due coniugi in moto cozzano contro una sbarra

Casale, lunedì sera.

I coniugi Giuseppe Carino e Candida Franzia, rispettivamente di 43 e 44 anni, sono rimasti vittime la notte scorsa di una disgrazia mentre procedevano a forte andatura a bordo di una motocicletta. Dopo una gita nel pomeriggio di ieri sulle colline del Monferrato, i due avevano trascorso la serata presso parenti.

Nel cuore della notte riprendevano la via di casa ma allorchè si trovavano ormai a non più di cinquecento metri da essa, andavano a cozzare per motivi imprecisati contro la sbarra abbassata del passaggio a livello della ferrovia Casale-Asti. Rimasti a terra privi di sensi, i coniugi Carnino venivano più tardi soccorsi e trasportati al nostro ospedale: la donna vi è stata giudicata con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica; il Carnino è in fin di vita per vario gravissima ferita.

Autista in fin di vita per lo scoppio d'una gomma

Alessandria, lunedì sera.

Un impressionante infortunio sul lavoro è accaduto stamane nel vicino Comune di Camagnanelli. L'autista Giovanni Porcelli di 42 anni, addetto ad una ditta di autotrasporti, era intento a montare una ruota gommata di un autotreno. Improvvisamente il pneumatico scoppiava, proiettando il cerchione della ruota contro il Porcelli, che, colpito in pieno viso, stramazzava a terra svenuto e sanguinante. I compagni di lavoro provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Alessandria, ove è stato ricoverato in condizioni disperate

TRA UN'AUTO E UNA MOTO

Un morto e 4 moribondi in uno scontro a Cremona

CREMONA, lunedì sera.

Un incidente stradale che ha provocato la morte di una persona ed il ferimento in modo gravissimo di altre quattro, è avvenuto nella prima mattinata di stamane sulla strada provinciale Codogno-Cremona. Non è stato possibile sapere con precisione come sia avvenuta la sciagura, in quanto nessuno vi è stato testimone ed è stata scoperta soltanto più tardi da alcuni automobilisti di passaggio. Centro hanno scorto sulla strada, vicina ad una moto, una macchina fracassata con tre passeggeri sanguinanti a bordo; poco più lontano erano i corpi di due persone (il motociclista) ridotti in condizioni pietose.

Dalla macchina è stato tratto un uomo già cadavere e altri due feriti gravissimi. Il morto è il cinquantaseienne Nino Tacca, da Zanengo; i due feriti, Emilio Dolci, di 40 anni, ed Enrico Casari, di 34. I due motociclisti sono Paolo Strigiani, di 22 anni, e Mario Sanzoni, di 58.

E' probabile che nella notte il guidatore dell'auto non abbia visto in tempo la moto che viaggiava davanti a lui, tentando una brusca sterzata all'ultimo momento per evitare l'investimento. Ma la motocicletta è stata urtata ugualmente e scaraventata lontano, mentre la macchina è sfuggita al controllo del guidatore andando a fracassarsi contro i paracarri che fiancheggiano la strada. I quattro feriti sono in gravissime stato ricoverati all'ospedale di Cremona.

Schiacciato dal trattore

Rovigo, lunedì sera.

L'agricoltore Angelo Baitan, di 43 anni, di Bovolenta, rientrava dai campi alla guida del proprio trattore, quando per una falsa manovra, la macchina usciva di strada e si rovesciava in un fossato. Il Baitan, rimasto sotto il trattore, moriva orribilmente schiacciato.

Uccisa da una raffica la "Primula rossa,, istriana

Sorpreso al confine da una pattuglia jugoslava che la credeva guidasse profughi nel territorio triestino

TRIESTE, lunedì sera.

In uno scontro a fuoco con una pattuglia della «difesa popolare» jugoslava, è rimasta uccisa la notte scorsa presso Capodistria, l'istriana Carmela Jurisevich, detta la «Primula rossa» che da anni tesseva la spola fra l'Istria e il territorio triestino, dove risiedeva, per guidare i profughi clandestini oltre i vicini meno sorvegliati della linea di demarcazione.

Secondo le autorità jugoslave, la «Primula rossa», al momento della tragica sparatoria, stava accompagnando verso la frontiera i componenti di una famiglia di Cittanova, che aveva incontrato poche ore prima a Bronvizza, un villaggio dell'interno.

All'intimazione della pattuglia, sbucata dall'oscurità, lo jurisevich — sempre secondo le stesse fonti — ha tentato la fuga, aprendo il fuoco contro i militi con la sua «Beretta» calibro 6. Una raffica di ritorno ha però raggiunto in pieno il fuggitivo, freddandolo.

La Diaconesca non potrà emigrare in Canada

Roma, lunedì sera.

Nina Diaconescu, l'attrice rumena rifugiatasi a Roma, non potrà emigrare in Canada. Da informazioni assunte dall'agenzia «Italia» presso le autorità competenti, risulta, infatti, che la pratica di emigrazione intestata all'ufficio «visti» dell'ambasciata canadese al nome dell'attrice è stata archiviata perchè non rispondeva ai requisiti necessari per l'immigrazione.

Prolungato di 2 giorni lo sciopero sulla To-Nord

La U.I.L. ha deciso di proseguire una o mercoledì lo sciopero del personale viaggiante della Torino-Ciriè-Valli di Lanzo. La società comunica che durante lo sciopero effettuerà le seguenti corse:

Partenze da Torino ore 4,30; 7,45; 11,50; 14,17; 17,35; 19,40.

Arrivi a Torino ore 6,40; 7,55; 10,15; 13; 15,56; 19,30; 21,50.

Un furto in una fabbrica?

Un agente della «Vigilanza» notava stanotte nel suo giro d'ispezione che una porta secondaria dello stabilimento Cafert in via S. Maria Mazzarello 80, era aperta. Cautamente l'agente entrava e non notava nulla di anormale. Avvertiva però il Commissariato San Paolo che provvedeva a mandare sul posto alcuni agenti. Pare ora non è possibile sapere se è stato consumato un furto poichè lo stabilimento è chiuso per le ferie e i proprietari sono assenti

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato

Antonio Franco

Ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 da via Villa Glori 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è serenamente mancato il

Comm. Giuseppe Grasso
di anni 69
Floricultore rivolese

Ne danno il triste annuncio:
la consorte **Giuseppina Branca**
il figlio **Aldo** con la moglie Teresina Bucco e bimbo **Silvio** e Carla, che tanto adorava
la figlia **Anna** con il marito **Ugo Vercellino** e figlie **Pina** e **Lilla**
le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 6 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Statuto n. 4.

Prendono viva parte al dolore la famiglie:
Vercellino
Zonco
Villani
Giovanni Bucco

Centenaria dai suoi cari, cristianamente chiudeva la sua vita terrena a 93 anni

Felicita Vasco ved. Strona

Angosciati ne danno partecipazione i figli, nuore, generi, fratelli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Prandoni per la sua amorevole assistenza.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 90.

Si ringraziano coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Bobbio
Malvardi
Marcenaro
Spadaffia
Pagano
Bruno
Balatto
ing. **Romeo**.

Nel dare la vita alla sua creatura si è spenta a soli 30 anni

Renata Cardano n. Peloni

Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Luigi con la moglie **Valentina Pupone** e figli **Romana, Laura** e **Cesare**, il fratello **Alessandro** e famiglia (Habana), i nipoti Tarani e Tribaudino, e parenti tutti, e la fedele **Maddalena Ponzo**.

I funerali avranno luogo in Michelino martedì 6 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Concordia n. 3. Si dispensa dalle visite e al ringrazia anticipatamente.

Nichelino, il 4 agosto 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cambiano

Commerciante vino e formaggi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cambo, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 5 agosto alle ore 14,30 partendo da via Giulia di Barolo 7, indi la cara salma proseguirà per Vinovo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà servizio di palmano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Clima (Maria) ved. Mossa

Affranti la partecipano la mamma, la sorella Luciana col marito e figlia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Antonio Rostellini e Virgilio De Maffei che la curarono amorevolmente.

I funerali martedì 6 c. m. alle ore 15,30 partendo da corso Re Umberto 26.

La presente serve di ringraziamento.

Il Generale Comandante, gli Ufficiali e i Sottufficiali del Comando della Divisione di Fanteria «Cremona» si uniscono al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

MAR. MAGG.
Amedeo Spagnoli

avvenuto il 4 agosto.

I funerali martedì 6 agosto alle ore 9 da via Sandro Botticelli n. 179 bis.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Crinetti

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie **Nella Remotti**, la sorella **Maria** ved. **Gay**, i cognati, i nipoti e cugini.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato improvvisamente l'

Avv. Giovanni Landreschi

Lo annunciano la moglie e i nipoti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Varallo Sesia, dove martedì pomeriggio seguiranno i funerali.

Torino, 3 agosto 1957.

Ospedale Molinette (v. Santena 5)

Tina Magliano prende viva parte al dolore della famiglia Martini per la perdita del

Dott. Ing. Antonio Martini

RETTA CORRIGE

I funerali di

Gioacchino Serrano

avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15 partendo da via Tripoli 71.

L'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare Torino-Rivoli partecipa con cuore commosso al lutto del collega amministratore dott. Guido Serrano per la perdita del padre sig. **GIOACCHINO SERRANO**.

TORINO - A. XI - N. 185
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5 - 6 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Stendhal

Breve rimpianto

XIV. — Innamorato passo, a Parigi, della giovane attrice Melania Guilbert, detta Louason, Henri Beyle (più tardi Stendhal) diventa il suo amante a Marsiglia dove lei recita al Gran Teatro mentre lui fa pratica in commercio nell'ufficio di un negoziante. Dopo alcune settimane di grande felicità, Beyle comincia a stancarsi. Ma non avrà bisogno di piantare Louason: il Gran Teatro fallisce e Melania è costretta a tornare a Parigi.

La prima impressione di Stendhal è un senso di liberazione. Ma presto sente il peso della solitudine. Egli scrive a sua sorella Paolina (esagerando un po', e forse troppo): «La partenza di Melania mi getta nella più paurosa tristezza». L'11 marzo, egli nota nel suo «Giornale»: «La solitudine mi rattrista spesso, il ricordo di Melania comincia a cancellarsi». Un altro giorno scrive: «La schiavitù in cui mi teneva Melania mi pesava molto; l'abbandono in cui mi lascia la sua partenza mi annoia». E, il 15 maggio 1806, quando egli scruta il suo cuore, non trova, per Melania, che molta amicizia, e anche dall'amore «su cui non mi avevano

tiranneggiato e non si fosse sempre lamentata». E Beyle non ha nessuna difficoltà a tradire l'assente. Prima egli tenta di attaccarsi alla signora Tivollier, una bella di Grenoble, sorella di Francesco Perier Lagrange. «Faccio progressi: le ho toccato e carezzato il braccio senza che ella se ne risentisse...». Ed egli si promette di conquistarla. Ma il giorno dopo, la signora Tivollier si mostra fredda e si anima soltanto quando Beyle si offre di farle da compagno a carte. «Io faccio quasi ogni sera — nota egli — una partita con l'asciutta e stupida signora Tivollier; ciò mi annoia troppo, ma dove andare?». Una sera il suo amico Mante lo porta a bere un ponce in casa di un'attrice, la signora Durant, e là

Beyle trova una certa Rosa, bella e brava ragazza che da tempo «era innamorata di lui...». Egli la prende sulle sue ginocchia. Ella lascia fare evidentemente contenta. Beyle l'accompagna fino alla sua porta. Per la strada, Beyle le dà un bacio che lei restituisce subito. Poi egli la segue nella sua mansarda e quando la lascia il giovane nota che la ragazza «si vergogna di

se stessa». Alcuni giorni dopo, è nelle braccia «di una grande ragazza bruna», poi in quelle di una certa Thérèson «incantevole» che Beyle dimentica Melania Guilbert. Egli va a trovare a casa dei genitori la piccola Minie Olivier. Tutto ciò che si sa di questa magnifica fanciulla è che un amico, un confidente di Beyle, scrive a questi, a proposito di questa signorina Olivier: «E Minie? Ah! Parbacco, una parola su Minie! Io vi conosco! Avete dimenticato già tutto... No. Non abbandonate questo grazioso piccolo mostro!...».

Segue: *Lettere appassionate*

Le vacanze della Magnani

Di ritorno dall'America, Anna Magnani si rifugia nella sua villa sul mare a San Felice Circeo, dove intende rimanere a lungo in compagnia del figlio

L'esodo dei torinesi per le ferie

Una delle tante ressate accadute ieri alla stazione di Porta Nuova, dove la massa dei torinesi che partivano per le ferie è durata pressochè ininterrotta per tutta la giornata. Si calcola che almeno centomila persone abbiano ieri lasciato la città sia in auto o in pullman, sia in treno. La folla ha preso soprattutto d'assalto i convogli ferroviari per la Riviera e per il Sud, e moltissime sono state le prenotazioni per oggi. Nei prossimi giorni, considerando anche che sono già assenti, Torino avrà perso circa la metà dei suoi abitanti

Gli ex-reali jugoslavi a Venezia

Pietro e Alessandra di Jugoslavia al tavolino di un caffè di piazza San Marco. Gli ex reali si trovano a Venezia, da molte settimane, ospiti della principessa Aspasia di Grecia, nella sua villa alla Giudecca

USATE IL NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO
senza cambiali mensili in banca della TRE ERRE

Goderete subito gli oggetti che desiderate

Nuova FONOVALIGIA
a tre velocità portatile

- Braccio leggerissimo con due punte di saffiro
- Amplificatore con tre valvole
- Controllo dei toni e volume
- Elegante valigia ricoperta in pelle artificiale

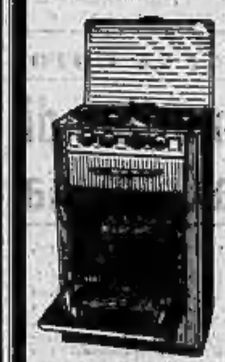
L. 27.300 a contanti — L. 2900 alla consegna
più 14 rate da L. 2060

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO
ricoperti con il materiale più resistente

L. 38.300 a contanti
L. 6.000 alla consegna
più 32 rate da L. 2000

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, agli urti. Facilissimo da pulire. Misure cm. 130x83. Altezza cm. 87. Finitura del telaio in acciaio cromato tubolare. Vasto assortimento di tinte per il piano. Ouvertissimi in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti o uguali al tavolo. Tenile - Telefunken

A valere sull'acquisto di una moderna CUCINA A GAS TRESGAS valutiamo il vostro vecchio fornello come minimo L. 5000



Listino L. 30.500
fornello vostro L. 5.000
L. 25.500 a contanti
alla consegna L. 2800
più 18 rate da L. 2000
Bruciatore a corona cal/h 1320 max. 500 min.
Bruciatore medio cal/h 750 max. 270 min.
Bruciatore piccolo cal/h 350 max. 200 min.
Bruciatore forno cal/h 1650 max. 900 min.

- Dimensioni cucina larghezza mm. 530, altezza mm. 890, profondità mm. 560
- Dimensioni forno larghezza mm. 360, altezza mm. 260, profondità mm. 310, capacità 33 litri.
- Forni in lamiera d'acciaio porcellanato.
- Portina forno dotata di cristalli con sicurezza pirometro.
- Bisecchiere stampato nel piano forno.
- Raccoglitoccia estraibile.
- Raccolta forno in lamiera smaltata.
- Griglia cromata.

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E.
vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità

L. 10.100 a contanti — L. 900 alla consegna
più 6 rate da L. 2000

TRASPORTO GRATIS IN TUTTA ITALIA

TRE ERRE
TORINO
VIA BERTOLA, n. 5
Ang. via XX Settembre
Tel. 538-783 - 50-305

Tutti i nostri articoli possono essere restituiti entro 10 giorni